L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 69 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 26.50 - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid ... che per l'interno

Mercoledì 25 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

scussioni sul contratto collettivo di lavoro

gli ambienti corporativi, giuridici, acali si dibatte la questione se enga rendere obbligatorio il con- o collettivo di lavoro, se ciò sia rme all'ordinamento corporativo. hiede conseguentemente se sia da enersi la legge speciale sul con- o di impiego privato.

n si può parlare utilmente della tione senza tenere conto della re- dello stato di fatto delle cose. In è riconosciuto il sindacato pro- o dalla libera iniziativa dei pro- ori interessati, ma non esiste il acato costituito d'autorità dallo o. Che cosa succede allora? Che vi ono essere gruppi di produttori per a legislazione sindacale e le nor- contrattuali è come non ci fosse- Infatti dove non esiste il sindaca- non si può stipulare il contratto di lavoro e, quando, certo cht, a nulla servono le garanzie rattuali stabilite dalla Carta del ro.

ha contatto colla vita del lavoro lavoratori è al corrente delle radditorie vicende della giurispru- a promossa in materia dai legali oni dei sindacati di lavoratori. hanno preso alla lettera le af- azioni della Carta del lavoro, ma ratica hanno veduto i loro diritti da quel documento contestati o in sede di diritto positivo per- manca la specifica norma del con- collettivo.

Carta del lavoro contiene delle iciazioni che valgono quando sono vamente riconosciute norme spe- e, ma se non esistono i diritti ndenti a tali enunciazioni posso- sere contestati o negati.

dice che, col generalizzarsi del ratto collettivo, questa lacuna arirà. Ciò è vero fino ad un cer- unto, poichè può sempre esservi he categoria o gruppo disorga- o e quindi privo del contratto di o. Del resto le stipulazioni collet- come l'esperienza dimostra, non e procedono facili e spedite.

sta realtà delle cose ha indotto inistro delle Corporazioni a pre- re un disegno di legge per l'ob- torietà del contratto collettivo di o. In seguito all'opposizione del tato corporativo centrale esso è to provvisoriamente sospeso.

intervenuto l'on. Rocco afferman- e la legge sindacale è perfetta, contratto collettivo obbligatorio previsto, perchè, quando non sia unto l'accordo pacifico tra le par- uando sia stato esaurito il tenta- di conciliazione presso l'organo rativo di collegamento od il Mi- o che ne fa le parti, si ricorre Magistratura del lavoro la quale ste e poteri per pronunciarsi an- n ordine alle richieste di nuove zioni di lavoro. Essa infatti ha fa- sia di interpretare un contratto ivo e di risolvere le controversie a luogo, sia di pronunciarsi ri- o a nuove condizioni di lavoro. regolamentazione collettiva, os- l'on. Rocco, dei rapporti di la- è possibile anche nel caso che determinata categoria di datori di o e di lavoratori non sia orga- a, citando in rappresentanza del- desima un curatore speciale no- o del presidente della Corte di lo. Quindi non v'è nulla da mu- o da aggiungere. Il proporre or- paritari sarebbe come ritornare sperienze sociali che continuano recchi paesi esteri e che, in Ita- ono ormai superate coll'ordina- corporativo.

conclusione non è piaciuta a poichè venne osservato e chie- me avvenga che, se tutto è per- e la legislazione sociale è com- ci siano trattative contrattuali anno per le lunghe e si arena- l resto non si è mai visto il ca- una categoria di imprenditori la si organizzi in assenza della pondente categoria di lavoratori, che, esistendo perchè compre- ne gruppo in una superiore for- e federativa, abbia promosso la a del curatore della corrispon- categoria non organizzata di la- ri per concludere il contratto ivo. Quindi è chiaro che, quan- n sorga o non sia costituita la zzazione corrispondente dei la- ri, non si fa luogo alla stipula- di nessuna norma di contratto ivo.

è vero che il contratto colletti- lavoro possa sostituire la legge, non è vero che questa ritardi od il generalizzarsi delle norme tuali concordate.

ni propongono una legge gene- er le garanzie individuali e che gorie non organizzate in asso- i sindacali siano rappresentate sistenti Confederazioni o Fede- i.

n. Silvio Longhi ha proposto legge sul contratto di impiego o rimanga ma rinnovata in un mento corporativo generale per ntento conciliativo e di collabo- che costituisce l'oggetto e lo dell'ordinamento corporativo to dalla Carta del lavoro. Il mento corporativo aziendale di ere generale sarebbe destinato a i rapporti tra il personale e le e. La discussione ha un aspetto o ed insieme pratico di molta tanza per la tutela dei lavora-

A. Cantono

La situazione finanziaria francese nei rilievi critici del sen. Cheron

PARIGI, 24 pom.

Il senato ha iniziato la discussione del bilancio 1931-32, già votato dalla camera dei deputati. Il relatore generale Senatore Gardey rileva le differenze essenziali che corrono tra il progetto di bilancio dell'esercizio 1931-32 e i bilanci precedenti, mettendo in rilevo che negli anni scorsi era il concetto delle maggiori entrate fiscali che prevaleva, mentre oggi invece il disavanzo minaccia il paese.

Il Senatore Cheron ricorda, non senza qualche ironia, che quando teneva il portafoglio delle finanze nel gabinetto Tardieu egli era considerato come un tesaurizzatore, un avaro dallo spirito gretto, che aveva ammassato inutilmente miliardi nelle casse dello Stato. Oggi però non si sente più parlare di maggiori entrate nè di tesaurizzazione, ma si annunciano invece nuovi oneri. « Io credo, egli dice, di servire la repubblica dicendo che è impossibile, senza un danno mortale per le nostre istituzioni e per il nostro paese, che le cose continuino a procedere come in questo momento ».

Il 15 novembre 1929, precisa Cheron, il Tesoro possedeva 19.276.000.000 franchi in cassa e 1.267.000.000 di crediti cioè 20 miliardi 543 milioni di attivo. Al 15 novembre 1930 questa cifra era caduta a 11.433.000.000 e al 31 gennaio 1931 non era più che di 9 miliardi e 926.000.000 franchi.

L'ex ministro afferma poi che il disavanzo proviene dalle spese inconsiderate e dagli sgravi votati durante il 1930 contro la sua volontà.

Terminando, domanda al Ministro del bilancio di effettuare delle riduzioni severe nell'esecuzione del suo bilancio.

Gli amministratori della zona di Tangeri rieletti all'unanimità

TANGERI, 24 pom.

Essendo venuto a scadere, in base alle disposizioni delle relative convenzioni internazionali, il primo periodo dei sei anni della funzione degli amministratori della zona di Tangeri, si è proceduto alla nomina dei componenti la nuova amministrazione.

Sono stati rieletti alla unanimità, per il secondo periodo, il sig. Le Fur, francese, amministratore generale; Ruiz, spagnolo, amministratore aggiunto incaricato dell'igiene e amministratore aggiunto incaricato delle finanze; Marchegiano, italiano, amministratore aggiunto incaricato della Giustizia.

Stimson vieta ai funzionari degli S. U. di recarsi in Russia

WASHINGTON, 24 pom.

A tutti i diplomatici degli Stati Uniti ed in generale ai dipendenti dello Stato, verrà proibito, d'ora innanzi, di recarsi in Russia.

L'ordine è stato impartito dal segretario di stato Stimson, dietro suggerimento del presidente Hoover.

Stimson ha pure la facoltà di ritirare il passaporto ai membri del Congresso che risultasse volessero entrare nel territorio dell'U. R. S. S. (Radio Stef.)

16880 indiani scarcerati

NUOVA DELHI, 24 matt.

In seguito all'intervenuto accordo fra il governo e Gandhi, dei 18800 indiani che erano stati imprigionati per la loro partecipazione al movimento della disobbedienza civile, 16880 sono già stati posti in libertà. (*Radio-Stefani*).

Com'è composto il nuovo Governo della Finlandia

PARIGI, 24 pom.

La Legazione di Finlandia comunica la nota seguente

Il presidente della repubblica di Finlandia, dopo avere accettato le dimissioni del gabinetto presieduto dal sig. Vennola, ha fatto appello al sig. Sunila per la costituzione del nuovo governo che è stato così composto: Presidente del Consiglio sig. Sunila; Affari Esteri barone di Yrjo-Koskinen; Giustizia, Kivimaki; Difesa nazionale, Lahdensuo.

Re Alfonso lascia Parigi

PARIGI, 24

Alfonso XIII è partito da Parigi diretto a Madrid questa mane alle 10,50. Il Sovrano, che era accompagnato dal sig. Quinones de Leon, ambasciatore di Spagna a Parigi, e dal Duca di Miranda, Gran maestro di Corte, è stato salutato alla stazione dal Capo della Casa militare del Presidente della Repubblica e dal direttore del protocollo in rappresentanza del Ministro degli esteri.

Prestito inglese alla Grecia

LONDRA, 24

E' stato firmato a Londra l'impegno per un prestito Greco per i lavori pubblici. Il prestito ascenderà ad un totale di 4 milioni e 600 mila sterline di cui 400 mila saranno emesse in Italia dalla Banca Commerciale Italiana di Milano. Il Prezzo di emissione sarà di 87 e sarà corrisposto l'interesse del 6 per cento. Il mercato americano contribuirà ulteriormente con 10 milioni di dollari.

Ziwkovic ministro anche della guerra e della marina

BELGRADO, 24

Con decreto reale odierno il presidente del consiglio generale Ziwkovic è stato incaricato dell'interim del ministero della guerra e della marina, durante il congedo del generale Hadric ministro della guerra e della marina.

Un Congresso delle minoranze tedesche e iugoslave d'Italia?

BELGRADO, 24

Il giornale *Novosti* riceve da Vienna che prossimamente avrà luogo cola un congresso dei rappresentanti delle minoranze tedesche e iugoslave in Italia con la partecipazione anche dei delegati delle minoranze greche.

Grandi non andrà a Parigi per la Conferenza Paneuropea

L'Italia sarà rappresentata dal conte Manzoni

PARIGI, 24

Il conte Manzoni R. Ambasciatore d'Italia è stato incaricato dal ministro degli esteri italiano on. Grandi di esprimere al signore Briand il suo vivo rincrescimento di non poter recarsi a Parigi a partecipare ai lavori del comitato di organizzazione dell'Unione europea. Il ministro on. Grandi è trattenuto a Roma per diversi negoziati e dalla preparazione della conferenza internazionale del grano. L'Italia sarà rappresentata dal comitato di organizzazione dell'Unione Europea del R. Ambasciatore conte Manzoni.

Intanto ieri è giunto a Parigi il ministro degli esteri polacco Zalewski, presidente della delegazione polacca al comitato di organizzazione dell'unione europea.

Un ex ministro argentino poco scrupoloso ed eccessivamente vorace

BUENOS AYRES, 24

Il giudice istruttore si sta occupando di di un grave affare di falso nel quale sarebbe implicato l'ex Ministro degli esteri dottor Oyhanarte attualmente rifugiato nell'Uruguay. Secondo l'accusa egli, col concorso di altre persone e mediante documenti falsi, ha intentato un'azione per discendenza naturale in modo da venir in possesso della fortuna lasciata da un ricco signore, certo Josè Sanchez Ferdinandez che si dice si elevi a diversi milioni di pesos.

Nessun dissenso in seno al gabinetto spagnolo

MADRID, 24

Un comunicato ufficiale afferma che la notizia comparsa in alcuni giornali circa pretesi gravi dissensi che sarebbero sorti in seno al gabinetto spagnolo e destituita di ogni fondamento.

La legazione finlandese a Mosca morsa da un cane arrabbiato

MOSCA, 24

Parecchi membri della legazione finlandese sono stati morsi da un cane arrabbiato appartenente all'addetto militare. Sono stati tutti posti in cura all'Istituto Pasteur.

Le buone intenzioni di Chang Kai - Scek

NANCHINO, 24

Un comunicato ufficiale smentisce categoricamente la voce diffusa secondo la quale Chang Kai Scek avrebbe intenzione di proclamarsi prossimamente presidente della Cina. Chang Kai Scek ha dichiarato: «Secondo i piani di Sun Yat Sen che io metto in esecuzione non si presenta la necessità che la Cina abbia un presidente o no e io non ho nessuna ambizione personale di diventarlo. Io desidero solamente stabilire la pace e la unità della Cina e la felicità e la prosperità per il suo popolo ». (*Radio Stefani*).

L'UNIONE DOGANALE AUSTRO-TEDESCA

Vasto malcontento internazionale

Henderson a colloquio con Briand a Parigi

"Drang - nach - osten"

Il progetto d'accordo austro tedesco ha trovato una immediata risposta nel passo italo-franco-cecoslovacco a Vienna.

La stampa della Piccola Intesa non meno di quella francese ha reagito prontamente contro il progetto in questione in cui ha ravvisato una preparazione della Anschluss.

Si comprende questo atteggiamento. Tutto ciò che porta alla Anschluss economica, porta alla Anschluss politica e questo per la Piccola Intesa ha un suono quasi mortuario. La Francia e l'Italia per ragioni diverse hanno motivo di interessarsi alla questione, ciò che spiega il passo presso il governo di Vienna.

Niente lasciava supporre che la recente visita di Curtius a Vienna avrebbe avuto un risultato di tale importanza. Non erano mancate voci — mentre Curtius trovavasi a Vienna — che denunciarono una certa rilassatezza della Germania nel fare all'Austria le concessioni indispensabili allo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

D'altra parte sembrava molto mal scelto il tempo per l'Anschluss economica, all'indomani del nostro accordo navale. Ma tant'è: Curtius di fronte all'atteggiamento ultra nazionalista degli Hitleriani, ha voluto dimostrare che coloro che hanno le redini del potere a Berlino non sono poi così tiepidi sul terreno nazionale. Bisogna cercare nella politica interna germanica la spiegazione dell'accordo austro tedesco. Dal punto di vista strettamente economico, la cosa non si spiega. E' precisamente il problema economico che preoccupa i tedeschi nella loro campagna in favore dell'unione fra Berlino e Vienna. L'industria tedesca già alle prese con serie difficoltà, non vuole assumerne delle nuove venendo in aiuto alla industria austriaca: e se malgrado ciò si è fatto, il gesto di cui sono pieni tutti i giornali, la ragione è evidente e va cercata nel campo politico: ma poichè d'altra parte Curtius e Schoeber non possono per molte ragioni confessare lo scopo politico, essi tentarono quello che fu chiamato da un giornale francese, uno scherzo di cattivo genere. L'accordo è stato mascherato da frasi ispirantisi al progetto paneouropeo di Briand e presentato come uno di quelli interessi regionali preconizzati quale primo passo per arrivare alla costituzione definitiva di Paneuropa.

C'è dell'ironia in tutto ciò. A Berlino si vuole fare sapere che Paneuropa può fare capo a Parigi, ma anche a Berlino. Astrattamente parlando il ragionamento non fa una grinza, ma mentre che tanto a Vienna e Berlino si va d'accordo nel dare assicurazione che tutto ciò procede in conformità col rispetto ai trattati, a Praga, come a Parigi ed a Roma si vuole vedere chiaro a questo riguardo. Si potrà anche arrivare all'anschluss, ma crede proprio di avere scelto bene il momento l'on. Curtius con questa operazione? Ecco tutto il problema politico nel momento attuale.

Oggi ha luogo la riunione della commissione di studio per l'unione europea. I paesi più particolarmente interessati non potranno non protestare. Dalla coesione delle nazioni che hanno garantito all'Austria il prestito del 1922, dipenderà la sorte dei negoziati non conclusi ancora ma assai vicini alla conclusione.

Pertinaz dell'Echo de Paris, che si trova di casa al Quay D'Orsay, ha osservato che se Vienna dovesse resistere alle proteste, una sola soluzione sarebbe possibile. Si dovrà portare la questione davanti al Consiglio della Società delle Nazioni, il che è previsto non soltanto dall'art. 88 del Trattato di San Germain, ma anche dal protocollo del 5 ottobre 1922 e se il Consiglio si troverà diviso, le parti più direttamente in causa avranno il diritto, secondo l'espressione di Pertinax, di « prendere quelle misure giudicate utili per la difesa del diritto e della giustizia. In questo caso dovranno parlare i trattati della Piccola Intesa e il trattato franco-cecoslovacco ».

Non v'è dubbio che Vienna e Berlino troveranno un osso duro da rodere. L'emozione sollevata dall'annunzio dell'accordo è stata grandissima in certi ambienti.

Le Journal des Debats non ha dubitato di fare un raffronto con quanto avvenne nel 1908 con la notifica dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. Per chi è al corrente della questione, il raffronto non è eccessivo. L'anschluss dell'Austria alla Germania oggi non è possibile, ma quando si potrà effettuare, la Germania potrà dire di avere realizzata la politica che prima della guerra venne espressa col motto: « drang - nach - östen ». Non deve quindi meravigliare se si ricorre ai ripari in omaggio al principio «principiis obsta». Siamo di fronte ad una questione destinata a prolungate ripercussioni nella stampa internazionale.

G. VARENNE

Il testo dell'accordo

VIENNA, 24

Il Governo austriaco pubblica il protocollo redatto durante l'ultima visita del Dott. Curtius a Vienna in merito alle direttive sull'accordo per il regolamento dei rapporti doganali e commerciali tra l'Austria e la Germania nonchè la corrispondenza scambiata dal dott. Curtius e dal dott. Schober dalla quale risulta che entrambi i governi salutano con gioia questo regolamento e sono d'accordo in merito alle direttive.

Tali direttive stipulano in vari punti il contenuto dell'accordo.

Nel suo preambolo il punto primo dispone: 1.o Sotto il pieno mantenimento della indipendenza dei due stati e sotto la piena osservanza degli impegni assuntisi verso terzi l'accordo dovrebbe servire quale punto di partenza per un riordinamento dei rapporti economici europei per mezzo di accordi regionali.

2.o In specie le due parti contraenti si dichiarano obbligate ad entrare anche con tutti gli altri paesi su richiesta di questi ultimi in trattative per una regolazione analoga.

Il punto secondo dispone:

1.o La Germania e l'Austria fisseranno di comune accordo una legge doganale e una tariffa doganale le quali avranno vigore in tutti i due territori doganali durante la durata dell'accordo.

2.o Modificazioni della legge doganale e delle tariffe doganali potranno essere attuate soltanto previo consenso delle due parti contraenti durante la durata dell'accordo. Il punto terzo dispone: 1.o Durante la durata dell'accordo non dovranno essere riscossi nello scambio di merci fra i due paesi i dazi di importazione e di esportazione; 2.o I due Governi preciseranno nell'accordo se per determinate categorie di merci e per quale durata si renderà necessaria l'applicazione di dazi interinali.

Seguono nel punto 4.o disposizioni particolari sull'accordo doganale da prendersi. Il 5.o dispone che sotto pieno mantenimento della indipendenza della amministrazione doganale di ciascuno dei due paesi, entrambi i Governi dovranno avere cura per la conforme esecuzione della legge doganale delle tariffe doganali e delle altre prescrizioni doganali.

Secondo il punto 6.o le entrate doganali fra Austria e Germania saranno messe in conto in una maniera prestabilita senza che i diritti di pegno esistenti in uno o nell'altro paese vengano menomati. Il punto 7.o e 8.o stabiliscono che non potranno essere emanate disposizioni vietanti la importazione e la esportazione nonchè il transito delle merci tra l'Austria e la Germania. Alcune eccezioni potranno essere fatte per ragioni di pubblica sicurezza, per ragioni sanitarie e per altre ragioni.

Ambedue gli Stati concluderanno un nuovo regolamento in merito al traffico del bestiame e dei prodotti del bestiame nonchè un accordo comune circa il diritto di stabilire reciprocamente sui rispettivi territori attività industriali e circa le imposizioni di tasse sul traffico ferroviario e sulla navigazione.

Il punto IX dispone: 1) Ciascuno dei due Governi conserva, anche dopo l'entrata in vigore dell'accordo, il diritto di conchiudere separatamente con altri Stati trattati commerciali; 2) Durante tali trattative con terzi, l'Austria e la Germania dovranno aver cura che non vengano lesi gli interessi di una parte mediante accordi contrastanti col contenuto e con gli scopi del trattato da stipularsi; 3) In quanto si renderà opportuno e possibile nell'interesse di una regolazione semplice e sollecita conforme dei rapporti con terzi Stati, il Governo germanico e quello austriaco svolgeranno in comune le trattative per la stipulazione dei trattati commerciali con terzi Stati. Anche in questo caso però la Germania e l'Austria firmeranno e ratificheranno ciascuna per sè un trattato commerciale accordandosi vicendevolmente soltanto su un simultaneo scambio di documenti di ratifica con terzi Stati.

Il punto decimo dispone che i due governi prenderanno tempestivamente gli opportuni provvedimenti per conciliare i trattati commerciali stipulati dalla Germania e dall'Austria con terzi Stati attualmente in vigore con trattati da concludersi, in quanto menomassero la esecuzione dei divieti di importazione ed esportazione attualmente in vigore e le altre prescrizioni sullo scambio delle merci. Il punto II.o) prevede che le divergenze di opinioni saranno sottoposte per la decisione ad una commissione arbitrale paritetica. Le decisioni della commissione saranno prese a maggioranza di voti. In caso di parità di voti, esse saranno definitivamente prese dal presidente della commissione stessa. Se una delle parti ritenesse che il giudizio arbitrale venga a ledere un suo vitale interesse, esso potrà denunziare l'accordo con sei mesi di preavviso. La durata dell'accordo è prevista in tre anni con un termine per la disdetta di un anno. (*Stefani*).

Il Ministro degli Esteri Inglese a Parigi

PARIGI, 24 pom.

Il Sig. Henderson, Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna, è arrivato iersera a Parigi, ove è stato salutato alla stazione dal Direttore reggente del protocollo in rappresentanza del Sig. Briand.

I chiarimenti austriaci al nostro Governo

L'esame italiano dell'accordo

ROMA, 24 pom.

Sono state riportate notizie varie e contraddittorie circa un passo italiano a Vienna, in relazione all'annuncio dell'accordo austro-germanico per l'inizio di trattative dirette a mettere in armonia il regime doganale nei due paesi.

In realtà il Governo Italiano ha fatto pervenire al governo austriaco una richiesta di chiarimenti per conoscere l'esatta portata di tale accordo. Successivamente i rappresentanti dell'Austria e della Germania a Roma facevano al governo italiano una prima comunicazione sommaria sabato 21, seguita da una più completa comunicazione, avvenuta lunedì 23 corr.

Il Governo italiano, in possesso della documentazione richiesta, ha disposto per lo studio dell'accordo in questione da parte degli organi competenti allo scopo di avere gli elementi in relazione ai quali si riserva di precisare ulteriormente il suo punto di vista.

L'allarme in Cecoslovacchia

PRAGA, 24 pom.

I senatori rappresentanti dei partiti cechi della coalizione governativa hanno presentato alla presidenza del Senato una interpellanza diretta al Ministro degli affari esteri concernenti l'accordo doganale austro germanico.

L'interpellanza mette in evidenza che le obbligazioni internazionali derivanti dai trattati e dal protocollo di Ginevra, in merito al risanamento finanziario dell'Austria, verrebbero lesi da tale accordo e domanda quali misure intende prendere il governo per proteggere gli interessi economici e politici della Cecoslovacchia.

CRONACHE DI TERRASANTA

La resistenza passiva

Herbert Samuel e la Palestina - Pericolo rosso in Siria

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, Marzo

(*a. d. m.*) — La presa di posizione degli Arabi rimpetto all'ultima lettera di MacDonald a Weizmann sulla politica palestinese è nota. Essa equivale ad un voto di biasimo su tutta la linea contro l'ennesima tergiversazione opportunistica di Londra. Ma, rimanendo puramente nel campo della teoria, essa potrebbe anche rassomigliare soltanto ad una protesta platonica, o, se più piace, ad una nota di schermaglia diplomatica senza corrispondenza pratica sul terreno della realtà.

Per ovviare a questo pericolo, il Comitato Arabo Esecutivo ha consacrato, recentemente, tre lunghe sedute allo studio dei mezzi concreti con cui tradurre in atto il risentimento degli autoctoni di Terrasanta contro la Potenza Mandataria. Nel fervore delle discussioni fu caldeggiata con foga particolare l'introduzione della disobbedienza civile sulla falsariga del moto nazionalista dell'India capitanato da Ghandi.

La proposta del gruppo estremista è stata respinta dalla maggioranza. Ed è un bene che sia avvenuto così. Una campagna di resistenza passiva contro il Governo oltre essere molto problematica nel conseguimento delle sue finalità, non potrebbe nemmeno contare sull'adesione in massa della popolazione. La Palestina non è ancora matura per simili manovre politiche in grande stile.

Ciò non toglie che la minaccia di quest'arma di sabotaggio antinglese rimanga ormai come una spada di Damocle sul capo del Governo. In un momento di esasperazione generale, inasprita dalla crisi che infierisce in ogni campo del commercio e dell'industria, basterebbe la «parva favilla che gran fiamma seconda » attizzata dagli emissari di Mosca, perchè quest'arma a doppio taglio venga brandita a rivendicazione di diritti ritenuti conculcati, senza prevedere, però, quali danni possa arrecare anche alla causa stessa del nazionalismo.

Comunque, dobbiamo rallegrarci di questo rinvio sine die. Il tempo porterà miglior consiglio anche nelle file dei più esasperati patrioti.

Intanto, per consolarsi di questa forzata inazione sul campo della disobbedienza civile, il Comitato Esecutivo ha adottato il principio che tutti gli indigeni facciano uso soltanto di prodotti del paese. E questo motivo di boicottaggio verso le merci straniere è stato formulato come norma della prima tappa in un ordine del giorno diffuso dalla stampa come un ritornello: « Vendete qualunque cosa agli ebrei, eccetto le terre: non comperate da essi alcunchè tranne il suolo ».

* * *

In un messaggio trasmesso per radio da Londra all'America, Sir Herbert Samuel, primo Alto Commissario Britannico a Gerusalemme si è occupato dei Mandati della Categoria « A », insistendo in maniera speciale su quello palestinese.

Dai resoconti che ne ha dato la stampa ebraica vale la pena di sottolineare alcune delle dichiarazioni di maggior rilievo dell'eminente uomo di stato inglese e gran maestro del Sionismo.

Discutendo le clausole del Patto di Ginevra, Sir Herbert Samuel ha messo in evidenza che in questi ultimi dieci anni sono entrati in Terrasanta 100.000 ebrei aumentando così il contingente degli israeliti da un decimo ad un sesto di tutta la popolazione del paese.

La Palestina può contenere, a suo giudizio, un massimo di tre milioni di abitanti. Non è, quindi, possibile parlare dell'immigrazione di tutti i sedici milioni di ebrei dispersi pel mondo, e non è nemmeno inteso che tutta la Palestina debba diventare ebraica.

Riferendosi poi all'introduzione di sistemi che avviino ad una forma di governo autonomo, ricordò la costituzione del Consiglio Consultivo e l'insuccesso del tentativo della creazione di un'Assemblea Legislativa.

Finalmente, dopo aver accennato alle franchigie introdotte sul terreno dell'amministrazione comunale, il Primo Alto Commissario Britannico conchiuse il suo discorso segnalando i grandi servigi resi dalla Società delle Nazioni alla Palestina specialmente colla nomina di una Commissione particolare per la soluzione del conflitto arabo-ebraico attorno al Muro del Pianto.

* * *

La propaganda comunista in Siria e nel Libano era da alcuni mesi in continuo aumento. Se ne potevano ravvisare segni manifesti un pò dappertutto e ogni occasione era prontamente sfruttata ai loro fini dagli agenti sguinzagliati dal Comintern. La Polizia si era messa alla caccia di questi pericolosi emissari del bolscevismo ma non era mai riuscita a porre le mani sopra il centro d'infezione di questa campagna antisociale. Ora, però, essa ha potuto localizzarne il focolare centrale, sconcertando così le trame occulte degli affigliati di Mosca.

Durante il mese di gennaio essa aveva già potuto registrare al suo attivo due risultati molto promettenti per gli sviluppi successivi, mediante la scoperta delle sedi delle cellule comuniste di Damasco e di Aleppo. In tale occasione essa era stata in grado non solo di arrestare un gruppo di apostoli del Vangelo dei Lenin ma anche di sequestrare un abbondante materiale di propaganda. Tuttavia le rimaneva ancora il compito più difficile: quello di snidare lo stato maggiore dei dirigenti. E' ciò che ha potuto effettuare di questi giorni a Beiruth. In questa sua fortunata incursione essa si è impadronita anche di un pacco di copie dell'« Aurora Rossa », giornale bolscevico stampato alla macchia e distribuito sopratutto tra gli ambienti operai.

Questo colpo della Polizia libanese deve essere riuscito molto rude alla banda dei comunisti che si son visti privati dei loro capi immediati. E per un pò di tempo si può ritenere che quanti sono rimasti a piede libero scompariranno prudentemente dalla circolazione lasciando il campo libero ad uomini nuovi.

Però sarebbe un'ingenuità pensare che il movimento di propaganda bolscevica debba ormai considerarsi come soffocato per sempre.

Passato il primo periodo di stupore e di sbandamento, i catechizzatori rossi torneranno alla carica con una circospezione più cauta. Occorre, quindi, che, sia nella Siria come nel Libano, l'autorità pubblica stia sempre sul « qui vive » per essere pronta a reprimere tempestivamente ogni tentativo di diffusione del virus leninista, se non vuole qualche giorno trovarsi d'improvviso di fronte ad una minaccia in grande stile.

Importante iniziativa economica della "Danubio-Sava-Adriatico,,

VENEZIA, 24 pom.

Nella riunione del Consiglio di amministrazione della Compagnia « Danubio-Sava-Adriatico » (ex sud Dahn), che ha avuto luogo sotto la presidenza del dott. Gustavo Fall, il Consiglio ha cooptato, su presentazione del governo jugoslavo, il sig. Pietro Senjanovich, ministro aggiunto al Ministero delle comunicazioni jugoslave.

La discussione si è svolta particolarmente sulla proposta di creare una sezione di credito presso la Compagnia, con lo scopo di facilitare lo scambio dei prodotti dei paesi attraversati dalle reti della Danubio-Sava-Adriatico (ex sud Dahn).

Il compito di questa sezione di credito dovrà consistere, particolarmente, nella mediazione del credito per la esportazione e nell'organizzazione di provvidenze di ordine bancario concernenti le vendite e gli acquisti dei prodotti dei paesi interessati, come pure nella semplificazione dei procedimenti di pagamento.

Si mira, particolarmente, al risconto di tratte, utilizzando meglio i mercati dove i saggi di interesse sono bassi.

Questa organizzazione dovrebbe comprendere la esportazione in tutti i paesi, le reti ferroviarie dei quali sono allacciate alle reti della compagnia suddetta. Si tratta di un compito che la compagnia vuole assolvere prescindendo dal fatto che essa ha un interesse a rendere più intenso il traffico sulle proprie linee per ragioni di interesse generale nella sua qualità di una compagnia ferroviaria internazionale con un carattere assolutamente speciale.

Per raggiungere più sicuramente un risultato favorevole, quale deve ripromettersi dal suo intervento, e per poter procurare crediti a saggi veramente moderati, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di domandare agli stati interessati di concedere, per questi crediti, facilitazioni speciali, sia di carattere fiscale sia di carattere giuridico e particolarmente la introduzione del sistema delle lettere-vettura negoziabili.

La compagnia non ha l'intenzione di procurarsi alcun profitto diretto di carattere finanziario, all'infuori di margini molto modesti in proporzione ai propri rischi; volendosi assicurare soltanto i vantaggi che sono la conseguenza di un traffico denso nei rapporti tra gli stati rappresentati nella compagnia e fra questi ed altri Stati.

Le proposte, che sono state sottoposte al consiglio di amministrazione, sono state adottate all'unanimità.

La compagnia si rivolgerà ora ai governi dei 4 stati rappresentati nel Consiglio di amministrazione allo scopo di precisare le facilitazioni e i privilegi che, secondo l'avviso del detto consiglio, saranno i più acconci per assistere i crediti con quelle garanzie che li renderanno più facili e meno costosi. (*Stefani*).

L'italiano ferito a Versailles a confronto con i presunti aggressori

VERSAILLES, 24 pom.

L'italiano Spinelli che, nella settimana scorsa nel parco di Versailles, venne gravemente ferito a colpi di rivoltella dal suo compatriota Baldassare, sarà condotto, mercoledì prossimo dall'ospedale di Versailles, ove è sempre in cura, nel gabinetto del giudice d'istruzione per essere confrontato coi due italiani Zenoni e Olivari, i quali saranno assistiti dai loro difensori.

Come è noto, Zenoni e Olivari, arrestati la sera stessa del tentativo di assassinio a Parigi, hanno sempre negato di essere al corrente dell'aggressione premeditata dal Baldassare.

Polemiche
sul problema del male

L'erudito e facondo Mons. E. Alberto Fabozzi di Napoli, già uso a trattare con pari abilità e sicurezza la storia, l'arte, l'eloquenza, la filosofia, l'apologetica, ci offre stavolta un nuovo vivido saggio del suo agile, multiforme e versatile ingegno, cimentandosi in contraddittorio con una intelligenza degna della sua, voglio dire con il chiarissimo prof. Antonio Aliotta, dell'Ateneo napoletano, uno spirito tormentato, irrequieto, auto critico, anelante alla verità, ma ancora lungi dall'aver trovato l'*ubi consistam*, cioè il suo stile e definitivo assetto dottrinale.

La discussione, serena ed elevata, verte intorno all'antico, ma sempre nuovo ed immanente problema del male, che per la sua stessa ardua ed estrema difficoltà tanti nobili ed acuti intelletti ha sedotto e messi alla prova, e tra gli altri l'aquila dei Padri della Chiesa, Agostino di Ippona, meritamente chiamato l'erede del genio di Platone per l'ardita sublimità delle concezioni e per la delicata finezza del sentimento. Nel problema del male in modo specialissimo si è internato S. Agostino con tutta la forza del suo potente ingegno, riuscendo a gettare sprazzi di luce maravigliosa, che se non fugano ogni ombra ed oscurità, lasciano per altro tranquillo e soddisfatto lo spirito umano.

Come ulteriore contributo per tanto alla commemorazione cinque volte centenaria di S. Agostino, l'illustre Mons. Fabozzi ha voluto prendere in esame e discutere di proposito la critica che alla tradizionale e cristiana soluzione dello spinoso problema, già formulata in sostanza dal grande Dottore africano ha mosso recentemente il prof. Aliotta. La trattazione è adunque eminentemente teologica e metafisica, ma anche di fronte alle vette della speculazione più sublime, non trema, non vacilla l'intelligenza poderosa di Mons. Fabozzi, che alle difficoltà innegabilmente sottili, acute ed ingegnose dell'Aliotta, oppone imperturbato, con una intuizione felicissima e una logica inesorabile, la parola luminosa e stringente del pensiero cristiano, dissipando gli equivoci, perseguendo l'errore fin nelle più riposte latebre e facendo brillare magnifica e confortatrice la luce riposante della verità.

L'Autore esordisce deplorando che il pensiero cristiano non riesca sempre ad illuminare abbastanza quei filosofi che disgraziatamente hanno smarrito il divino lume della fede, perchè essi pur avendo potenza d'ingegno da false ideologie traviati, non sono idonei ad ammirare del pensiero cristiano «non solo la divina bellezza, ma sopratutto, la logica serrata, la logica infrangibile, che gli dà una consistenza granitica, pur tra le ombre inevitabili, chè mai nella vita presente della verità saremo possessori perfetti ». Quindi entrando nel vivo della questione, all'Aliotta, che obbietta essere illegittima l'attribuzione a Dio di un pensiero e di una volontà immobili e immutabili, per il fatto che la nostra conoscenza di Dio è analogica, cioè modellata sulla nostra vita spirituale, che è svolgimento nel tempo e processo continuo e però non autorizza, a suo parere, il concetto di una coscienza assoluta, il Fabozzi efficacemente risponde che il processo analogico nel salire dalle creature al Creatore va integrato e completato con il processo di sovreminenza e di rimozione per cui a Dio si attribuiscono in misura illimitata tutti gli elementi di perfezione e si eliminano da lui tutte le imperfezioni; diversamente si cadrebbe nei deliri dell'antropomorfismo e si finirebbe per fare di Dio la sintesi non già di tutte le perfezioni, ma di tutti i limiti, di tutte le deficienze e perfino di tutte le iniquità!

All'obbiezione dell'Aliotta che « se una ragione del creare esiste, e non può non esistere, sin dall'eternità nella mente divina», il mondo dovrebbe essere creato *ab aeterno*, il Fabozzi risponde nuovamente che nel parlare di Dio, bisogna guardarsi dall'antropomorfismo: e invero «l'atto con cui Dio crea l'universo, è il medesimo atto con cui Egli pensa ed ama sè stesso. Atto semplicissimo, eterno, immutabile, necessario. Dunque quando Dio crea, non si pone qualche cosa di nuovo in Dio, non passa in lui qualche cosa dalla potenza all'atto: l'atto divino rimane quello che era nella sua pienezza eterna, nella sua ricchezza senza limiti: quello che sopraggiunge di nuovo e di temporale non è l'atto del creare, ma il termine creato, cioè l'universo.

In altre parole, l'atto di Dio essendo infinito, perchè tutt'uno con Dio stesso, è capace di infiniti termini, ma non a tutti questi termini ha il medesimo ordine: con ciò che è Dio stesso ha un ordine necessario ed eterno; di qui la necessaria processione delle tre Persone divine; ma con ciò che non è Dio, ha un ordine puramente contingente, e quindi la non necessaria nè eterna esistenza del mondo, col quale appunto l'atto divino non ha un rapporto di necessità: diversamente se Dio non potesse stare senza l'universo, si cadrebbe nell'assurdità di far dipendere il necessario dal contingente, e l'assoluto dal relativo.

Più innanzi molto acutamente l'Autore osserva che vi è una differenza fondamentale tra la libertà nostra e quella divina: che cioè in noi la libertà consiste nel rapporto contingente della potenza volitiva al suo atto, in Dio invece consiste nel rapporto contingente dell'atto volitivo al suo termine. E così il Fabozzi si spiana la via alla trattazione del problema del male, ma seguirlo e riassumerlo è impossibile, equivarrebbe anzi a sciuparlo, tanta è l'arguzia, la vivacità, la grazia con cui egli sa condire e rendere accetti argomenti così intricati ed astrusi. Il lettore per tanto che senza sforzo e senza fatica voglia approfondire l'ardua questione non ha che da rivolgersi a Mons. E. A. Fabozzi, (Abate della Cesarea a Salvator Rosa, Napoli), presso il quale il pregevole opuscolo dal titolo: *La critica alla soluzione cristiana del problema del male in Antonio Aliotta* è in vendita al prezzo di lire 2.

OLINDO CORSINI

Charlot ricevuto da Briand

PARIGI, 24

Charlie Chaplin ha reso visita questa mattina al ministro degli esteri, signor Briand, che ha offerto in suo onore una colazione intima, alla quale hanno partecipato diverse personalità.

Commemorazione del Concilio di Efeso alla "Gregoriana,,

ROMA, 24 matt.

Alla Pontificia Università Gregoriana è stato ieri solennemente commemorato il 15.o centenario del Concilio di Efeso. La grande aula era gremita di un eletto pubblico, nel quale, insieme a numerosissimi ecclesiastici ed alunni di università, erano pure numerosi laici, frequentanti i corsi di cultura religiosa, che per essi espressamente si tengono nella università stessa. Al posto di onore siedevano i cardinali Pacelli, Fruwirt, Bisleti, Capotosti e Laurenti.

Numerosissimi i vescovi, i prelati ed i diplomatici. La solenne seduta fu aperta con il canto del Simbolo niceno costantinopolitano eseguito secondo la melodia gregoriana.

Il rettore dell'Università Padre Villaert portò il suo saluto ai presenti, rallegrandosi con eletta parola di vederli colà convenuti per la ricorrenza 15 volte centenaria di una data così gloriosa nella storia della azione cattolica.

Padre Agostino Garagnani, preside dell'Istituto di cultura superiore svolse il tema: « Il valore apologetico del concilio di Efeso ». Con elevata parola ricordò le circostanze storiche, nelle quali il concilio si tenne 15 secoli or sono e le ammirabili affermazioni che in esse si formulavano, specialmente per quel che riguarda la Incarnazione del Verbo e la divina maternità di Maria.

Concluse accennando alle tre luci, che in tal modo rifulsero ad Efeso: La divinità di Cristo, la divina maternità di Maria e il primato del Pontefice Romano.

La solenne importante adunata si chiuse col canto del salmo *Exultent iusti* del Viadana.

Il martirio missionario in Cina
Padre Turney ucciso?

LONDRA, 24 pom.

Le notizie giunte al ministero degli esteri e concernenti il Padre Turney della missione di San Colombano, a Kieng-Chiog, nella provincia di Kian-Shi, fatto prigioniero dai banditi cinesi, non sono buone.

Per il riscatto di Padre Turney i banditi chiedevano una somma che il governo cinese aveva ordinato ai suoi dipendenti di pagare in pieno, ma purtroppo pare che ciononostante il missionario sia stato ucciso.

Tuttavia la notizia non è stata ancora confermata, ed il ministro inglese a Nnankino ha ricevuto l'ordine di fare tutto il possibile per ottenere la liberazione di Padre Turrney, se si è ancora in tempo. (Radio Stefani).

La "Giornata,, del Motore e della Rosa in onore di S. Rita da Cascia

CASCIA, 24 pom.

Cascia, la piccola città umbra, cui è rivolto lo sguardo di tutto il mondo, si appresta a celebrare la « Giornata » del Motore e della Rosa in onore di S. Rita, proclamata e voluta dai motociclisti ed automobilisti loro speciale Protettrice.

L'entusiasmo con cui la notizia è stata, ovunque, accolta da coloro che sedenti al volante espongono la loro giovane vita a tutti i pericoli della strada, farà sì che il 24 maggio converranno in massa da un capo all'altro d'Italia, conducenti vetture automobilistiche, motoristi e quanti posseggono a loro disposizione una macchina. Essi verranno, come in devoto pellegrinaggio, riconoscenti ad acclamare la loro Santa, perchè sopra di loro e sopra le loro macchine stenda la sua celeste protezione.

L'adunata del 24 maggio tra le gole degli Appennini umbri, ai piedi del Vittore, sarà la festa di coloro che siedono al volante: festa di cuori, festa di fiori. Verranno a rendere omaggio di riverenza e di amore alla grande Taumaturga, che gode nel porre in sua gentil tutela e di assistere nei casi disperati i suoi giovani clienti. Semplice cerimonia, che dirà a tutti gli *audaci*, che, finalmente hanno ritrovato la celeste protettrice nelle fughe e nelle corse, alcune volte sfrenate.

La « Giornata » del motore e della rosa in onore di S. Rita, è voluta dai numerosi giovani, che già hanno sperimentata la protezione di questa privilegiata Creatura, ed avrà una sorpresa per tutti i presenti. Le Monache agostiniane offriranno ai convenuti un grande medaglione in argento con l'effigie della Santa ed i simboli del volante; toccato alla Tomba miracolosa e la mano del sacerdote, dopo la benedizione l'applicherà alle singole macchine e vetture. In massa, poi, portando tra le mani fasci di rose, fiore prediletto in vita da S. Rita, tutti gli *chauffeurs* entreranno nel Santuario per deporre i fiori sulla Tomba della Santa Protettrice.

Già numerose adesioni giungono da ogni parte al Comitato della grande « Giornata ». Il *Touring Club* ha accettata la presidenza onoraria e afferma, in una nobile lettera indirizzata al prof. Maturo che la « Giornata » di Cascia sarà la più importante fra quante se ne celebreranno in Italia.

Anche il sen. Gallenga, Presidente dell'*Automobile Club* italiano ha inviata « la sua cordiale adesione ».

L'interessamento di queste due grandi istituzioni turistiche farà assurgere la « Giornata » di Cascia a convegno nazionale sportivo di primo ordine, richiamando una folla di giovani motociclisti ed automobilisti in questa cittadina umbra, custode del Corpo della Santa degl'Impossibili.

Molti si sono affrettati ad inviare la loro adesione e moltissimi lo faranno presto. Il Comitato, però, fa calda preghiera a tutti coloro che desiderano partecipare alla « Giornata » del Motore e della Rosa in onore di S. Rita a sollecitare la loro adesione per dar modo di preparare il grande medaglione di argento, sufficiente per tutte le macchine e vetture.

La morte di due centenarie inglesi

LONDRA, 24

La cronaca inglese registra due ultracentenarie morte nella giornata di ieri. La signora Hoadley che contava 104 anni e la signora Lukas di 103 anni di Chichester. La prima era stata madre di dodici figli ed era vedova da circa mezzo secolo. Entrambe le donne conservavano ottime facoltà mentali.

La morte di mons. Giovanni Nogara Rettore del Pontificio Seminario Pio XI di Molfetta

MOLFETTA, 24 pom.

Quando domenica scorsa il suono della campana ha chiamato i chierici di questo Seminario regionale alla preghiera, nessuno di quei buoni figliuoli conosceva la dolorosa perdita del Padre. Il loro dolore ha provato lenimento solo nell'unione intima con Dio.

Mons. Nogara è morto!

I Superiori e Professori lo hanno assistito nella notte, mentre mormorava le ultime preghiere di abbandono alla volontà di Dio.

Infermo da pochi giorni, si sperava in una prossima guarigione.

Al Signore è piaciuto invece di chiamarlo a se e premiarlo del bene compiuto con slancio e Fede ai suoi giovani.

Egli è morto sulla breccia educando. Visse tutta la sua vita sacerdotale tra i giovani, formò i loro cuori alla virtù sopratutto con l'esempio di una vita operosa ed intemerata, ad essi dedicò con cuore paterno e sempre con ardore giovanile i suoi palpiti, le sue energie.

Usò del tempo libero per l'esercizio del ministero sacerdotale. Nel catechismo ai fanciulli ed adulti, nella direzione spirituale ad Istituti religiosi e alle Figlie di Maria, portò sempre la nota della modestia e della pietà.

I fratelli e la sorella dell'illustre estinto riceveranno grande conforto dal rimpianto universale, da cui è circondata la memoria santa dell'amato fratello.

I numerosi ex alunni avranno sempre cara la sua memoria, perchè non potranno mai disgiungere il ricordo di Lui della formazione del cuore ricevuta con slancio ed abnegazione per la vita e l'apostolato.

I 350 alunni del Seminario regionale troveranno nella Fede il conforto alle loro lacrime. Essi protendono le loro braccia verso la sacra salma ed esclamano singhiozzando: Chi ci guiderà ora? da chi attingeremo il conforto alle pene, lo sprone all'ardimento, l'invito alla virtù?

Tu, o Padre, confortali dal Cielo, fa sentire sempre vicina la tua anima, continua la tua nobile missione!

Mons. Giovanni Nogara nacque a Belluno il 16 settembre 1876; compì gli studi ginnasiali e liceali nei Seminari di S. Pietro Martire e di Monza e conseguì la licenza liceale presso il R. Liceo A. Manzoni di Milano. Studiò Teologia a Roma come alunno del Seminario lombardo. Fu ordinato sacerdote il 23 settembre 1899. Fu prima Professore nel Collegio di S. Martino in S. Pietro Martire, poi Vice-rettore, Maestro dei prefetti e Padre spirituale al Collegio arcivescovile di Lecco. Nel 1913, dietro proposta del compianto Card. Ferrari, fu nominato dall'Arcivescovo di Ferrara Rettore del Seminario diocesano, finchè nel 1920 fu mandato dalla fiducia del Card. Bisleti, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari Rettore di questo Pontificio Seminario.

La famiglia di Mons. Nogara è composta di nobilissime persone, di cui diamo i nomi: S. E. Mons. Giuseppe, Arcivescovo di Udine; Sig. Bartolomeo, Direttore dei Musei Vaticani; Signor Bernardino, Direttore del Tesoro nel Vaticano; Sig. Carlo, notaio; Mons. Roberto, Rettore del Seminario regionale di Chieti; Padre Luigi missionario e Suor Giulia, Superiora.

All'eletta famiglia Nogara ed in particolare modo a S. E. Mons. Arcivescovo di Udine le sentitissime nostre condoglianze per l'acerbo lutto, ch'è anche un lutto per la Chiesa alla quale il venerato e compianto Estinto tanto lustro di sapienza e di virtù ebbe a recare.

Il lutto a Ferrara

FERRARA, 24 pom.

E giunta da Molfetta, del tutto inaspettata, la notizia della morte improvvisa di Mons. Giovanni Nogara rettore del Pontificio Seminario Apulo-Lucano e già rettore del nostro Ven. Seminario Arcivescovile.

Contava appena una cinquantina di anni, buona parte dei quali egli aveva spesi nella direzione di Collegi e nella formazione dei candidati al Sacerdozio a cui andavano sopratutto le sue premurose ed amorevoli cure e che egli voleva Santi e dotti, formati alla Scuola del Cuor di Gesù.

Ciò non impediva che la sua molteplice attività si svolgesse anche in altri campi del ministero Sacerdotale e che Egli, da studioso qual'era, si dedicasse con grande amore agli studi letterari e sopratutto teologici.

Era dottore in Teologia, professore di Ascetica e di Azione Cattolica, Prefetto degli Studi nel predetto Seminario, che a ragione può chiamarsi *suo*, perchè egli ne ha curato e studiato con infinito amore il progetto di costruzione realizzato poi mercè la paterna carità di S. S. Pio XI.

Nella nostra città Mons. Nogara contava numerose amicizie e simpatie acquisite nei cinque anni di permanenza a Ferrara durante i quali egli aveva saputo effondere a favore del Seminario e di altri pii Istituti Cittadini le più belle energie del suo cuore operosamente apostolico e spiccatamente sacerdotale.

La sua opera fu altamente apprezzata da quanti lo conobbero da vicino ed ebbe autorevole riconoscimento dallo stesso S. Padre, il quale, a corona dei suoi meriti lo chiamò ad un posto di grande fiducia e di altissima responsabilità, cioè alla formazione dei giovani leviti di due vaste regioni italiane.

La morte lo ha colto improvvisamente mentre egli attendeva al suo consueto ed incessante lavoro, togliendo all'affetto di numerosi giovani da lui diretti, il Padre buono ed amoroso, alla Chiesa Pugliese una preziosa e valevole energia.

In questa triste ora di lutto i numerosi sacerdoti ferraresi da lui formati che hanno ammirato il luminoso esempio delle sue specchiate virtù sacerdotali, il suo zelo acceso e disinteressato, la grande carità, non mancheranno certo di ricordare questa degnissima figura di Sacerdote, di lavoratore indefesso giunto immaturamente al termine della sua laboriosa giornata.

OPINIONI E FATTI

Un discorso in Senato

Gli impegni, che L'Avvenire ha assunto con le Giunte Diocesane ci obbligano a pubblicare ogni giorno una dozzina di pagine per le cronache locali quante sono le edizioni.

Ed è per questo motivo, che molte volte il notiziario generale, sopratutto quello che giunge di notte— subisce qualche sacrificio; particolarmente le relazioni del Parlamento.

Domenica riferendo la seduta del Senato è stato fatto il solo nome dell'on. Cavazzoni, che invero interloquendo sul Bilancio dell'interno, ha pronunciato un forte discorso, di cui è interessante conoscere alcuni brani.

Il sen. Cavazzoni dopo avere esaminata l'opera svolta dal Governo per la sanità fisica della razza, le provvidenze e le assicurazioni sociali, ha parlato dell'Opera maternità e infanzia ed ha proseguito così:

« Difendere la famiglia nell'infanzia e nella maternità, difendere la nazione nella famiglia; ecco un programma meritevole dei più larghi consensi. La formazione dell'individuo ha luogo nella cerchia delle grandi unità naturali: famiglia e nazione. Difendendo i valori famigliari e nazionali si difendono altresì i valori dell'umanità intiera. Una famiglia sana forma dei buoni cittadini e una nazione moralmente e fisicamente forte è un grande apporto alla stessa causa della civiltà.

Ecco come si chiarisce e si illumina da un punto di vista nazionale e anche internazionale la magnifica opera voluta dal Capo del Governo per la difesa della integrità famigliare. Niente divorzio, niente delittuose limitazioni delle nascite, ma invece ampia e complessa azione incoraggiatrice per l'incremento demografico, per il consolidamento della sacra unità famigliare. E qual premio ambito quale incoraggiamento all'opera intrapresa non fu per tutti noi la parola della Chiesa, che ancora una volta per bocca di Pio XI richiamò a questo riguardo la semplice e divina verità del Vangelo e con la nobile enciclica « Casti Connubii » disse al mondo con sapienza e dottrina il monito accorato del padre di tutti, incitamento affettuoso del Pastore buono.

Non arrestiamoci su questa via — è la buona »!

Che varrebbero le parole belle e le stesse leggi se non fossimo convinti che così facendo facciamo veramente il bene? Se già non siamo animati da quelle superiori verità che sanno illuminare il sentiero non sempre facile della nostra vita, dare energia necessaria, sufficiente quando obbedienza vuol dire sacrificio e il dovere presuppone una vittoria su noi stessi?

La difesa fisica della razza non può essere assolutamente disgiunta dalla difesa morale del popolo. La tutela, lo sviluppo della stessa civiltà impone a tutti e in tutti i paesi un'opera vigile insistente, instancabile di rafforzamento dei valori morali. La civiltà non è solo benessere materiale. Si abusa troppo di questa parola, a civiltà non può astrarre dai valori morali e spirituali, anzi questi ne sono la inconfondibile premessa.

In una Italia che ha fatto la Conciliazione vi sono ancora troppi italiani, che non hanno capito niente.

Quanti sciupano il fiore della loro giovinezza nei tabarin, nei cinema con varietà e in quella stampa periodica più o meno sporca?

Non è materia solo da predicatore, è materia anche per noi legislatori. Sì, è stato fatto molto, ma bisogna fare di più. Non dovrebbero più essere nè tollerati nè ignorati certi pubblici spettacoli ove solo è scuola di vizio e di incitamento all'erotismo senile e minorile. Tagliar corto bisogno su certe compagnie importatrici di riviste tante volte scarto e rifiuto dei luoghi loschi d'oltralpe. Impedire bisogna che il cinematografo, che fu e deve essere scuola onesta di divertimento e di formazione, sia invece nettamente il contrario e sopratutto copra il contrabbando di quella fradicia merce dei variet che cacciata dal tabarin torna in onore nei cinematografi dei quartieri ricchi e dei quartieri popolari. Quante miserie e quanto pervertimento!

E si aggiunga per di più, che qui l'arte non c'entra affatto. No, no. Piace tanto anche a me il bello, la gioia, l'allegria ma lo sporco sporca e non ci si difende mai a sufficienza.

Così pure per la stampa: molto è stato fatto, ma molto vi è ancora da fare. Deve essere impedito il lento ma sicuro intossicamento voluto da gente, che non guarda che al denaro e pur di far soldi avvelenerebbe anche l'anima della propria madre e dei propri figli. Qui, vedete c'è l'antifascismo, c'è l'anti-Italia. Noi dobbiamo volere giovani sereni in gioia, forti, che sappiano con occhi buoni e dolci guardare l'adorato viso della mamma e affrontare con la stessa serenità le prove più ardue, i cimenti più aspri della vita. Di gente curva, gobba che si fa mantenere in questa Italia non ce ne deve essere più.

La società presente ha delle tare, che la indeboliscono e ne rendono difficile il suo moto ascensionale. Nello stesso modo con cui in un terreno fertile ove la vegetazione è più fitta e lussureggiante l'azione dei parassiti è più rapida e distruggitrice, così anche nella società più prospera dove la coltura è più affinata ed il benesse diffuso, la minaccia d'uno scatenarsi delle forze del male è sempre latente. Tendenze morbose, delittuose e nate in ambienti sociali infetti possono divenire abitudine in un più vasto centro, corromperlo così da minacciare le stesse energie vitali di un popolo. Queste tare sociali — pubblicazioni oscene, pubblici spettacoli disonesti e potrei aggiungere criminali e la tratta delle donne e dei fanciulli, le pratiche anticoncezional., l'alcool e sovratutto l'abuso dei narcotici sono più o meno diffuse in tutti i popoli, sono dei veri cicloni distruttori, davanti ai quali la fattiva opera di uno Stato riesce spesso insufficiente ».

Queste nobili e franche parole sono degne del più sincero plauso. Il sen. Cavazzoni ha continuato poi discorrendo della campagna da condursi fino in fondo contro gli stupefacenti.

Guido l'insonne

L'editore Corbaccio appositamente intervistato dal corrispondente del «Radio Service» di New York ha confermato che nel prossimo aprile pubblicherà un romanzo nuovo di Guido da Verona.

L'annunzio ha suscitato vivo interesse specialmente in seguito alla dichiarazione dell'editore che si tratta di un'opera intorno alla quale l'Autore avrebbe lavorato parecchi anni e ha creduto aggiungere che lo considera di gran lunga il libro migliore di Guido da Verona.

L'A. a sua volta intervistato dal medesimo corrispondente, ha confermato la notizia della pubblicazione: quanto alle convinzioni espresse dall'editore si è trincerato nel più comprensibile riserbo, limitandosi a dire che egli preferisce questo a tutti i suoi libri precedenti.

Purtroppo, dunque, Guido da Verona non dorme.

Ci eravamo fatta qualche illusione dopo le disavventure manzoniane, che lo scrittore, non sappiamo se più immorale che sconclusionato, si fosse tirato in un canto.

Ma sì!

Guido è sempre vivo

Insensibile alle sferzate con le quali si è cercato di farlo stare a cuccia perchè non avesse a nuocere più, continua a imbrattar pagine che sono preannunciate più liriche... delle precedenti.

La lirica di Guido da Verona sappiamo di quale sozza bava grondi.

Poliziotti insidiosi

Scortato da numerosa parentela, si è presentato nello studio di un avvocato un barbiere di Presburgo, a nome Szeiff, il quale ha dichiarato di possedere documenti che comprovano la sua discendenza in linea diretta dell'ex Re polacco Sobieski. Ma, ahimè, la polizia non gli è benigna, e avendolo sottoposto ad interrogatorio, lo ha d'urgenza riaccompagnato alla frontiera ceco-slovacchia.

Cattiveria gratuita, quella della polizia.

Perchè voler impedire che il barbiere fosse di sangue reale?

L'ex-re non ci perdeva nulla. Il barbiere, alla fin fine, non faceva questo grande affare se barbieri e re finiscono tutti nella fosse.

Perchè rifiutarsi di fare un poveruomo contento?

L'invidia si attacca a tutto.

Landru nel tavolino

La scenata è avvenuta a Parigi in casa di una fervente spiritista che ha l'abitudine di invitare i suoi amici per invocare, davanti ad un tavolo a tre gambe, i morti. La seduta si svolgeva alla presenza di cinque o sei persone. Fra esse vi era un incredulo che avrebbe voluto esser convinto, in precedenza, della esistenza degli spiriti.

Il primo spirito chiamato fu quello di Landru e ciò provocò l'interesse generale dei presenti. Landru, dopo aver ripetuto, come fa sempre, di essere innocente dei delitti attribuitigli, annunziò rivelazioni straordinarie.

Però, lo spettatore incredulo lo interruppe, chiedendo che lo spirito desse prove convincenti della sua identità. Agli spiritisti convinti una tale diffidenza parve sacrilegio e si opposero alla domanda. L'incredulo insistette e la discussione degenerò in un pugilato generale. Dimentichi che lo spirito di Landru era «incarnato» nel tavolinetto a tre gambe, i fanatici fecero a pezzi il tavolo per picchiare violentemente l'incredulo. Ne nacque un tale chiassò che la portinaia, con l'aiuto di due agenti, dovette intervenire per ricondurre la calma fra gli... spiritati contendenti.

L'incredulo resta servito: e imparerà che lo spiritismo non si discute.

O lo si accetta con zampe di tavolino danzante, rivelazioni postume, comparse teatrali di spiriti, o lo si rifiuta.

E' una pillola da mandar giù senza guardare di che sia fatta e come involta.

Nel caso specifico, come mettere in dubbio la parola di uno spirito che si chiama Landru?

Almeno per paura di essere divorati vivi, bisogna credere.

A che scopo — avran detto gli energumeni — farsi nemico un morto di tal fatta, come se non bastassero i vivi?

Ma quei pugni hanno forse salvato un uomo dal cader nella pania.

Egli deve averne avuto abbastanza per non mettere più piede in una seduta spiritica.

Deve ringraziare i bastonatori.

(cierre)

Indirizzo dell'Università di Valladolid al S. Padre

VALLADOLID, 24 matt.

Per il tramite del nostro arcivescovo, mons. Gandasequi, i professori ordinari di questa università hanno diretto a Sua Santità un messaggio di adesione per la proclamazione a venerabile di Contardo Ferrini. Esso dice:

« Professori ordinari e docenti di varie facoltà di questa università di Valladolid, che si gloria di essere pontificia, ci inchianimo ai piedi di Sua Santità profondamente commossi nel conoscere il decreto che dichiara le virtù eroiche e proclama come venerabile l'insigne professore di diritto romano della università di Pavia Contardo Ferrini, che da pochi anni lasciò le aule della scienza, per godere la gloria eterna.

« Noi ci rallegriamo calorosamente di questo primo passo nella canonizzazione di un compagno eccelso, per la cui elevazione all'altare formuliamo a Vostra Santità voti sinceri. E se in Ferrini secondo la frase di uno dei testimoni della causa, benchè professore, si armonizzarono il mirabile slancio della religione, la scienza e la pietà, noi spagnoli e universitari di Valladolid, in cui la Croce ispirò e presiedette la grandezza del sapere in teologia, medicina, diritto e in tutte le scienze, cerchiamo oggi di conservare tante gloriose tradizioni insieme ad una incrollabile adesione alla Santa Sede ».

Pellegrinaggio americano a Padova

LOUSVILLE, 24 matt.

Un pellegrinaggio americano, in occasione del settimo centenario della morte di Sant'Antonio da Padova, è stato organizzato dai Frati Minori conventuali sotto la direzione di padre Aloys Ministro provinciale dell'Ordine a Louisville (Chentuchy).

L'itinerario del viaggio comprende otto paesi, partendo da New York sul piroscafo « Burgerland», che dovrebbe arrivare a Cherbourg il 4 luglio. I pellegrini si recheranno a visitare la chiesa della Piccola Santa « il fiore di Lisier ». Altre visite saranno fatte nelle più importanti città europee. Il costo del viaggio è di dollari 495.

0,50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato "CACHET ROSA,, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - di denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il "CACHET ROSA,, si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

BANANIA IL MIGLIORE Alimento zuccherato di tutte le ore Ricostituente energico Alla farina di banane

Regime alimentare meraviglioso: indicatissimo per la sua digeribilità per i FANCIULLI, i GIOVANI, i VECCHI e per le persone dallo stomaco delicato
Domandare campione gratuito alla Sede Sociale: Soc. An. It. BANANIA
Via Monte S. Genesio, 2 - Milano - Ufficio C
Rappresentante per Bologna e Provincia: Sig. SISTO ZAMBONI, Via Santo Stefano N. 1 - Tel. 28-..

E. FRETTE e C. - BOLOGNA
Piazza Cavour, 1
Dal 16 al 28 Marzo
Vendita Biancherie
a prezzi ridottissimi

"COSULICH,,
Società Triestina di Navigazione

Servizio Espresso NORD AMERICA
Motonavi «SATURNIA» e «VULCANIA»
Prossime partenze
da TRIESTE
Vulcania . . . . 29 marzo
Saturnia . . . . 14 aprile
da NAPOLI
Saturnia . . . . 17 aprile
Vulcania . . . . 31 marzo

Linea postale Sud America
Piroscafi « MARTHA WASHINGTON » e «BELVEDERE»
Prossime partenze
da TRIESTE
Martha Washington . . . 28 marzo
Belvedere . . . . 23 maggio

Informazioni e biglietti presso la Centrale di Trieste e le agenzie sociali in tutte le principali città d'Italia e dell'Estero (a Milano S. Margherita 9).

NOVITA'
Mons. Prof. D. FANTIN
Direttore Ufficio Catechistico
Vicenza
IL MANUALE DEI MAESTRI DI CATECHISMO
Programmi e tracce di svolgimento per l'esame di abilitazione all'INSEGNAMENTO RELIGIOSO nelle Scuole.
Volume in 16, brochure L. 6,50
Legato piena tela . . L. 9,—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

La POLVERE DENTIFRICIA VANZETTI TANTINI
Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO
Ditta Cav. CARLO TANTINI VERONA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Furgone Scat, gomme quasi nuove vendo al prezzo di L. 2000. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

RIVISTE VECCHIE vendo al prezzo di L. 50 al quintale. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

GIORNALI VECCHI vendo al prezzo di L. 80 al quintale Rivolgersi all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X.).

Raggi X e Cure di RADIUM
Radiodiagnostica e terapia fisica
Ospedale B. Mussolini - Bologna
dalle 9 alle 19 meno giovedì e domenica
Direttore Comm. Dott. A. ROVERE
Consulente delle Case di Cura: VILLA VERDE e POLICLINICO

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgiche
Dott. MATTIOLI Bologna Via Farini ore 14-16 Tel. 23-353, Castiglione N. 103 (Villa Rosa) ore 10-11

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-...

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-...
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

NOVITA'
TITO CASINI
I GIORNI DEL CILIEGIO
Lire 10
Edizione speciale numerata, rilegata, firmata dall'autore
Lire 20

I preti, la storia locale e don Paolo Guerrini

Quando una parrocchia, una città, una diocesi hanno una storia ricca e grande, o anche appena discreta, prima o poi ne sorge tra il clero locale uno storico degno. Sembra ormai di rigore che debba essere uno del clero, a raccogliere, rimandare, pubblicare le memorie più antiche, le cronache più umili. La storiografia italiana offre, a questo proposito, esempii mirabili; ma senza ricorrere agli esempii mirabili e quasi miracolosi, chi abbia solo un po' di pratica in ricerche particolari e locali, ricorda senza meno le volte che si è incontrato, presso Biblioteche ed Archivi, in grossi volumi o zibaldoni manoscritti, dove un prete del Sei o Settecento ammassò tesori incalcolabili di date e di dati. Non che sempre la critica vi fosse pari all'ardore, e l'acume alla tenacia; ma insomma, prima che sorgessero quegli enti nazionali e provinciali che oggi presiedono alla storia locale d'Italia, quei bravi, quei buoni preti s'industriarono meglio che poterono. Ancor oggi, in molte parrocchie e in molti comuni, il Parroco detiene senza particolari investiture e nomine l'onore di storico del luogo; qualcuno, anzi, ha addirittura pronto il manoscritto, in attesa dell'editore coraggioso».

C'è di meglio. Anche sorti quegli enti che si diceva, con i relativi periodici, non è venuta meno la nobile stirpe dei sacerdoti storiografi, o più semplicemente, indagatori: molte volte essi son divenuti « magna pars » di tali enti, e, appropriatisi rapidamente i nuovi severi metodi scientifici, hanno iniziato collezioni e pubblicazioni erudite di primissimo ordine, da padroni veri e insuperati della storia locale. Come un giorno il Lancia di Brolo per la Sicilia, il Maiocchi per Pavia, così oggi il Pastè a Vercelli, il Faloci-Pulignani a Foligno, il Guidi per Lucca, il Carusi per l'Abruzzo, il Paschini per il Friuli, il Borghezio per il Piemonte, lo Zonta per Padova, il Guerrini, come si vedrà, a Brescia, e tanti altri che è ora inutile soltanto elencare, son tutti in questa gloriosa e laboriosa linea.

E, si badi, dicendo storia, diciam storia strettamente locale: perchè c'è un'altra categoria di preti, regolari o secolari, i quali si dedicano o alla storia dell'istituto cui appartengono, o a questioni che, attinenti comunque all'istituto, rivestono tuttavia carattere universale. Esempio insigne, e che non può non essere particolarmente caro ai sacerdoti che studiano, è fu il Papa stesso, il quale all'Ambrosiana non dette soltanto le sue cure di bibliotecario, ma vastamente ne illustrò la storia, riordinò le memorie, e ne trasse indagini che interessavano la Chiesa di Milano e tutta la Chiesa, Milano e l'Italia, e potè dare e dire del nuovo su uomini come Petrarca, Leonardo, Manzoni.

Molti dei sacerdoti di già nominati si son spesso ritrovati a uscire dalla storia locale alla stessa maniera. Il compianto Premoli scrisse dei Barnabiti, Barnabita egli stesso, una storia stupenda; il Tacchi-Venturi ne ha iniziata un'altra, veramente monumentale, della Compagnia di Gesù in Italia, che si è impazienti di veder continuata. E non parliamo dei Francescani e Domenicani d'Italia, che da soli o con i loro confratelli stranieri attendono alacremente allo studio del loro passato storico e alla restaurazione e risurrezione della loro letteratura più grande. Il P. Golubovich non è che uno dei nomi più insigni

E nemmeno si vuol accennare a una terza categoria di sacerdoti, i quali si consacrarono unicamente o quasi alla storia in genere, e scelsero soggetti indipendenti dal loro paese o istituto. Con il Ceriani e il Guglielmotti di ieri, basterà fare i nomi più recenti del Savio e del Lanzoni, e ciascuno intende la grandezza del lavoro compiuto.

Ma qui si voleva soltanto spendere due parole a lode di don Paolo Guerrini, in occasione della nuova iniziativa «Memorie Storiche della diocesi di Brescia». Ne è uscita la prima serie, sulla fine dell' anno scorso (Brescia, Scuola Tipografica Istituto Figli di Maria, 1930).

Che cosa si propongono le «Memorie»? Presto detto, con le parole medesime dei promotori. «Da molti ecclesiastici e laici della nostra diocesi, che hanno deplorato a suo tempo la scomparsa della Rivista Brixia Sacra, è stato manifestato ripetutamente ai sottoscritti il desiderio di avere una nuova pubblicazione periodica, nella quale venga ampiamente illustrata la storia diocesana in tutte le sue epoche, ma specialmente la storia tanto interessante e così poco nota delle nostre parrocchie, che comprende quasi sempre anche la storia civile dei comuni, la storia delle arti, della beneficenza, della cultura, dell' economia, della costituzione e sviluppo di ogni cellula del nostro territorio...

Non mancano dei buoni saggi di storia locale, ma sono pochi e alcuni insufficienti e un po' antiquati... La storia religiosa ha un suo fascino particolare e complesso, perchè è la storia della civiltà. Ogni pagina di essa, anche quando rivela debolezze o errori umani, o proietta ombre o penombre di passioni mondane, è sempre un elemento sicuro di apologia della Chiesa, di cui fa splendere la divina grandezza e la portentosa solidità in mezzo a tutti gli assalti interni ed esterni delle cupidigie umane. Ebbene, noi vogliamo dare alla diocesi di Brescia gli elementi essenziali della sua storia religiosa; ognuna delle sue settanta pievi primitive, ognuna delle sue quattrocento parrocchie, ogni monastero, ogni istituto ecclesiastico antico o moderno, ogni casa o congregazione religiosa, ogni frammento dei suoi monumenti, ogni riflesso della sua vita bimillenaria, deve avere una illustrazione più o meno ampia..... Verrà pubblicato ogni anno, un volume miscellaneo, circa trecento pagine in ottavo, accompagnato possibilmente da illustrazioni... Noi non abbiamo mezzi finanziari, ma ci affidiamo alla Provvidenza Divina e alla intelligente corrispondenza che speriamo di trovare nel clero, nelle congregazioni religiose e nel laicato... ».

Non può negarsi la bellezza dell'iniziativa, e pare anzi incredibile che non debba trovar entusiastiche adesioni in Brescia, rapide imitazioni in altre grandi diocesi. Certo ce lo auguriamo, e con tanta maggior convinzione, in quanto che vediamo nel primo fascicolo delle Memorie non solo mantenute ma superate le promesse. Gli scritti raccolti in questa serie son cinque: primo, su «la Collegiata insigne di Verolanuova»; secondo, su «la Prepositura di S. Pietro di Liano a Volciano»; terzo, su «la prima *leggenda volgare* della B. Stefana Quinzani di Orzinuovi»; quarto, sul «Santuario civico di S. Maria dei Miracoli»; quinto, «spigolature varie d'archivio, cronaca e bibliografia». Come ognun vede, una buona messe.

Particolarmente raccomandabile a chi ama le memorie dei Santi Italiani, il terzo saggio sulla Beata Quinzani. Vedendolo citato e già lodato da altri, basterà qui sopra osservare che se dovunque si venera la memoria di un Santo, sorgesse qualcuno a illustrarla e renderla viva ai viventi, avremmo in breve una geografia nuova dell'Italia, una geografia spirituale, distinta e segnata non più nè soltanto per città, montagne e fiumi, ma ancora per Santi, santuarii, beati e conventi. E sarebbe, pure questa, una Italia bellissima.

L'opera iniziata è dunque ottima; ma è anche utile fuori di Brescia. Poche nazioni han tante diocesi quante ne ha la nostra nazione; e poche diocesi han tanta storia, quanta ne han le nostre diocesi. Occuparsi di tale storia, non è un rinvangare il passato ma rassomiglia moltissimo a un esame di coscienza; e come nella vita dei singoli, trascurar l'esame di coscienza significa trascurar il proprio avanzamento spirituale, non conoscersi e quindi perdersi, così nella vita d' una collettività, il non tenere in calcolo il proprio passato val quanto il dar poco affidamento sul proprio avvenire.

Certo, a rifar codesta storia non bastano delle velleità erudite: ci vuol ardore, ma anche e soprattutto preparazione e pazienza. Pazienza e sacrificio. Oggi, col gran vociare che si fa di coltura, non è facile trovar chi si contenti di badare a piccole ricerche, a ingloriose fatiche. E con l'idea che si ha tutti di costruir immense opere e capolavori, c'è il pericolo di non far nulla e limitarsi a leggere recensire criticare, o, come diceva Papini in un famoso articolo, « a misurare, rimondare, cincischiare e scorticare le opere offerte dai pochi sciagurati che sudano, male o bene, per costruire ». Difatti è oggi frequentissimo incontrarsi in gente che ha letto tutto, e che non ha fatto nulla. La quale, si capisce, è scontenta di tutto e di tutti. E parla, con disprezzo, della ignoranza di tutti.

Don Paolo Guerrini, invece, ha lavorato. Chi non conoscesse lavori suoi, nemmeno quelli di respiro più vigoroso e ampio (sulla famiglia Martinengo, su Bagnolo Mella, ecc.), e non avesse avuto modo di conoscerlo direttore della Queriniana e collaboratore delle maggiori riviste di storia lombarda, può farsi un'idea delle sue fatiche scorrendo la «Nota bibliografica giubilare (1903-1928)», ove compariscono per quel venticinquennio la bellezza di 568 pubblicazioni tra grandi e piccole. Se la parte preponderante vi è occupata da spezzature erudite, nessuna di esse non ha un suo valore, e ciascuna aggiunge una nota nuova alle conoscenze di già acquisite e di dominio storico.

Tutto ciò che interessa Brescia, ha interessato don Guerrini: arti belle, letteratura, linguistica, storia civile, storia ecclesiastica, agiografia, bibliografia; tutto e in tutti i tempi. Dagli amici bresciani di Erasmo ai parenti bresciani di Zola, dalla storia araldica locale sino alla «origine dei portinai in Brescia», dalle fonti maggiori e più auguste della storia di Brescia sino alle più povere e umili cronache, dal dialetto alle migliori espressioni letterarie della città, dai monasteri e dalle chiese più grandi alle più sperdute «pietà» nei campi e nelle vie cittadine, ogni cosa è passata per le sue mani. Non solo dei cittadini famosi, don Guerrini sa tutto; ma anche di coloro che son stati a Brescia certo tempo, e son famosi, don Guerrini può raccontare per filo e per segno le giornate bresciane.

Si dirà: dev'essere un bel divertimento, cavarsi a quel modo tante curiosità! Ecco, leggendo la fierissima e malinconica prefazione che il Guerrini premette alla sua bibliografia, non pare si sia sempre divertito, a lavorar così. Ha dovuto lavorare, a costo di sacrifici e sofferenze. Ammonimento a coloro, che per incominciare a studiare aspettano la «dolce stagione» sognata: quando han quattrini, un bello studio, una biblioteca stupenda, magari un mecenate, molti ammiratori intorno, un editore che li «mette in croce» per stamparli; e sopratutto poi attendono che incominci il disgelo dei grandi pensieri e delle immagini stupende sui picchi dell'alta loro intelligenza. Com'è noto, codeste cose non capitano facilmente a nessuno. I principianti non le hanno mai. Il disgelo poi cotanto atteso, è molto spesso un comodo pretesto per non lavorare quando c'è un po' di tempo qualsiasi. E lavorare, tanto chi lavora per la gloria di Dio quanto chi lavora per la gloria propria, è sempre una cosa assai men dolce e assai meno agevole che non sia il pensare di lavorare. Niente è più piacevole, che sognar le opere da scrivere; niente più duro e triste, che scrivere le opere che si sognano.

Specialmente scriverle bene. Don Guerrini, e anche in questo si rianoda alla miglior tradizione del clero italiano dotto, ha un suo stile, che, nutrito delle letture classiche più solide e più sapide, è come la coscienza di Catone: «dignitoso e netto». Non ha mai pensato che l'importanza intrinseca di ciò che trattava lo dispensasse dal trattarne con un vigoroso e nitido garbo; ha pensato piuttosto che l'impegno di scriver bene gli correva tanto più strettamente, quanto più i suoi soggetti eran buoni.

L'esempio di un prete che studia ancora, dopo aver già studiato per tanti anni, potrà essere, nel caso concreto, e sarà certo per don Guerrini una faticasa «storia» (e prima o poi, me l'attendo, me ne farà privatamente pentire); ma, in universale e ai tempi che corrono, significa molto. Quanti continuano a domandarsi che cosa fanno i cattolici, dovrebbero più veramente domandarsi: ma che cosa non fanno? E allora, perchè mai allogare l'ignoranza proprio in casa loro, e di preferenza, in casa di preti?

Mistero.

Don Giuseppe De Luca

Il successo ad Amsterdam di una Mostra d'arte decorativa italiana

L'AJA, 24 pom.

In occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci S. E. il Conte Senni, Ministro d'Italia in Olanda, ha offerto nel palazzo della R. Legazione un ricevimento in onore alle autorità artistiche olandesi ed ai collaboratori della Mostra di arte decorativa moderna italiana ad Amsterdam, organizzata dal Consiglio provinciale della economia di Venezia e raccolta e presentata dall'ispettore delle Belle Arti Ugo Nebbia.

Tale Mostra, che è stata inaugurata dal Ministro d'Italia insieme col Nunzio Pontificio S. E. mons. Schioppa nelle magnifiche sale del museo municipale, sta incontrando un successo superiore ad ogni aspettativa, giacchè la folla gremisce di continuo i locali e la stampa olandese è unanime nel giudicarla una magnifica affermazione dell'Italia nuova, degna in tutto delle sue grandi tradizioni artistiche.

COMPAGNIE COMICHE DI ECCEZIONE

La sorprendente arte teatrale di sette fanciulle cieche

NEW YORK, 24 marzo

(*SIC*) Agisce in questi giorni al Teatro Booth di New York una compagnia di comici di eccezione, composta esclusivamente di sette fanciulle cieche, che suscita l'interesse e l'ammirazione del pubblico che ne frequenta le rappresentazioni per la novità dei lavori messi in scena e per la stupefacente abilità delle attrici, le quali benchè assolutamente impossibilitate a vedere si muovono e agiscono sulla scena colla stessa naturale spigliatezza di attrici normali.

Questo piccolo gruppo di attrici cieche ha preso il nome di « Lighthouse Players », dal nome della Associazione *Lighthouse* per la protezione degli interessi dei ciechi.

La buona riuscita delle rappresentazioni richiede naturalmente una lunga ed accurata preparazione che riuscirebbe certamente noiosa ed insopportabile ad altri attori o attrici che non fossero privi della vista e che non avessero la grande passione di queste fanciulle, che con un immenso amore studiano e si affaticano senza posa per rendere sempre più perfetta la loro arte. La loro grande ambizione è di fare in modo che gli spettatori non facciano alcun caso al fatto che le persone che si muovono e recitano sulla scena sono assolutamente incapaci di vedere, e bisogna riconoscere che sotto questo riguardo il loro successo è completo, poichè la illusione è assolutamente perfetta: nessuno del pubblico sarebbe in grado di poter indovinare che le attrici che vede recitare in quel teatro sono cieche.

Assoluta perfezione scenica

Specialmente sorprendente è la spigliatezza colla quale le fanciulle attrici si muovono per la scena ingombra di mobili, come se esse potessero distinguere nettamente tutti gli oggetti che si trovano sulla scena. Così prendono oggetti poggiati su un tavolo e li depositano in un altro punto colla massima precisione, rispondono al telefono ed in generale si comportano come se vedessero naturalmente.

Ma quello che più sorprende è di vedere con quanta naturalezza e precisione due di queste attrici cieche vanno incontro l'una all'altra attraverso la scena, si abbracciano e si baciano, quindi si muovono insieme chiacchierando, per poi separarsi di qualche metro e continuare il discorso a distanza: assistere ad una scena come questa sapendo che le attrici non vedono vuol dire nella maggior parte dei casi suscitare nello spettacolo l'incredulità più viva nella cecità completa delle due attrici.

Questa precisione, questa perfezione scenica naturamente è dovuta sopratutto alla accuratissima preparazione con cui viene messa su ogni scena, e specialmente la grandissima cura dei minuti particolari. Sull'impiantito del palcoscenico per esempio, in modo da restare completamente invisibili agli spettatori, sono fissate delle striscie di feltro, che servono di guida alle attrici che così possono muoversi con sicurezza e precisione.

Prima di ogni rappresentazione, le attrici fanno delle lunghe prove per imparare in modo da non poter assolutamente commettere errori la disposizione di tutti gli oggetti che formano la messa in scena: dopo queste prove lunghe e pazienti si può dire che ognuna delle attrici possegga un quadro mentale della disposizione di tutti gli oggetti sulla scena. Occorre naturalmente dopo questo che ogni volta che la scena si ripete in giorni successivi gli stessi oggetti si trovino sempre esattamente al medesimo posto per evitare confusioni ed errori. Basterebbe uno spostamento di un oggetto qualunque di pochi centimetri dal suo posto abituale, per distruggere l'effetto del gesto che l'attrice fa per prenderlo, dandogli quel carattere di brancolamento proprio dei ciechi che non trovano un oggetto cercato.

Solidarietà benefica

Queste attrici sono naturalmente delle filodrammatiche appartenenti alla *Associazione Lighthouse*. Per molto tempo queste sette fanciulle appassionatissime al teatro si sono esercitate nella recitazione in una sala della Associazione, finchè un bel giorno esse dimostrarono una tale perfezione della dizione e una tale spiccata abilità drammatica nella interpretazione, che fu deciso di far loro tentare l'avventura in un teatro regolare di Broadway, e far giudicare dal pubblico normale ciò che le fanciulle sapevano fare. L'esperimento ha avuto, come si è detto, il più felice dei successi, il teatro è sempre pieno e il botteghino fa ottimi affari; e così il successo ha incoraggiato a nuove prove gli istruttori delle fanciulle attrici, i quali vedono in esse un nuovo modo per fornire un passatempo gradito ed un vero godimento a tutti quei giovani che hanno come le sette fanciulle attrici una identica passione per il teatro come se fossero in possesso della vista.

Le attrici pur dopo il successo di Broadway continuano ad essere delle filodrammatiche nel vero senso della parola, in quanto non prendono per loro neppure una piccolissima parte dei guadagni, che vanno tutti invece nella cassa dell'Associazione Lighthouse che se ne servirà per venire in aiuto di altri ciechi. Le sette fanciulle attrici benchè cieche vivono col frutto del proprio lavoro, ma non quello teatrale: una di esse è maestra di danze e di recitazione, un'altra è operatrice di macchine «Dictaphone», le altre sono stenografe e dattilografe provette. Il lavoro di queste ultime è in generale assai più preciso di quello delle altre dattilografe che si servono piuttosto della vista che non della memoria.

La gioia di aver vinto

Queste fanciulle inoltre, benchè cieche fanno colle proprie mani tutti i loro abiti, tanto quelli per l'uso comune quotidiano quanto quelli che indossano sulla scena; il loro gusto e il loro tatto hanno raggiunto un tale grado di finezza e di sensibilità che il loro guardaroba può reggere vittoriosamente il confronto cogli abiti fatti da sarte di professione. Il loro unico rimpianto è quello di non poter ammirare l'effetto che fanno specialmente gli abiti da esse cuciti per le rappresentazioni teatrali in costume.

La signorina Ruth Askenas, direttrice del piccolo gruppo di attrici cieche, ha dichiarato:

«L'arte drammatica è indubbiamente una delle attività più difficili per noi tra quelle che potevamo scegliere. Eppure, a giudizio di tutti quelli che ci hanno veduto recitare, non avremmo potuto farlo meglio e con maggiore successo. Io credo che la nostra passione per il teatro è dovuta anche in parte al fatto che esso ci ha porto l'occasione di poterci presentare al pubblico normale che va al teatro per divertirsi e dimostrare così la possibilità che esiste effettivamente di poter eliminare quasi completamente, per mezzo di preparazione attenta ed accurata, quelle difficoltà ed inferiorità che derivano dalla cecità ».

Treno involontariamente micidiale

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 marzo

(*SIC*) Le vibrazioni causate dal passaggio di un treno hanno causata la morte di un agricoltore di Hull, certo Frank Chesterfield, come ha provato l'inchiesta condotta dalla polizia per accertare le cause della morte che in un primo momento erano apparse poco chiare ed avevano fatto nascere il dubbio di un delitto o di un suicidio.

Il Chesterfield abitava in una casetta che sorgeva nei pressi della strada ferrata, in prossimità di una linea percorsa da molti convogli quotidianamente. Le vibrazioni causate dal passaggio di uno di questi treni durante la notte avevano determinata l'apertura di un rubinetto della conduttura del gas che si trovava nella stanza da letto del defunto che a volte se ne serviva per accendervi una stufa; sorpreso nel sonno dalle esalazioni venefiche del gas, egli è morto senza avvedersene.

La prossima... messa in scena a Mosca di un altro processo politico

VARSAVIA, 24 pom.

Il giorno 4 maggio p. v. avrà inizio a Mosca un nuovo processo politico contro il professore Kondraieff ed alcuni suoi colleghi, incolpati di aver voluto creare un nuovo partito dei contadini.

Questo nuovo processo, che si svolgerà secondo tutte le raffinatezze ormai in uso nei processi politici di Mosca, si può dire che appartega alla serie dei grandi processi inscenati dal governo, specialmente per le masse. Il presidente sarà Szwernik che recentemente ha presieduto il processo contro i menscevichi.

"Records,, aviatori che crollano

ISTRES, 24 pom.

A mezzanotte e 45 minuti il «Trade Union» aveva percorso 2900 chilometri ed aveva al suo attivo i «record» seguenti: «Record de 200 chilometri con duemila kg. di carico alla velocità di 160 km. all'ora (questo record era detenuto da Reginehs e Laluette, alla velocità di 150 km. e 980 metri); record di durata con 2000 kg. di carico detenuto (precedentemente da Laluette con 17 ore 3'); record di durata con mille kg. di carico (detenuto precedentemente da Costes e Codos con 17 ore e 42' di volo).

Galline e serpenti

Frank R. Cheney di Belvoi, possiede una terra con aiuole di fiori e un bel pollaio di molte galline.

S'avvide ce le galline nuocevan spesso evolentieri col loro razzolare e beccare, ai fiori.

Le intimorì inutilmente con la voce e con battimani di minaccia. Non ne ricavò nulla. Le galline sono vili sul momento, ma irrimediabilmente recidive nel commettere di nuovo il male commesso.

Frank R. Cheney non si dette pace e osservò che le galline han terribile e salutare paura dei serpenti.

« Ricordatosi che in un magazzino aveva una certa quantità di pneumatici per auto e ciclo fuori uso, li tagliò su diverse lunghezze, li colorì a vividi colori dando a essi l'apparenza di serpenti e li collocò tra le aiuole. Da quel momento le galline e gli altri bipedi razzolanti si tennero alla larga dal giardino protetto dai paurosi rettili ».

I quali sono proverbiali immagini della prudenza.

O voi che coltivate amorosamente molte virtù nelle aiuole del vostro spirito, prendete esempio dall'agricoltore.

Ricingetevi, ad arte, se non potete spontaneamente, di prudenze serpentine.

Altrimenti i più stupidi, vili e petulanti nemici del vostro bene, razzola razzola, finiranno col devastarvi il giardino.

(E coltivate i ricordi della Passione, chè siamo nella loro settimana...).

XXX

La fine del riposo di Pilsudski a Madera

LISBONA, 24 pom.

Si manda da Fuchal che il Maresciallo Pilsudski è partito da Madera a bordo del cacciatorpediniere polacco «Wicher».

Il testamento della donna più solitaria del mondo

Cento milioni di dollari in beneficenza

NEW YORK, 24 pom.

La curiosità che si era impadronita degli americani per conoscere la destinazione dei milioni di dollari della signora Elle Wendell, è ormai soddisfatta con la apertura del testamento. La Elle Wendell, morta recentemente senza lasciare parenti, alla età di 80 anni, era una delle più ricche donne d'America, ma era anche la più solitaria del mondo perchè viveva completamente sola e rifuggiva da ogni società.

Essa ha lasciato dei beni valutati ad oltre cento milioni di dollari, che secondo le sue disposizioni saranno venduti e la maggior parte del denaro ricavato sarà diviso in duecento parti che saranno distribuite ad ospedali e ad opere di beneficenza.

Per la consegna di opere all'Esposizione d'arte sacra di Padova

ROMA, 24 matt.

La segreteria dell'Esposizione internazionale d'arte sacra di Padova comunica che, aderendo alle richieste degli artisti, è stata prorogata la data di consegna delle opere, le quali dovranno pervenire alla sede della esposizione entro il 6 aprile per i non invitati ed il 6 maggio per gli invitati.

Pilota americano sperduto da sei giorni ritrovato sano e salvo

WASHINGTON, 24 pom.

Un messaggio radiotelegrafico da Bonaventura, a 150 miglia a sud del capo Corrientes, annuicia che è stato ritrovato sano e salvo il pilota capo aviatore Verne Harch, che da sei giorni si riteneva perduto. (Radio Stef.)

Collisione tra una nave italiana e un battello jugoslavo

Nessuna vittima

SPALATO, 24 pom.

Al largo del canale di Lesina, una collisione è avvenuta tra la nave italiana «Avemaria» ed un battello a motore jugoslavo.

Non si hanno a deplorare vittime, ma solo danni materiali poco rilevanti.

UNA GRANDE PROMESSA PER L'INDUSTRIA ITALIANA

LA LEUCITE

Il momento attuale purtroppo segna una generale depressione economica. La bilancia commerciale, si può dire di tutti gli Stati, accenna a più o meno gravi squilibri e di conseguenza i governanti escogitano leggi protettive e difensive che meno facciano sentire la gravità del momento. E l'occhio dell'economista si posa a preferenza sulle relazioni commerciali di importazione ed esportazione. Diminuite o anche nettamente troncate le esportazioni bisogna intensificare, là dove è possibile, la produzione nazionale dei prodotti di maggior consumo e di maggior onore per la bilancia commerciale internazionale. Da noi, a fianco della bonifica integrale, si combatte con tutte le armi che la tecnica suggerisce, la battaglia del grano a fianco del comitato per le ricerche scientifiche agisce intensamente il geochimico per una maggior produzione di combustibili fossili nazionali, di concimi chimici e di metalli pregiati.

Concimi chimici a base di sali di potassa; alluminio: ecco due problemi di freschissima attualità. Per il passato, i primi soprattutto, rappresentavano una grave passività per la nostra bilancia commerciale che segnava una importazione annua dalla Germania e dalla Francia per oltre cinquanta milioni di lire di sali di potassa per la concimazione del terreno. E se si pensa che in questi ultimi quindici anni la produzione dei concimi fosfatici e potassici si è quasi raddoppiata balza evidente nonostante le inevitabili periodiche crisi, il meraviglioso avvenire di questi potenti ausiliari dell'agricoltura.

Accanto alla potassa straniera per uso agrario sta per comparire sul mercato la potassa italiana. L'Italia si avvia alla completa emancipazione dall'estero anche se la nostra agricoltura anzichè consumare Kg. 1.5 di sali potassici per Ha. coltivato, raggiungerà i 20 ed i 40 chilogrammi per Ha. che rispettivamente impiegano la Germania e l'Olanda.

E' di comune conoscenza che l'Italia è ricchissima di leucite, un minerale di origine vulcanica e chimicamente un silicato doppio di alluminio e potassio. Questa roccia è abbondante nei vulcani spenti delle regioni centrali e meridionali e secondo un recente studio del prof. Parravano, si estende per circa 300 Km. tra Orvieto e Napoli, corre parallela alla costa occidentale della penisola ed interessa i vulcani di Bolsena, Vico, Bracciano ecc. Calcoli recenti del mineralogista E. Washington danno all'Italia una riserva di allumina e di potassa sufficiente al fabbisogno mondiale per parecchi secoli. Di tanta ricchezza latente fu invano tentata la messa in valore, ma lo sfruttamento della leucite al solo scopo di ottenere la potassa sempre si è dimostrato antieconomico. I componenti tutti devono concorrere alla valorizzazione della roccia leucitica. E se siamo sulla via della completa, grande affermazione industriale, al barone Gian Alberto Blanc professore di geochimica all'Un. di Roma e sottosegretario del Governo nazionale spetta il merito scientifico della definitiva risoluzione dell'annoso problema per avere ideato prima un procedimento elettromagnetico per la separazione dei granuli di leucite da la massa basaltica nella quale essi sono inclusi e studiato in seguito l'attacco di questi granuli sia con acido cloridrico, sia con acido nitrico per ottenere silice, allumina e cloruro o nitrato di potassio. Il procedimento dell'attacco acido fatto sulla leucite in granuli, ideato dall'on. Blanc, è abbastanza complesso e la sua descrizione esorbita da una semplice nota di volgarizzazione, ma si può riassumere nelle seguenti fasi: attacco con gli acidi; separazione del sale di alluminio; separazione del sale di potassio; scomposizione del sale di alluminio.

Il problema evidentemente non è così semplice come a prima vista si potrebbe pensare perchè coinvolge altri non minori problemi inscindibili dal primo, quali i forti quantitativi di acido nitrico che richiede la decomposizione della leucide; quantità di energia elettrica non indifferente per ottenere la necessaria ammoniaca sintetica e l'elettrolisi dell'allumina.

Un piccolo impianto sperimentale, dopo i primi successi di laboratorio del metodo Blanc e per interessamento del Governo nazionale, venne installato a Bussi (Aquila) negli stabilimenti della Soc. Italiana di Elettrochimica sotto il controllo del Commissario governativo prof. Parravano con risultati lusinghieri. Tanto che il Governo nazionale ha dato ordini per la impostazione su larga scala dei primi impianti che gli stranieri già giudicano un avvenimento industriale mondiale. I nuovi stabilimenti copriranno una superficie di 300 Ha. lungo la nuova ferrovia Orte-Civitavecchia in zona eminentemente leucitica.

La prima parte degli impianti, capace di trattare annualmente 20 mila tonnellate di leucite sarà presto un fatto compiuto. In seguito si vuole giungere ad una potenzialità di lavorazione di un milione di tonnellate di roccia con una produzione di 200 mila tonnellate di nitrato di potassa che in parte verrà esportato.

Ma bisogna tenere presente che il procedimento Blanc per lo sfruttamento della leucite si basa sul concetto della integrale utilizzazione dei costituenti silice, potassa, allumina senza del quale i sali di potassio risulterebbero antieconomici.

Accanto a questi deve quindi prosperare l'industria dell'alluminio. I primi calcoli della lavorazione italiana danno per assicurato anche una notevole riduzione del costo di produzione del metallo che, come si sa, si prepara per elettrolisi dalla bauxite fusa, roccia, questa, abbastanza diffusa in Italia, ma di costosa trattazione soprattutto per noi che non disponiamo di grandi quantità di carboni fossili. Senza contare che la bauxite è molto impura e non può essere direttamente impiegata senza abbassare di molto le qualità del metallo alluminio che diventa fragilissimo per presenza di minime quantità di ferro. Dalle leuciti italiane si spera di ottenere direttamente allumina pura con un trattamento chimico molto meno costoso del processo Bayer impiegato per la bauxite. Il metodo italiano di utilizzazione integrale dei costituenti la leucite — anche per conferma del prof. Parravano — è molto promettente. Il procedimento è tutt'altro che facile e le difficoltà tecnologiche che si incontrano non sono lievi soprattutto perchè l'industria elettro metallurgica attuale richiede una allumina pura. Ma anche l'industria italiana saprà mantenersi all'altezza del delicato momento.

Ad un secolo appena dalla sua scoperta, l'alluminio ha conquistato il mondo industriale, soprattutto dal 1914, nonostante l'elevato costo. Nel 1890 la produzione mondiale dell'alluminio era di 39 tonnellate, oggi siamo sulle 300 mila annue e l'Italia vi contribuisce con 2500 tonnellate; ma ad impianti progettati ed in piena efficienza si calcola di raggiungere una produzione di cento mila tonnellate. E se i risultati in seguito confermeranno le speranze degli esperti, il costo dell'alluminio dovrà subire una notevole riduzione che faciliterà una più diffusa utilizzazione del prezioso metallo.

Perchè l'alluminio si lavora a caldo ed a freddo, non è tossico nei suoi composti e può usarsi per confezionare tutti gli utensili di cucina. E' malleabilissimo e resiste agli agenti atmosferici, usato come copertura di serbatoi e dirigibili difende dall'azione deleteria della luce solare. Ha elevata conducibilità elettrica e può sostituire vantaggiosamente il rame, per la sua leggerezza trova numerose applicazioni nell'industria automobilistica e nell'aviazione. E' impiegato nella confezione degli esplosivi ed in lega col rame, manganese ed magnesio dà il duralluminio che può considerarsi un acciaio speciale; le leghe di alluminio, infine, cosiddette leggere, oggi invadono la metallurgia.

Imponenti applicazioni invero che riceveranno un nuovo non indifferente impulso allorquando sul mercato mondiale dominerà l'alluminio italiano. Il genio italiano ancora una volta attenua il grigiore che incombe su l'avvenire della economia mondiale lanciando i suoi raggi vivificatori.

Guido P. Figini

Lo scorbuto esiste ancora per la insensatezza delle donne

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, marzo

(*Sic*) — La mania che hanno tuttora molte donne di dimagrire per mezzo di speciali diete alimentari ideate da ipotetici specialisti, e che nella maggior parte dei casi sono semplicemente dei sistemi per privare l'organismo umano anche del minimo indispensabile di nutrimento senza del quale l'organismo non può stare, è la causa principale dei numerosi casi di scorbuto, la malattia degli antichi, che ancora oggi si riscontrano, secondo il dottor Carrell L. Birch, della Facoltà di Medicina dell'Università dell'Illinois.

Nella Clinica sperimentale annessa alla Scuola di Medicina di questa Università in questi ultimi mesi sono stati trattati ben dodici casi di scorbuto, e gli ultimi due sono guariti proprio in questi giorni.

« Lo scorbuto — ha dichiarato il dott. Birch — è com'è noto una malattia dovuta alla mancanza o insufficienza di un certo fattore essenziale nelle sostanze alimentari adoperate per nutrirsi durante un periodo di tempo prolungato. Questo fattore essenziale la cui mancanza o insufficienza ha degli effetti così importanti è nella maggior parte dei casi la vitamine cosidetta « C », che si trova in grande quantità negli aranci e nei limoni sopratutto, mentre le altre frutta fresche e gli erbaggi crudi pur contenendone sempre a sufficienza ne sono meno ricchi ».

Lo scorbuto era una malattia molto diffusa quando i viaggi di mare duravano dei mesi e gli equipaggi erano costretti a nutrirsi per tutta la durata del viaggio di cibi conservati in scatola, salati e seccati.

I sintomi principali rivelatori di questa malattia sono tre: perdita di sangue dalle gengive e da molte altre parti del corpo, dolori acutissimi alle articolazioni e ai muscoli, specialmente nelle gambe.

« Una dieta alimentare composta principalmente di carne fresca, patate, pane frutta rappresenta la migliore cura contro lo scorbuto — ha detto il dottor Birch —. La scienza moderna ha accertato in modo sicuro e definitivo quali sono le cause di questa malattia e non c'è nessuna ragione per cui l'umanità debba continuare a soffrirne. Solamente la follia femminile che a nulla rifugge pur di avere una figura snella secondo quanto prescrive la moda può ancora portare a che esistano dei casi di scorbuto.

« Un pronto ritorno al senso comune ed un regime alimentare appropriato come quello sopra indicato sono sufficienti a combattere questi pochi casi di scorbuto che ancora si presentano di quando in quando ».

Trecentomila sterline in gioco in una causa "terribile,,

LONDRA, 24 pom.

E' terminata ieri una causa eccezionale, per la quale il pubblico inglese si era molto appassionato. Essa è costata 30 mila lire sterline e cioè la somma maggiore che per una causa si sia mai spesa in questi ultimi anni e riguardava una questione che il presidente della corte, lord Mercale, dichiarò terribile.

Si trattava di decidere sull'eredità di 300 mila lire sterline lasciate dal defunto Lord Augustin Christie alla moglie Lady Rosomundo Christie, la quale ultima, però, veniva accusata di avere estorto un certificato per fare passare il marito defunto come pazzo allo scopo di fare annullare un testamento da lui fatto nel 1925; e ciò per poterne fare valido invece uno antecedente, del 1901, in cui la moglie figurava come esecutrice testamentaria ed erede universale.

Il Presidente ha deciso la causa in favore della signora Christie.

La morte di tre emigrati italiani in un infortunio sul lavoro

VANCOUVER (Columbia Brit.), 24 pom.

In seguito al crollo di un ponte sospeso sul quale lavoravano all'abbattimento di un fumaiolo di un'officina, tre operai italiani sono precipitati nel vuoto da una trentina di metri, rimanendo uccisi sul colpo.

Un quarto operaio, anch'esso italiano, è riuscito ad afferrarsi ad una corda ed è stato salvato.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE BANCARIA NAZIONALE

Quindicennio di vita di un fiorente Istituto di Credito

Lunedì 23 corrente, presso la Sede Sociale in Brescia - Via S. Martino della Battaglia, 8 - si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società Anonima Unione Bancaria Nazionale. Erano presenti numerosi Azionisti, provenienti dalle varie Provincie della Lombardia e del Veneto nelle quali l'Istituto è stabilito, rappresentanti in proprio o per delega, oltre due terzi delle 250.000 Azioni costituenti il Capitale Sociale di L. 25.000.000.—.

Ha presieduto l'Assemblea il Comm. Francesco Perlasca, Presidente del Consiglio d'Amministrazione. Erano presenti i Signori: Comm. Rag. Giuseppe Ballerio, Comm. Luigi Camadini, Cav. Francesco Rampinelli, Prof. Cav. Uff. Melchiorre Roberti, Avv. Cav. Carlo Rota, *Consiglieri*. - Avv. Cav. Eugenio Quaini, Avv. Piero Maggia, Ing. Ottorino Modesti, *Sindaci effettivi*. - Avv. Cav. Uff. Felice Gattamelata, Cav. Giuseppe Corridori, Avv. Bortolo Rampinelli, *Direttori Centrali*. - Erano rappresentate tutte le 15 Sedi dell'Istituto dai delegati dei rispettivi Collegi dei Commissari. Fungeva da Segretario dell'Assemblea il Cav. Avv. Carlo Rota.

Dichiarata aperta l'adunanza, il Direttore Centrale — Relatore Avv. Cav. Uff. Felice Gattamelata — ha data lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione al Bilancio 1930.

Il Sindaco Avv. Cav. Eugenio Quaini legge quindi la relazione del Collegio Sindacale, che conclude presentando all'approvazione dell'Assemblea il seguente Ordine del Giorno col quale risulta approvato il bilancio ed il riparto degli utili:

L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti dell'*Unione Bancaria Nazionale*, riunitasi presso la Sede Sociale in Brescia, il 23 Marzo 1931-IX, udite le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, preso atto del Bilancio chiusosi al 31 Dicembre 1930

con un attivo di	L.	923.417.282,66
col Capitale e passivo di	»	919.785.753,67
pareggiato coll'utile netto di	L.	3.631.528,99
lo approva, destinando l'utile di	L.	3.631.528,99
a termini dello Statuto Sociale e delle vigenti disposizioni di Legge, come segue:		
10 % alla Riserva ordinaria, come da R. D. Legge 7-9-1926 N. 1511	»	363.125,90
alla Riserva ordin.	»	1.000.000,—
delle rimanenti	L.	2.268.376,09
6% agli azionisti su L. 25.000.000	»	1.500.000,—
delle rimanenti	L.	768.376,09
20% al Consiglio d'Amministraz.	»	153.675,21
30 % alla Benefic.	»	230.512,82
delle rimanenti	L.	384.188,06
unite al residuo utile 1929	»	182.135,97
	L.	566.324,03
1 % agli azionisti	»	250.000,—
	L.	316.324,03
alla Riserva ordin.	»	136.847,10
a nuovo le rimanenti	L.	179.476,93

Il Presidente, durante la discussione del bilancio ha comunicato che gli Amministratori, hanno ridotto il loro riparto secondo le direttive dettate dal Governo, con decorrenza 1 Gennaio 1930, anzichè 1931.

Il dividendo agli Azionisti in ragione di L. 7,— per ogni Azione del valore nominale di L. 100,— sarà pagabile dal giorno 24 corr. presso tutte le Filiali dell'*Unione Bancaria Nazionale*.

Il prezzo delle Azioni rimane fissato in L. 110.

L'Assemblea determina in otto il numero dei Consiglieri, eleggendo per acclamazione l'Avv. Cav. Uff. Felice Gattamelata.

Sono pure rieletti i Sindaci effettivi e supplenti.

Vengono infine approvate alcune modifiche allo Statuto, per una più razionale sistemazione della Direzione Centrale.

Le cariche risultano come segue: *Consiglio d'Amministrazione*: Perlasca Comm. Francesco - Presidente - Ballerio Comm. Rag. Giuseppe. Camadini Comm. Luigi, Ferretti Cav. Giovanni, Gattamelata Avv. Cav. Felice, Rampinelli Cav. Francesco, Roberti Avv. Prof. Cav. Uff. Melchiorre, Consiglieri Rota Avv. Cav. Carlo, Consigliere Segretario. *Collegio dei Sindaci*: Modesti Ing. Ottorino, Quaini Avv. Cav. Eugenio Maggia Avv. Piero, Sindaci effettivi - Cavadini Cav. Giuseppe Enrico, Freschi Cav. Giuseppe, Sindaci supplenti. *Direttori Centrali*: Gattamelata Avvocato Cav. Uff. Felice - Corridori Cav. Giuseppe - Rampinelli Avv. Bortolo.

Ecco il testo della relazione del Consiglio di Amministrazione:

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Una mestissima nota deve precedere quest'anno la nostra relazione. L'Assemblea dell'8 Marzo 1930 inviava al Comm. Carlo Antonini, vice presidente del Consiglio di Amministrazione, un vibrante augurio di guarigione. Purtroppo, l'augurio non si avverò ed il giorno 28 Aprile, egli mancava ai vivi, alla età di 70 anni. Ricordiamo qui, con pensiero di cristiana comunione, l'Uomo probo e saggio, il lavoratore tenace della gioventù, e della maturità, l'amministratore avveduto che cooperò, fin dalla fondazione e nei primissimi posti, all'affermarsi ed al progredire dell'*Unione Bancaria Nazionale*, e rinnoviamo ai figli e famigliari tutti le nostre unanimi, profonde condoglianze.

Sullo scorcio del 1930 un lutto ha colpito l'intero mondo bancario italiano e la Nazione stessa, con la morte di S. E. Bonaldo Stringher, Accademico d'Italia, primo Governatore della Banca d'Italia, dopo esserne stato per un trentennio direttore. E' doveroso il nostro omaggio alla memoria del grande finanziere ed amministratore che ha servito devotamente il Paese, con un'opera che può ben collocarsi tra i fattori principali di trenta anni di vita economico-politica in Italia.

Quindici anni di Vita

Signori Azionisti,

Con i risultati dell'esercizio 1930, abbiamo la compiacenza di presentarvi il quindicesimo bilancio. E' opportuno, in questa circostanza, ricordare con brevi cenni, come sorse il nostro Istituto e quali progressi ha raggiunto nei primi tre lustri di vita. Nell'ottobre del 1916, sotto gli auspici del Banco Mazzola Perlasca & C. — sano e fiorente Istituto di credito fondato dal nostro Presidente Comm. Francesco Perlasca fin dal 1904 — veniva costituita, sotto forma di Società Anonima, l'Unione Bancaria Nazionale, con la fusione del Piccolo Credito di Monza e del Piccolo Credito di Como e con un capitale sociale iniziale di quattro milioni, interamente versati.

Dal 1916 al 1930, quale progresso! dai ventiquattro milioni di disponibilità, con un movimento di alcune centinaia nel primo bilancio, ai 622 milioni di disponibilità ed al movimento generale di alcune diecine di miliardi del quindicesimo esercizio; dalla prima organzzazione limitata al circondario di Monza e ad alcune piccole Filiali intorno a Como, alle duecentoquaranta filiali di oggi, che si estendono in quasi tutte le provincie delle due regioni fra le più ricche d'Italia: la Lombardia ed il Veneto; dal capitale iniziale di quattro milioni, ai venticinque interamente versati di oggi, che aggiunti alle riserve superano i trenta milioni di patrimonio sociale!

Nel corso di questi quindici anni furono assorbiti ben sette istituti di credito, alcuni dei quali di notevolissima importanza, come il Banco Mazzola Perlasca & C. di Brescia, che hanno portato alla nostra Banca, oltrechè la massa del loro lavoro, anche quel prezioso patrimonio morale di fiducia, di stima e di amicizia di un'ambita clientela, del quale essi vennero arricchendosi durante la loro vita.

Il programma rispondeva sì direttamente alle necessità economiche delle due regioni, che lo sviluppo della *Unione Bancaria Nazionale* fu pronto e rapido, raggiungendo limiti che gli stessi fondatori non avevano preveduto, nelle più rosee prospettive. Il progredire immediato, permise agli amministratori di compiere una segnalata opera patriottica con il collocamento dei prestiti di guerra e di quelli emessi nell'immediato dopo-guerra, per cifre così cospicue da gravare tutta l'organizzazione di uno sforzo che non si potrebbe spiegare se non con la fede che tutto il personale poneva negli alti destini della Patria. I nostri quindici bilanci hanno permesso la distribuzione della beneficenza nella misura di parecchi milioni, ed il versamento nelle casse dello Stato, per imposte e tasse, di circa trentadue milioni.

Il programma di lavoro fissato nel 1916 è ancora il programma di oggi: distribuire il credito all'agricoltura, all'industria ed al commercio medi e piccoli; cioè, fino dall'inizio, non il programma delle più grandi aziende bancarie, che è quello di intervenire direttamente nelle più importanti iniziative economiche di carattere nazionale, ma il programma dei piccoli istituti di credito, che con la loro opera di aiuto alle modeste e sane intraprese, alimentano la fonte maggiore della ricchezza nazionale. Mentre però vediamo il costante aumento dei bisogni ai quali si volge tale programma, assistiamo alla scomparsa di piccoli vecchi Istituti di credito, che potevano vantare un passato veramente benemerito: episodi ammonenti che si sta attraversando una fase di evoluzione della organizzazione bancaria nazionale. Il nobile compito dei piccoli istituti viene grado a grado ereditato ed assunto dalle banche di carattere regionale. Infatti esse, come la *Unione Bancaria Nazionale* presentano, nel raffronto, dei grandi vantaggi: esse hanno un patrimonio sociale cospicuo e maggiori disponibilità; possono darsi una organizzazione completa e perfetta di servizi, che si ottiene appunto in una certa estensione e tra essi quella della vigilanza diretta dal centro, col vantaggio di minori spese di esercizio in rapporto allo sviluppo dei servizi stessi e di un collegamento che ovvia all'inconveniente dell'isolamento in cui vengono talvolta a trovarsi le piccole banche locali; infine la larga base di lavoro e la corrispondente attrezzatura di personale, di organi e di servizi — citiamo il servizio incassi, corrispondenti banche, circolazione assegni, controllo ed informazioni, studi e rapporti col mondo finanziario ecc. ecc. — Tutto ciò, non essendo possibile alle piccole banche se non contro sproporzionate spese, diventa per la banca regionale una caratteristica di superiorità e convenienza assolute.

La nostra amministrazione, per la persistente attualità del programma di lavoro, e per le circostanze di carattere generale, vede chiaramente per il prossimo avvenire, un più celere progredire, non solo per l'interesse particolare della banca, ma ancora per lo scopo più alto e nobile di cooperare alle fortune della economia nazionale.

Pubblicazione commemorativa

A ricordo del quindicesimo anno di vita, dell'*Unione Bancaria Nazionale*, verrà distribuita fra qualche tempo una pubblicazione dal titolo: «Circolazione monetaria e Banche di emissione - Leggi e Decreti *dal* 1860 *al* 1930» con tutte le disposizioni legislative riguardanti la circolazione monetaria e le banche di emissione, promulgate dai governi italiani, dalla costituzione del Regno ad oggi. — Con questa pubblicazione, il vostro Consiglio vuole dimostrare come abbia largamente compreso il compito che spetta ai reggitori di un grande Istituto bancario; esso oltre a vigilare quotidianamente sull'andamento generale dell'Istituto e seguire da vicino lo svolgersi delle attività più delicate, ritiene di assolvere ad un nobile dovere, usufruendo dei mezzi morali e materiali a propria disposizione, per contribuire, con una opera ricca di inesauribile materiale, al progresso degli studi storici nazionali, sulla circolazione e sulla organizzazione delle Banche di emissione. — La pubblicazione avrà una prefazione dettata dal Prof. Camillo Supino, il grande economista italiano il cui nome è assicurato alla storia anche per gli importantissimi studi da lui compiuti sulle vicende della circolazione monetaria italiana. — La nostra pubblicazione sarà utile agli studiosi ed a tutti coloro che verranno un giorno chiamati agli alti posti dell'Amministrazione dello Stato, perchè attraverso di essa avranno facile e sicura visione delle esperienze fatte dei governi per il regime monetario — dal bimetallismo che si trasformava, contrariamente alle leggi, in monometallismo, ora aureo ora di argento, secondo le vicende del valore dell'uno o dell'altro metallo — al bimetallismo così detto claudicante, ai corsi forzosi, alle inflazioni ed alle deflazioni e così via: quanti tentativi, quante pericolose e costose esperienze, in una materia così complessa e difficile dove le azioni e le reazioni dipendono molte volte da forze imponderabili!

A questa edizione, che è già tanto attesa, non può mancare il vostro consenso ed il vostro plauso.

La pubblicazione di carattere straordinario, non doveva interrompere la serie dei nostri volumi annuali della Raccolta Periodica di Legislazione Tributaria, opera questa che fu e rimane originale ed unica nel suo genere, apprezzatissima tra i competenti ed utilissima, come è dimostrato dalla sempre più estesa ricerca di essa da parte di tutti. — Essa costituisce un titolo di onore e di merito per il nostro Istituto ed è un nobile quanto efficace mezzo di propaganda.

Crisi e spese generali

Signori Azionisti,

Durante l'anno testè decorso ha perdurato nel nostro Paese, come in quasi tutto il mondo civile, uno stato di generale depressione economica, che ha colpito in misura più o meno grave, quasi tutte le branche della vita economica italiana. Lasciamo agli economisti la ricerca e lo studio delle origini e delle cause di questo grande fenomeno nel quale oggi viviamo e che potremo esattamente definire soltanto a crisi completamente superata, quando cioè sarà chiuso il ciclo di tutti quegli episodi che oggi vediamo svolgersi nella vita economica della nazione. E' tuttavia opportuno ricordare le principali e più caratteristiche manifestazioni della odierna crisi: l'inteso declinare dei prezzi delle materie prime di ogni prodotto; il diminuito gettito di tutti i servizi; il costante rallentamento della domanda per quasi tutte le merci; il diminuire delle attività produttive; la depressione della quotazione dei titoli; la disoccupazione ecc. ecc.; tutti fenomeni esteriori che sono fra di loro legati da profonde interferenze di causa e di effetto e le cui conseguenze dirette od indirette sono fondamentali, sia nel campo economico che nel campo morale.

Se non ci è dato di prevedere una rapida ripresa, causa il permanere di quelle condizioni, possiamo però fare affidamento in un vicino ristabilimento di equilibrio economico, mercè sopratutto le tempestive, energiche iniziative del Governo Nazionale, al fine di accelerare un ritorno all'equilibrio dei prezzi e dei valori, portando al giusto livello gli elementi fissi dei costi di produzione.

Buon auspicio di miglioramento è ancora lo spirito più sereno dei rapporti internazionali, di cui sono indice il recente accordo navale e le manifestazioni che l'anno seguito, spirito che l'atteggiamento dell'Italia ha grandemente favorito.

Di fronte a questa situazione economica-finanziaria in cui ha lavorato l'*Unione Bancaria Nazionale* nel 1930, il vostro Consiglio ha intensificato la saggia opera tanto bene iniziata nel 1929, di ridurre le spese in tutti i campi della nostra amministrazione, aggiungendo così una ulteriore economia di circa mezzo milione a quella ottenuta nell'esercizio precedente.

Nella relazione dello scorso anno vi avevamo annunciato una generale revisione della nostra organizzazione; ebbene, abbiamo il piacere di comunicarvi che questo lavoro, compiuto con la massima prudenza e diligenza, ha portato alla chiusura di ben trentasei piccole filiali (agenzie e recapiti) che per varie ragioni erano venute a trovarsi nell'impossibilità di raggiungere un sufficiente sviluppo. Questa coraggiosa decisione, mentre porterà notevoli benefici al conto economico dell'esercizio corrente, per la riduzione delle spese inerenti all'aministrazione delle filiali stesse, ci ha dato però una leggera flessione nella voce dei depositi, per il rimborso di parte degli stessi, che erano a noi affidati nelle piazze abbandonate.

Tale flessione fu anche influenzata dalla caduta di alcune banche della regione veneta, che ha dato origine ad una naturale diffidenza diffusasi in tutti i risparmiatori e verso ogni istituto di credito.

Con legittimo orgoglio vi segnaliamo l'opera veramente benemerita, che l'*Unione Bancaria Nazionale* ha svolto in questa circostanza, aiutando alcuni piccoli sani Istituti di Credito maggiormente colpiti dall'esodo dei depositi, con risconto a tempo opportuno, di ottimo foglio, sventando il pericolo di ulteriori gravi danni in quella regione di già tanto provata. Per l'interessamento poi delle autorità politiche e della Banca d'Italia, il nostro Istituto si è assunto di fiancheggiare la liquidazione di due Banche Popolari: quella di Oderzo e quella di Chioggia, le quali, benchè si trovassero in una ottima situazione patrimoniale, dato le troppe ridotte disponibilità per un proficuo svolgimento del loro lavoro, hanno creduto più opportuno, assicurato il nostro appoggio, di mettersi in liquidazione.

Utili e riserve

La sezione economca della Società delle Nazioni ha pubblicato in questi ultimi mesi quattro volumi di piccola mole ma di grandissima importanza, per gli studi in essi contenuti, intorno ai problemi dell'oro, oggi tanto discussi. — A questo lavoro hanno partecipato economisti di grande fama e tecnici di esperienza indiscussa nell'industria aurifera. — La conclusione di tutti questi studi si è che per i prossimi dieci anni, di fronte ad una flessione progressiva nella produzione dell'oro, avremo un costante aumento nella domanda del medesimo per iscopi monetari, e per ogni altro fine commerciale ed industriale, una domanda approssimativa alla media degli ultimi anni. — Se il futuro andamento del mercato dell'oro, corrisponderà a queste previsioni, ci troveremo di fronte ad un progressivo aumento di valore dell'oro stesso, al quale corrisponderà un immediato movimento di deflazione delle monete di ogni paese. — E poichè quasi tutti gli Stati europei nella stabilizzazione della loro moneta, hanno scelto un rapporto superiore al reale livello interno dei prezzi, in comparazione a quelli internazionali, si aggiungeranno alle conseguenze di una deflazione causata da leggi politiche, anche quelle di un ulteriore processo di deflazione causato da leggi economiche generali. — E' superfluo ricordare che deflazione significa tendenza generale dei prezzi a decrescere, con le naturali conseguenze, anche di ordine psicologico, non propriamente favorevoli alla auspicata rapida liquidazione della crisi mondiale, semprechè i risultati dell'inchiesta della Società delle Nazioni sieno esatti, e non intervengano elementi e fattori imprevedibili a mutare l'andamento delle cose.

Anche queste prospettive hanno richiamata l'attenzione del vostro Consiglio il quale ha così nuovamente confermato e irrigidito il suo proposito di amministrare l'Istituto con i criteri più prudenti e severi, in modo che esso possa affrontare serenamente gli ulteriori sviluppi dell'economia generale. — Questa rigidezza amministrativa, che potrete rilevare anche nel commento alle cifre di bilancio che più avanti vi esporremo, ci consiglia di proporvi un aumento straordinario delle riserve. — Mentre abbiamo il piacere di comunicarvi che il conto economico dell'esercizio 1930 ha chiuso con un utile di L. 3.631.528,99 — presso a poco uguale al risultato economico dell'esercizio precedente, l'ordine del giorno che verrà presentato al vostro voto, proporrà a voi, prima di ogni riparto statutario degli utili, di passare a riserva ordinaria un milione e mezzo portando così a sei milioni e mezzo il totale delle riserve dell'Istituto. — Questa proposta che ha per conseguenza quella della riduzione del dividendo del nove al sette per cento, non può che essere da voi approvata, anzittuto perchè è atto di saggia prudenza amministrativa (seguita da grandi e solidi Istituti di credito come la Banca Commerciale Italiana, il Banco Ambrosiano, e la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara) sia in rapporto alla odierna realtà economica, che in vista delle sopra accennate vicende monetarie; in secondo luogo perchè essa viene incontro ai desideri che avete manifestato lo scorso anno con il noto ordine del giorno che ricordiamo:

« L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti dell'*Unione Bancaria Nazionale*, considerata l'opportunità che l'Istituto raggiunga, nel più breve termine, il patrimonio (capitale e riserve) fissato dalla Legge per i nuovi Istituti di Credito interregionali, fa voti che il Consiglio d'Amministrazione esamini tale opportunità ed eventualmente proponga alla prossima Assemblea le modifiche da apportarsi allo Statuto circa la ripartizione degli utili, per raggiungere la cifra di Lire 50.000.000 tra capitale e riserve mediante una maggiore assegnazione degli utili stessi alla riserva straordinaria».

Dati e raffronti

Signori Azionisti,

Fermiamo ora la vostra attenzione su alcuni dati che riguardano il lavoro della Banca nel 1930, dati che raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, vi dimostrano in quale misura si siano svolte le principali operazioni e come sia promettente il loro costante progressivo sviluppo.

Effetti scontati.

nell'esercizio 1930 N. 345.796 per	L. 887.848.479,50
nell'esercizio 1929 N. 293.058 per	L. 876.933.678,82
Aumento N. 52.738 per	L. 10.914.800,68

Gli ottocentoottantasette milioni che furono impiegati attraverso lo sconto di effetti, operazione fondamentale per gli Istituti di Credito ordinario come il nostro, dimostrano la vitalità dell'*Unione Bancaria Nazionale*, la quale in un anno tanto difficile per l'economia, ha potuto rispondere, in misura anche maggiore degli anni precedenti, ai bisogni degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali, affinchè, instancabili produttori della ricchezza nazionale, potessero continuare la loro opera che, nelle difficoltà odierne, devesi invero considerare altamente patriottica. Questa loro benemerenza è strettamente legata al nome del vostro Istituto.

E' fuori di ogni dubbio che il collocamento tanto frazionato del credito, attraverso gli investimenti di portafoglio, offre la maggiore tranquillità per la forma prudenziale dell'erogazione. A garanzia di questa affermazione, vi ricordiamo un'altra volta come funziona l'organizzazione nostra nella concessione dei fidi. Ogni operazione viene prima studiata e vagliata dalla Direzione delle Sedi locali che sono validamente assistite dai Collegi dei Commissari, costituiti da elementi additati quali persone superiori, sia per la rettitudine che per la conoscenza degli uomini e cose della provincia in cui vivono. Di poi, tali operazioni così istruite, vengono esaminate, per la definitiva approvazione, dal Comitato Centrale del Credito, costituito dai vostri amministratori residenti in Brescia, che vagliano le operazioni stesse con quel giudizio obiettivo che ben può dare chi si attiene ai dati di fatto quali risultano dalle istruttorie delle singole operazioni, giudizio perciò lontano dal pericolo che può derivare dalle relazioni ed impressioni personali o dagli allettanti interessi locali.

Ad ulteriore conferma della nostra affermazione, ricordiamo la direttiva-base dettata dal vostro Consiglio di Amministrazione per la distribuzione del credito: frazionare il fido tra il maggior numero possibile di ditte e clienti; infatti mentre nell'importo complessivo degli effetti scontati, in rapporto a quello dell'esercizio 1929, abbiamo un aumento di circa 1,25 per cento, nel numero degli effetti l'aumento sale ad una percentuale molto più alta, a quella cioè del 18 per cento.

Vi possiamo inoltre assicurare che il nostro Istituto, agli effetti dell'art. 16 della Legge sulla tutela del risparmio ove si stabilisce che: «il fido che può concedersi da una singola azienda di credito a uno stesso obbligato, non dovrà superare il quinto del capitale versato e delle riserve dell'azienda predetta» non ha in corso alcun fido ad una sola ditta, di misura tale da rendere necessaria l'autorizzazione superiore. Tutte le concessioni di credito attualmente in corso si svolgono nei limiti voluti dalla legge.

Effetti ricevuti per l'incasso:

nell'esercizio 1930 N. 827.590 per	L. 1.282.431.121,60
nell'esercizio 1929 N. 655.149 per	L. 1.118.687.381,65
Aumento N. 172.441 per	L. 163.743.739,95

Il notevolissimo aumento è dovuto in gran parte alla nuova tariffa d'incasso effetti per la Lombardia e le Venezie, la quale benchè entrata in vigore solo dal 1 luglio scorso, ha di già fatti sentire i risultati più soddisfacenti. Si è potuto compilare la nuova tariffa, a condizioni veramente convenienti, sia per la nostra ampia organizzazione che si estende nelle due regioni, sia per gli opportuni contratti di corrispondenza stipulati con i più forti Istituti di Credito.

Vi è ogni motivo di sperare che il nuovo servizio avrà nel 1931 uno sviluppo di molto maggiore, tanto da prevedere che una percentuale assai alta degli effetti a scadere sulle piazze della Lombardia e del Veneto, passerà attraverso i nostri sportelli. E non solo è aumentato assai il numero delle Banche italiane che usano di questo nostro servizio ma anche diversi Istituti di Credito stranieri, dal 1 Luglio scorso hanno iniziato od intensificato il loro lavoro presso di noi.

E' superfluo farvi notare che il servizio incasso effetti, raggiungendo la mole attuale, reca all'Istituto importanti vantaggi.

Riporti attivi.

L'impiego delle nostre attività in riporti, ha avuto un forte alleggerimento, tanto da doversi considerare, agli effetti del bilancio che vi presentiamo, di secondaria importanza. L'andamento del mercato dei titoli durante il 1930 ha sconsigliato forti investimenti in tal genere di operazioni. Infatti i titoli, nella loro maggioranza, hanno subito una generale depressione nelle quotazioni; per alcuni di essi la depressione toccò limiti invero preoccupanti, e ciò avvenne sia per l'influenza della situazione borsistica internazionale, che non ha ancora trovato il suo equilibrio, sia per la caduta di qualcuno dei titoli stessi che passavano per la maggiore nelle borse italiane.

E' da notare che per le banche ordinarie, l'operazione di riporto si presenta con carattere tutto diverso da quello delle altre operazioni di credito, perchè deve essere vagliata oltrechè in sè stessa, anche attraverso l'andamento generale del mercato dei valori, che influisce fortemente sugli stessi e molte volte indipendentemente dalla loro consistenza intrinseca. Le vicende bancarie del 1930 insegnano eloquentemente con quanta prudenza devono essere fatti gli investimenti di notevole importanza nelle operazioni di riporto!

Conti correnti attivi.

Nella distribuzione del credito sotto forma di Conti Correnti, il vostro Comitato Centrale si è attenuto anche durante il 1930, con la massima rigidezza, sia nell'accoglimento di nuove richieste di fido, sia nelle revisioni periodiche di tutte le operazioni attive, al giusto criterio che i conti correnti non debbano celare dei finanziamenti o dei prestiti a lunga scadenza, ma realmente rispondere alle necessità di cassa ed ai quotidiani movimenti di dare ed avere dei clienti, siano essi commercianti, industriali o conduttori di fondi. Questa discriminazione suffragata dalla più autorevole tecnica bancaria, mira ad evitare che nei conti correnti si nascondano degli immobilizzi veri e propri, nonchè a rafforzare il gettito degli utili, attraverso un movimento intenso dei conti stessi con largo contributo al conto economico dell'Istituto.

A dimostrazione del felice risultato raggiunto, vi facciamo notare che detti conti hanno avuto durante il 1930 un movimento di tre miliardi.

Beni stabili.

La voce beni stabili si presenta con la lieve riduzione di un centinaio di migliaia di lire, dovuta alla alienazione di due immobili, l'uno sito in Verona, l'altro in Pontedilegno, contro l'acquisto di un piccolo stabile in Cedegolo, effettuato per dare migliore sistemazione a quella nostra importante filiale.

Abbiamo l'ambizione di comunicarvi che nella cifra di bilancio nella quale sono rappresentati gli stabili occupati degli uffici del vostro Istituto, trovasi, di fronte ai prezzi odierni degli immobili, una potenziale riserva di alcuni milioni; e questo, perchè gran parte di essi furono acquistati a condizioni ottime dal 1904 al 1926, prima cioè della rivalutazione monetaria, perchè situati tutti nelle posizioni più centriche e di maggior valore commerciale, ed infine perchè, a cura del nostro ufficio tecnico centrale si trovano costantemente tutti nelle migliori condizioni di manutenzione.

Assegni Circolari.

Il movimento degli assegni circolari si è mantenuto all'altezza di quello raggiuntosi nell'anno precedente. L'emissione fu di circa 620 milioni, a mezzo di 236.000 assegni che segnano un aumento di alcune migliaia su quelli emessi nell'esercizio 1929. Il movimento generale è invero lusinghiero per noi, dato che l'emissione complessiva degli Istituti autorizzati in Italia, come nel Bollettino dell'Istituto centrale di Statistica ha subìto durante il 1930, di fronte al 1929, una riduzione del sette per cento. Altre banche si sono assunte il servizio del pagamento dei nostri assegni circolari, di modo che essi possono considerarsi negoziabili su tutte le piazze bancabili d'Italia. A prova della considerazione in cui è tenuta la nostra firma, con particolare compiacenza vi comunichiamo che, oltre i principali Istituti di Credito ordinari, anche il Banco di Napoli, istituto di diritto pubblico, accetta in pagamento i nostri assegni circolari, ciò che esso pratica soltanto con alcune delle banche maggiori.

* * *

Anche nel corso dell'esercizio 1930 si sono mantenuti i progressi della nostra partecipazione «S. A. Magazzeni Generali di Lodi» che documentano l'opera sociale che noi svolgiamo a sostegno degli agricoltori così duramente provati dalla crisi agricola.

Nello Statuto Sociale

Il Consiglio di Amministrazione ha ravvisata la opportunità di proporre alla vostra approvazione alcune modifiche al testo dello Statuto Sociale. La prima di esse riguarda l'art. 2 nel quale è tuttora esposta la cifra del capitale sociale in Lire 18.000.000 aumentabili sino a Lire 25.000.000 mentre l'aumento fu effettuato fino dal 1929. Le altre si riferiscono agli art. 47 e 53 dei quali vi proponiamo la modifica, per una più razionale sistemazione della Direzione dell'Istituto.

* * *

Ogni anno abbiamo il doloroso compito di ricordarvi il nome dei nostri Collaboratori che dalla precedente assemblea, hanno lasciato per sempre queste fatiche terrene, per rivolgere insieme alla loro memoria un pensiero di cristiano rimpianto. Essi sono: Felice Rona, Commissario presso la Sede di Pavia; Angelo Mainardi del Comitato di Codogno; Cav. Riccardo Belleno del Comitato di Chioggia; Giuseppe Soranzo del Comitato di Montegalda; Bartolomeo Zovato del Comitato di Camposampiero. Tra il nostro Personale ricordiamo la signorina Linda Dresdi, impiegata alla Sede Centrale e Giuseppe Panada agente di Vidigulfo.

* * *

La riconoscenza sincera di noi tutti vada ai signori Commissari ed ai Sigg. Membri del Comitato di Sconto e Vigilanza, per la preziosa loro collaborazione al sempre maggior progresso dell'Istituto; e riconoscenza e plauso sieno tributati all'opera infaticabile compiuta, con alto spirito del dovere, dai dirigenti funzionari ed impiegati.

Signori Azionisti,

I risultati del nostro lavoro sono un dono della Provvidenza che ci ha benignamente sorretto; ad Essa sono affidati anche i propositi per l'avvenire, propositi di studio e di lavoro, nella continuità dello spirito e degli indirizzi espressi dal nostro Statuto, per una collaborazione sempre più intima e proficua con le attività economiche nazionali tese in uno sforzo supremo di rinnovamento che dovrà dare all'Italia, fermamente governata, con la prosperità dei cittadini, gli strumenti di una più vasta influenza nel mondo.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Alla UNIONE BANCARIA NAZIONALE *fortemente stabilita in Lombardia e nel Veneto con le belle Sedi di Padova, Venezia, Treviso e Belluno, auguriamo che il quindicesimo anno di vita, in cui può compiacersi di così brillante cammino, sia anche il punto di partenza per ulteriori sviluppi, a vantaggio della economia delle due Regioni e per il bene delle istituzioni cattoliche e benefiche da essa largamente beneficate.*

CONTRAFFAZIONE

Entra un tale in officina,
senza un pelo sulle gote....
— Vuol comprar della Chinina?
— No! ma vender queste vòte
sue boccette a lei, Migone,
che, mi scusi, è un imbroglione
Ma Migon non sj scompone:
Prese in man, le guarda bene,
come sempre si conviene;
poi le ciglia fiero inarca
e risponde: — Ehi! sor minchione,
non han queste la mia marca!

Grande novità

Testi cristiani con versione italiana a fronte introduzione commento:

Sono usciti:

I. SANT' AGOSTINO
De Mag stro - De Vera Religione
a cura del P. Domenico Bassi
L. 22,—

II, ROMANO IL MELODE
INNI
a cura di Giuseppe Cammelli con un inno inedito
Prima versione italiana L. 25,—

III. TEODORETO
Terapia dei morbi pagani I.
a cura di Nicola Festa
L. 25,—
Prima versione italiana moderna

IV. S. MASSIMO CONFESSORE
Mistagogia ed Altri Scritti
a cura di Raffaele Cantarella
L. 25,—
Prima versione italiana

Volumi in 16.o rilegati in tela e oro

In corso d stampa:

VANGELI APOCRIFI a cura di P. Giuseppe Bonaccorsi.
S. BASILIO EPISTOLE a cura di Goffredo Coppola.

Prossimamente:

Dun Scoto. S. Anselmo, Ugo da S. Vittore, Lattanzio, S. Giovanni Climaco, S. Agostino (2), Vangeli Apocrifi (2), S. Basilio (2).

Si fanno abbonamenti per i primi sei volumi: chiedere notizie e schiarimenti alla Depositaria esclusiva:

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Via del Corso 3 - FIRENZE

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

Gravissimo lutto di S. E. Mons. Arcivescovo

Con vivo dolore apprendiamo che il gravissimo lutto ha colpito il nostro Eccellentissimo mons. Arcivescovo con la morte quasi improvvisa del suo illustre fratello mons. Giovanni, Rettore del Seminario di Molfetta.

Lo scomparso adorno di elette virtù, aveva 55 anni e a Molfetta aveva saputo portare il Seminario, che egli dirigeva con intelletto d'amore, a una invidiata importanza.

In quest'ora di lutto tutti i cattolici friulani si stringono intorno al loro venerato Arcivescovo compartecipando al Suo acerbo dolore e innalzano all'Altissimo la prece del suffragio cristiano per l'anima bella di mons. Giovanni Nogara salita al premio dei giusti.

La Redazione di Udine de *L'Avvenire d'Italia*, partecipa al dolore dell'amatissimo Presule con particolare commosso affetto deferente e presenta all'Eccellentissimo mons. Arcivescovo i sensi del più profondo cristiano cordoglio.

Provvedimenti del Preside della Provincia nel mese di febbraio

Assistenza sociale. — Ha autorizzato le spese per trattenimenti di carnevale per dolci di Pasqua a favore degli ammalati dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale. Ha provveduto alla normalizzazione dei servizi Economato dell'Ospedale Psichiatrico, togliendogli e operazioni che sono di escusiva competenza de Cassiere provinciale.

Vennero assunte spedalità di malati di mente fra cui N. 9 a totale carico provinciale, N. 2 a carico di altri enti e privati e N. 4 dozzinanti, e venne assunta l'assistenza a favore di N. 2 sordomuti e N. 1 cieco con parziale contributo delle rispettive famiglie.

Venne accordato sussidio a N. 18 ammalati di mente dimessi in prova.

Vennero autorizzate alcune liti per ricupero spedalità a carico di privati inadempienti.

Concorsi a manifestazioni varie. — E' conferita una medaglia d'argento per la gara provinciale di tiro a segno nazionale di Osoppo.

E' prestata l'adesione della Provincia al 1.o Congresso di Studi coloniali che si terrà in Firenze nell'aprile p. v. per iniziativa del R. Istituto di Scienze sociali in Firenze.

E' assegnata una medaglia d'oro ai campionati provinciali di sci, indetti dalla Società Escursionisti friulani del Dopolavoro.

E' assegnato un contributo di lire per l'apposizione di targhe commemorative all' insigne chimico L. Pozza all'illustre scienziato L. Pa... la prima a Scodovacca e la seconda a Villa Vicentina.

E' accordato una medaglia d'oro al Campionato studentesco friulano di ... Ha assegnato una medaglia d'oro all'esposizione di lavori fotografici di Tarvisio.

Affari diversi. — Ha accettata la transazione dedlla vertenza relativa al muro di confine della Caserma dei Carabinieri di Cividale di proprietà provinciale, vertenza che era stata risolta col confinante proprietario Alberto Stringher al quale è subentrato il cav. G. Tonini.

Ha disposto i irilascio di delegazioni di pagamento per il contributo dovuto allo Stato per il R. Istituto Tecnico e R. Liceo Scientifico di Udine per il quinquennio 1931-1935.

Ha prestato nulla osta per lo svincolo delle cauzioni esattoriali del Consorzio di Ovaro pel periodo 1898-... e del Consorzio di Cervignano periodo 1924-1927.

Vennero poi adottate numerose altre deliberazioni di ordinaria amministrazione relative ai servizi generali, alla polizia ed igiene, alle Caserme dei RR. Carabinieri, alle opere stradali e manutenzione fabbricati provinciali, alla istruzione media e professionale, liquidazione di spese di calcolo ed altre.

Alla famiglia degli Alpini

La Sezione di Udine dell'A. N. A. comunica la seguente lettera di S. E. il Comandante del 10.o Reggimento Alpini, indirizzata al Comandante la Sezione cav. Luigi Bonanni:

«Caro Comandante, il 10.o reggimento è alla vigilia della sua grande adunata Nazionale. Dopo Roma e Trieste, Genova.

Tieni presente che la terza grande adunata deve superare le due prime. Qualcuno borbotta: la località, la data, il plebiscito, il verde delle tasche ecc. ecc.: naturalissimo. Prima di Roma sembrava dovessimo essere quattro gatti — e fummo 25.000; Trieste si profilava come un fiasco e fummo 30.000; si suona a morte per Genova — saremo ancora di più.

Ci si attende — ancora una volta — alla prova del fuoco; gli Alpini sapranno superarla.

Buoni come agnelli da latte, brontoloni come vecchie suocere, ma realizzatori fantastici. Aspetto dalla tua Sezione la più lieta delle sorprese, il 20 marzo a Milano.

Cordialmente. — *Manaresi* ».

Casa di riposo per laureati

S. E. il Prefetto ha diramato ai Comuni della provincia la seguente circolare:

Di recente, è stata aperta al funzionamento la «Casa di riposo Francesco e Teresa Vallardi», in Piano Gentile (Como) che ha per scopo di accogliere i cittadini italiani appartenenti alla religione cattolica, laureati o provvisti di titolo equipollente rilasciato da un Istituto superiore del Regno, e che, avendo raggiunto i 70 anni ed essendo esente da malattie, si trovino in gravi ristrettezze finanziarie, per disgrazie o per malattie sofferte in vita.

L'Istitutc modernamente attrezzato e munito di quanto necessita per una completa assistenza, dispone attualmente di un certo numero di posti da conferirsi gratuitamente.

Si pregano le SS. LL. di portare quanto sopra, nel modo che crederanno più opportuno, a conoscenza del pubblico.

Giunta Provinciale Amministrativa

Cordovado: aumento contributo al patronato scolastico.

Udine: contributo pubblicazione Annuario R. Ginnasio-Liceo «Stellin».

Pordenone: abolizione contributi. Tariffa tassa bestiame.

Cividale: ospedale, svincolo cauzione Imp. Grion per lavori.

Aviano: Congr. Carità, ospedale, bilancio 1931.

Udine: Casa Ricovero, modifiche al bilancio 1931.

Basiliano: Mutuo L. 11.100 sistemazione cimiteri di Blessano e Vissandone.

Ligosullo: Ditta Plazzotta, svincolo cauzione per lavori acquedotto.

Trivignano: spesa affitto terreno Campo Sportivo.

Gonars: regolarizzazione possesso fondo prativo « Rosett ».

Tarvisio: concessione gratuita di terreno al Demanio dello Stato ad uso Asilo Infantile di Camporosso Val.

Sacile: autorizzazione a rilasciare delegazioni a favore della Intendenza di Finanza con vincolo sulla imposta.

Cassacco: associazione all'Opera N. B.

Pratischis: contributo all'Ospizio Marino Friulano.

Vito d'Asio: idem.

Paluzza: idem.

Udine: Amm. Prov., contributo Comitato propaganda turistica.

Pozzuolo: contributo Comitato propaganda turistica.

Pozzuolo: contributo all'Associazione Mutilati ed Invalidi.

Rigolato: contributo al Comitato Prov. propaganda turistica.

Tavagnacco: contributo all'Associazione Mutilati ed Invalidi.

Campoformido: spesa acquisto gagliardetto per il Fascio.

Martignacco: contributo al Comitato locale Battaglia del grano.

Chions. Claut, Ligosullo: contributo all'Ospizio Marino Friulano.

Maniago: contributo al Nucleo Arditi d'Italia.

Fanna: contributo all'Asilo Infantile.

Cordovado: contributo all'Ospizio Marino Friulano.

Messaggio del Podestà per il lutto dell'aeronautica

In occasione della sventura che ha colpito la R. Aeronautica con la morte del colonnello Maddalena, capitano Cecconi e ten. Da Monte, il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Balbo Ministro Aeronautica Roma - Prego V. E. accogliere sentimento profondo cordoglio della città di Udine per grave sventura che ha colpito aeronautica italiana stop Nome tre eroi scomparsi sarà alle generazioni presenti e future esempio del più fulgido patriottismo del più nobile ardimento. - Di Caporiacco Podestà ».

La risposta di S. E. Balbo alle condoglianze di Udine

In risposta al telegramma di condoglianze inviatogli dal Podestà in occasione della recente catastrofe avvenuta a Marina di Pisa, S. E. Italo Balbo ha risposto: «Conte di Caporiacco Podestà di Udine - Con animo commosso ringrazio te e cittadinanza udinese per intensa affettuosa solidarietà del nostro grande dolore. - F.to il Ministro dell'Aeronautica Balbo».

Commemorazione fascista nelle scuole

La data del XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stata solennizzata anche nelle scuole. Al Liceo Classico ha parlato rievocando l'avvenimento il prof. Zanotti che è stato ascoltato da tutti gli studenti raccolti nell'Aula Magna.

Voci del pubblico
Due cassette postali

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Avvenire».

Non so se avrai notato l'inconveniente che presentano quelle due cassette per le lettere e le stampe collocate avanti l'ufficio Postale della nuova succursale di via Gemona.

Le due cassette poste a sinistra di chi va da Piazza S. Cristoforo in via Gemona sporgono, con tutto il loro volume, dal muro impedendo il passaggio dei cittadini sull'esiguo marciepiedi largo poco più o poco meno di due spanne. nel mentre i binari del tram passano rasenti il muro.

In certi momenti di congestione stradale, specialmente, le due cassette rappresentano un vero pericolo. Non sarebbe possibile spostarle in modo di evitare l'inconveniente.

Con vive cordialità... ».

Segue la firma

Gli infortuni del lavoro

Durante il lavoro il pasticciere Battista D'Antonio di Luca, cadeva riportando la frattura del dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in 25 giorni.

— Ieri alla stazione ferroviaria certo Umberto Zampa di anni 28 di Angelo rialzando un cavalletto di ferro si fratturava accidentalmente il dito pollice della mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

— Il meccanico Angelo Zilli fu Giuseppe di anni 45 da Santa Caterina durante il lavoro presso la Ditta Esente si è prodotto delle ferite lacero contuse e la frattura del pollice della mano destra. Guarirà in una quindicina di giorni.

Si versa addosso un secchio di acqua bollente

Mentre scendeva le scale della propria abitazione portando un secchio pieno di acqua bollente, la ragazza tredicenne Alice Tondo scivolava e precipitava versandosi addosso il liquido stesso. La poveretta riportava ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo guaribili in una ventina di giorni.

Un grave fatto a Cervignano?

Veniamo informati di un grave fatto che sarebbe avvenuto a Cervignano. Il giorno 10 febbraio del corrente anno moriva a Cervignano del Friuli un bambino di tre anni figlio del ferroviere Piva Giovanni di anni 32. La morte del bambino sarebbe sopravvenuta in seguito a una malattia non chiaramente spiegata ma che tuttavia non doveva dar luogo a sospetti nel sanitario dott. Gaeta se il piccino fu sepolto regolarmente come nei casi di morte naturale.

Sembra ora invece secondo quanto si va dicendo, che nei giorni addietro una strana lettera sia giunta nelle mani dell'Autorità a Gorizia. Una lettera anonima nella quale si facevano accuse gravissime a carico della moglie del ferroviere e di un'altra persona di Cervignano. Secondo quanto si andrebbe dicendo nella lettera suddetta la moglie del ferroviere, certa Celestina Bellina, avrebbe sarebbe stata oggetto di una corte assidua da parte di un proprietario di un forno elettrico. Si aggiungerebbe che questo fornaio di concerto con la donna avesse progettato di sopprimere il ferroviere e anzi, sempre secondo la lettera anonima, si sarebbe stabilito di usare allo scopo un'arma silenziosa e tremenda: il veleno. Pare difatti che i due malvagi mettessero in atto il delittuoso proposito senonchè il cibo preparato per il ferroviere veniva accidentalmente ingerito dal piccolo suo figliolo che poi moriva. Questa l'accusa anonima e quindi anche tendenziosa.

Ci consta però che l'Autorità di Gorizia ha girato la lettera per le indagini del caso alla nostra Regia Questura la quale ha provveduto per i primi accertamenti incaricando a sua volta delle ricerche anche i carabinieri di Cervignano. A quanto possiamo riferire all'autorità finora non sono pervenuti elementi atti a suffragare la terribile accusa nè dettagli di contorno intorno ai presunti protagonisti sappiamo che è stata disposta la esumazione della piccola salma per la autopsia onde poter stabilire se trattisi di veleno. All'uopo ieri stesso si recavano a Cervignano, d'ordine della Nostra Procura del Re, il Giudice Istruttore avv. cav. Berretta e il Cancelliere rag. De Martino i quali assistettero alla ricognizione medica. Non occorre dire che il fatto trapolato anche al pubblico cevignanese ha suscitato vivaci commenti discordi.

Due supposti colpevoli di incendi

A seguito di un incendio nella casa di Benigno Pettini fu Giuseppe di anni 60 da Gemona, essendo risultata dolosa la natura del sinistro, fu interrogato il figlio stesso del Pettini, Giovanni, meccanico, il quale al momento dell'interrogatorio cadeva a terra in preda ad un attacco epilettico. Si ritiene che sia egli l'autore dell'incendio.

Invece per un altro incendio doloso, avvenuto a Passon, è stato arrestato certo Alfredo Leita del luogo.

Il solito furto della solita bicicletta

Tale Giuseppe Pason fu Antonio da Paderno ieri sera mentre si trovava in una osteria con un amico veniva derubato della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita.

Si ferisce giuocando

Mentre giocava il fornaio Gastone Lodolo di Giuseppe di anni 14 cadeva riportando una ferita alla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in circa 8 giorni.

Retata di contravventori

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto certo Sergio Giacomini di anni 27 perchè contravventore alla vigilanza speciale; certo Giuseppe Menis fu Antonio da Artegna di anni 30 perchè contravventore al foglio di via obbligatorio e certa Caterina de Valentinir fu Luigi di anni 31 da Arba perchè contravventrice all'art. 158 della Legge di P. S.

Asta per i lavori di bonifica

E' seguita l'altro giorno l'asta per i lavori della Bonifica della Bassa Friulana, per un lotto del complessivo importo di lire un milione.

Hanno concorso le seguenti ditte: Cooperativa osoppana che offrì il ribasso ded 16 per cento; Consorzio del Basso Friuli con il ribasso dedl 30 per cento; ditta Trombetta del 18; ditta Vicentin del 23,50; ditta Bidinost del 16,35; ditta Montagna del 33,10; ditta Fietropoli del 30,50; ditta Tonizzo del 22,50; ditta Doardo del 33,33 per cento.

Quest'ultima rimase deliberataria dei lavori.

Diario Sacro

La SS. Annunziata. — Ricorrendo oggi la festa della SS. Annunziata nella nostra Cattedrale avranno luogo solenni funzioni. Alle ore 7 S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la Santa Messa e distribuirà la Comunione generale alle Donne Cattoliche della Parrocchia.

S. DANIELE

LE NOSTRE CAMPAGNE. — L'andamento piovoso della stagione ha sensibilmente ostacolato i lavori della campagna. I frumenti nel loro complesso si presentano abbastanza favorevoli; anche nella zona udinese e sandanielese gli agricoltori quest'anno hanno adoperato minore quantità di fertilizzanti. Si sono iniziate bene le semine del tabacco nei semenzai alla preparazione dei quali si è atteso quest'anno con particolare cura. Nella parte alta della zona si nota un confortevole risveglio nell'impienato delle viti: molto limitati, per contro, sono i nuovi impianti di gelsi. Desta seria preoccupazione il recente forte ribasso nei prezzi del bestiame, dovuto all'assenza dei compratori, nel mentre le stalle mai furono come in questo momento più fornite di capi bovini. Desta pure un po' di malumore il recente decreto che stabilisce l'obbligo della distruzione degli steli di granoturco entro il 15 aprile in conseguenza del quale il bestiame non essendovi nei poderi altro materiale per sostituirle nel mentre mancano mezzi per acquistarne altrove, si invoca perciò un temperamento transitorio alle disposizioni in parola. Vi è una forte ricerca di patate da semina con le quali si cerca di sostituire il granoturco scarso e a basso prezzo. In questi giorni il tempo variabile prevalentemente piovoso ritarda i lavori in corso.

VERGNACCO

RISCONTRO PONTIFICIO. — In occasione del 25.o di matrimonio dei coniugi Noacco il S. Padre mandò il seguente telegramma:

« Fausta circostanza nozze d'argento coniugi Noacco, augusto Pontefice con paterni voti invia di cuore implorata benedizione apostolica propiziatrice Cristiana prosperità intera famiglia. — *Cardinale Pacelli* ».

SACILE

NEO SACERDOTE. — Il Sabato Santo prossimo, S. E. il Vescovo di Ceneda, mons. Eugenio Beccegato, conferirà il suddiaconato al concittadino Antonio Andreazza, che ha compiuto i suoi studi al Seminario di Vittorio Veneto. Nell'atto in cui egli giunge al momento decisivo della sua vita, i compagni di studio, gli amici, i parrocchiani tutti di Sacile, fanno voti al Signore perchè dia a lui la forza di compiere la sua altissima missione.

L'ACCADEMIA MUSICO-LETTERARIA. — E' stata rimandata a giovedì prossimo il tratenimento musico-letterario che doveva aver luogo domenica. Possiamo intanto informare che oltre al bozzetto di Giuseppe Ellero « Il lupo di Gubbio » ed alla conferenza di don Vincenzo Chinellato, organizzatore dell'accademia, una distintissima orchestra di 24 elementi, diretta dal prof. Romagnoli, eseguirà alcuni pezzi di musica sinfonica e classica. Al Salone Ruffo non avranno accesso che gli invitati. Il biglietto è personale e famigliare.

IL CENSIMENTO. — Nel prossimo mese di aprile avrà luogo il censimento generale della popolazione in tutta Italia. Il Comune di Sacile ha nominato ufficiali del censimento i signori: Battistini Achille, Ceschelli Francesco, Chiaradia Dario, Musicò Andrea, Pianca Pietro e Pizzutolli Nicolò.

CRONACA SPORTIVA. — L'U. S. Sacilese si è ieri riabilitata della sconfitta subita domenica scorsa ad opera di Oderzo. La S. S. Lido di Venezia, squadra militante in seconda divisione, reduce da un pareggio con la forte compagine di Pordenone, ha dovuto insaccare nella propria rete, ben sete palloni. La squadra locale ha dimostrato che in possesso di un grado di forma ottimo, e con un allenamento razionale, può aspirare alle più belle vittorie. Tutte le linee hanno funzionato alla perfezione, in modo speciale la linea attaccante che ha avuto in Zanolla il suo uomo migliore. Gli ospiti si sono trovati a disagio sul terreno alquanto pesante, ma anche nelle rade incursioni in area sacilese hanno dimostrato poca sicurezza e mancanza di tiro in porta. I punti per Sacile furono segnati da Zanolla (5) e da Papi (2). I veneziani salvarono l'onore su calcio di rigore. Ottimo l'arbitraggio del signor Giacomo Camilotti. Domenica prossima la squadra locale si recherà ad Oderzo per l'incontro di rivincita con quella compagine.

MARTIGNACCO

VISITA AI CIRCOLO E CONFERENZE SUL B. ODORICO DA PORDENONE. — Ricorrendo il 19 scorso la festa annuale di fondazione del Circolo Giovanile «S. Giuseppe», furono nostri ospiti il sig. Canciani della Federazione e lo studente Ulliano di Udine. Durante la S. Messa delle ore 10 ci fu anche una piccola cerimonia: la benedizione e consegna dei distintivi a una diecina di nuovi soci e infine alcune parole di circostanza del nostro buon Parroco che tenne anche il discorso su S. Giuseppe, Patrono della Sacra Famiglia.

Parlo poi nella saletta apposita, il Delegato circa il motto P. A. S. e la storia della G. C. I.

Verso le 13, seconda riunione: intrattenne ancora i presenti il signor Canciani sul motivo della visita infervorando a perseverare e a sviluppare l'attività sociale del Circolo.

Subito dopo funzione, altra riunione, conferenza del sig. Ulliana Dante sul «Beato Odorico da Pordenone».

Seguì una bicchierata e alcuni canti del Gruppo locale del Circolo, poi la fine della laboriosa giornata.

DOGNA

IL XXXV DELLA S. O. CATTOLICA — La S. O. Cattolica di M. S. di Dogna ha voluto festeggiare il 35.o anniversario di sua fondazione. Parte dei soci si sono accostati nella mattinata a ricevere la SS. Comunione, in corpore tutti i presenti hanno assistito alla S. Messa cantata delle 10,30, indi in numero di trenta hanno preso parte al pranzo da loro organizzato nella sala della canonica, gentilmente loro concessa dal Rev. Pievano.

Erano presenti fra gli altri il Signor Podestà Pissino Albino, il Presidente della S. Op. Sig. Di Gion Giuseppe, il Giudice conciliatore Sig. Pissino Carlo. La più schietta armonia ha regnato fra i soci e fra canti friulani hanno echeggiato gli evviva alla società.

Vennero in ultimo dette alcune parole di compiacimento, d'incoraggiamento e di illustrazione delle alte finalità della società stessa. Subito dopo il vespero i bambini della scuola di Chiont, hanno voluto rallegrarci con delle scenette che riuscirono a meraviglia. Alla solerte insegnante le nostre più sentite congratulazioni.

ORGNANO

UNA CANTINA SVALIGIATA — Col favore delle tenebre ignoti mariuoli entravano di soppiatto nella abitazione di tale Vittorio Foschia fu Giuseppe e scesi in cantina vi facevano man bassa di una notevole quantità di carni insaccate e di formaggi causando un danno di circa 500 lire. Manco dirlo, nessuna traccia dei ladri.

SAVALONS

UN FURTO — Durante la notte ignoti ladri sono penetrat mediante scasso nella abitazione di certa Maria Modesto fu Giovanni e hanno asportato alcuni polli, tacchini e galline per un valore di L. 200 e non contenti della preda si impossarono anche di una bella bicicletta del valore di 250 lire. Si sono iniziate le indaginid el caso.

SANT'ANDRAT DEL CORMOR

AZIONE CATTOLICA. — Si è costituito il Gruppo degli Uomini Cattolici, in numero di diciotto, preparati e disposti dallo zelo ben noto del delegato foraniale di A. C. rev. Da Ronco, il quale distribuì a ciascuno la tessera per l'anno corrente, con opportuni richiami allo statuto. Questi pochi hanno capito la importanza di tale Unione poichè coi tempi che corrono, i parroci hanno assoluto bisogno di essere coadiuvati nel loro ministero da questi gruppi di persone convinte, esemplari e fedeli al solo scopo del bene di tutti i parrocchiani. Così anche in questa minuscola parrocchia, mentre si costruisce la nuova chiesa materiale, non si dimentica la riforma dell'edificio morale, che urge ricostruire e saldare sulle eterne basi della Fede e della Religione praticata.

NUOVA CHIESA. — I lavori della nuova chiesa procedono senza fretta. Il Coro ha già raggiunti i sette metri e più; il vaso della medesima va elevandosi alla stessa altezza. Si possono fin d'ora ammirare i pilastri e le lesene in mattoni con faccia a vista, la magnifica base granitica della facciata. Il complesso dell'edificio si presenta nella sua struttura, proporzionato, serio, intonato allo stile delle antiche basiliche dei primi secoli cristiani.

I parrocchiani sono pienamente soddisfatti; peccato che si dovrà seguire per forza il proverbio latino *Fesitna lenter* cioè *Adagio, Biagio.*

BASALDELLA

POLLAIO SVALIGIATO — I soliti cavalieri notturni sono penetrati nel cortile dell'abitazione di certo G. Batta Cantarutti fu Pietro di anni 45 ed hanno rapito numerosi e ben pasciuti pollastri che attendevano rassegnatamente la... fine pasquale.

Varie dalla Provincia

A CASARSA un violento incendio è scoppiato nella abitazione di certo Zaccaria Martin. Il fuoco ha prodotto circa 8 mila lire di danni.

A VENDOGLIO nella vecchia Chiesa è stato scoperto un affresco dietrò la pala di S. Michele che faceva di sfondo all'altar Maggiore. L'affresco rappresenta la Crocifissione. E' stata invitata per giudicare sul valore artistico la Commissione pro Arte Sacra della Diocesi.

A PREMARIACCO in questi giorni per interessamento del Podestà dott. Rinaldo Accordini sarà ripristinata la linea telefonica distrutta durante la guerra e che da tredici anni mancava.

A VILLANOVA di San Giorgio di Nogaro, causa il maltempo, è stata rimandata a dopo Pasqua la cerimonia della posa e della benedizione della prima pietra della nuova chiesa.

A MAJANO è stato posto in contravvenzione e denunciato certo Severino Culutta di Pietro di anni 27 perchè cacciava con due fucili senza licenza.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Assemblea dei combattenti

(*rit.*) Il 20 corr. nel salone dell'Albergo Spessotto, ha avuto luogo l'annuale assemblea dei Combattenti, presente il col. co. Ferrari-Braro e le locali autorità fasciste. Il presidente della Sezione svolge la relazione sulle attività del decorso anno, di cui è notevole l'assistenza morale ai soci che da 158 sono saliti a 208. Degno di nota è pure: la sistemazione della sede sociale, il rancio trincerista dal 4 nov. e il brillante svolgimento della V gita sociale alle grotte di Postumia e a Trieste. Il col. Ferrari-Braro prende quindi la parola per elogiare l'opera svolta e per esortare a cementare sempre più la fiamma trincerista che alberga nel cuore d'ogni combattente. L'assemblea si è chiusa con acclamazioni al Re al Capo del Governo.

PORDENONE

La conferenza di Don Zangrando

La Sezione di Pordenone del C.A.I. comunica: Come già annunciato domani giovedì avrà luogo al Teatro Licinio, gentilmente concesso, la tanto aspettata conferenza del valoroso cappellano militare del 7.o regg. Alpini don Pietro Zangrando.

Molte sono le adesioni di associazioni e di enti per la bella serata, tanto da poter con tutta certezza prevedere fin d'ora un teatro esaurito.

Preghiamo tutti coloro che desiderano intervenire di voler prenotare per tempo i posti a sedere rivolgendosi ai preposti, in modo da facilitarci il compito della organizzazione della bella serata.

Cronaca d'oro

La Cassa di Risparmio (Agenzia di Pordenone) che come abbiamo pubblicato nello scorso numero ha elargito lire 6000 alla Congregazione di Carità, ha pure offerto lire 1000 all'Asilo Infantile e lire 1000 al Pro Infanzia.

Per onorare la memoria del compianto dr. Ernesto Petris il sig. Lodovico Falomo ha offerto lire 50 all'Istituto S. Giorgio e lire 50 al Collegio Don Bosco.

Per onorare la memoria della compianta marchesa Lucia de Fabbris ved. co: Cigolotti la sig.ra Ottilia Veroi ha offerto lire 20 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Alle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 50; cav. rag. G. B. Poletti L. 15.

Nel primo anniversario della morte del compianto Giusepe de Johannis vennero fatte le seguenti offerte: la vedova sig.ra Teresa Fedrigo L. 50 alla Colonia Alpina e lire 25 al Pro Infanzia; Pietro e Maria de Johannis rispettivi fratello e cognata L. 50 alla Colonia Alpina ed alla stessa L. 25 dalle signore Paola e Rina Poletti.

Allo stesso scopo il cav. Francesco Asquini ha offerto lire 20 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria del compianto Giovann Venier di Azzano X, alcuni amici del fratello dell'Estinto sig. Antono Vener, direttore tecnico del Cotonificio Veneziano, hanno offerto alla beneficenza: lire 25 ciascuno geom. Isidoro Pusca, Luigi Mauro, Caterina Fantuzzi, Osvaldo Floreant, lire 5 cisacuno Bomben Gesuamo, Casarsa Angelo e Bellini Olivo. Totale lire 115 che vennero offerte alla Congregazione di Carità di Azzano X.

Ai Mutilati ed Invalidi di guerra

La Sezione di Pordenone dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi comunica: «La locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra ha conoscenza che persone non autorizzate, vantando aderenze presso la Direzione Generale Pensioni Guerra svolgono delle pratiche a favore di Mutilati, Invalidi, e Congiunti di Caduti in guerra, facendosi lautamente pagare naturalmenteo poi senza alcun risultato.

Invita pertanto tutti gli interessati a diffidare dei sopradetti mestatori e all'uopo ricorda che per l'espletamento delle pratiche varie sono autorizzati solo gli Enti riconosciuti ».

Il furto di una valigia

Un artista del Circolo Kludki tale Antonio Nonzik l'ultima sera della sua permanenza nella nostra città, domenica scorsa constatò la sparizione della sua valigia contenente tutti i suoi indumenti personali per il valore di circa 1500 lire. La valigetta nella notte si rinvenne in un fossato laterale alla strada della Comina nei pressi delle carovane ove dimoravano gli artisti.

Dalle indagini esperite dalla P. S. e carabinieri si assodò che il furto era stato commesso da certi Gasio Pierino di Edoardo e uno sconosciuto chiamato col nome di Triestino i quali avevano seguito il Circo da Mantova a Pordenone.

Alla valigetta nulla mancava; si suppone che i furfanti non avendo trovato denari abbiano per dispetto abbandonato il tutto. Entrambi vennero denunciati ai Carabinieri e si ricercano.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 21 marzo:

Granoturco vecchio al q.le L. 40-42; Fagioli vecchi 80-100; Sorgogrosso 30-35; Patate 45-50; Vino superiore hl. 100-130; Fieno al q.le L. 14-16; Stramaglie 9-11; Legna da ardere 12-14; Buoi e manzi a peso vivo 300-320; Vacche 200-240; Vitelli a peso vivo 330-350; Uova la dozzina 3-3,60; Polli e galline al cg. 8-9; Capponi o tacchini 7,50-8; Maiali al q.le 280-300; Maiali lattonzoli al capo 50-80.

GIAI DI GRUARO

Nuovo Gruppo Uomini Cattolici

Col più lodevole accordo col locale Circolo Giovanile e con l'intervento del prof. Mauro ebbe luogo il giorno di S. Giuseppe la prima adunanza del Gruppo Uomini Cattolici.

Dopo brevi parole di presentazione del bravo parroco don Giacomo Mazzin aprì.... i lfuoco il giovane Guido Zulian per inneggiare alla concordia e all'affiatamento tra Giovani e Uomini Cattolici. Poi illustrò la funzione di un Gruppo e la sua infuenza nella parrocchia, il prof. Mauro; infine Veneruzzo Enrico, presidente del nuovo Gruppo, ringraziò con belle parole.

GRUARO

Anche qui fu nella giornata del Santa Patriarca il prof. Mauro per illustrare la natura, l'efficacia nella parrocchia e il funzionamento di un gruppo di Uomini Cattolici. - Fu ascoltato con vera attenzione.

VILLANOVA DELLA COSTERA

Sacra Missione

Domenica scorsa, solennemente si chiuse la sacra missione tenuta dal rev. cav. don Battista Trombetta, parroco di Ronchis di Latisana. - Durante gli otto giorni della missione la popolazione accorse sempre numerosa alla predicazione ardente del valente oratore. - E' stata una settimana di gaudio spirituale che domenica culminò in una vera apoteosi Eucaristica.

Prima Comunione

Attorno al quaranta bambini infatti, che si accostano a ricevere per la prima volta il Pane degli Angeli fanno festante corona oltre novecento pie anime che si accostarono con pietà inusitata alla sacra Mensa. - La commozione e la pietà si leggono scolpite nel viso di tutti, che resero traboccchevole la chiesa nelle due Messe e nelle funzioni del pomeriggio.

Varie dalla Diocesi

CASARSA — L'annuale dei fasci è stato domenica commemorato solennemente nella sala municipale affollata di autorità e rappresentanze. Il discorso di circostanza venne tenuto dal dr. C. Zatti ed è stato vivamente applaudito.

Un incendio è scoppiato verso le tre della scorsa notte nell'abitazione di Zaccaria Martin in Viale Rimembranza, per cause ignote. Grazie al pronti accorrere dei pompieri, di carabinieri e di parecchi cittadini il fuoco potè essere in breve circoscritto e quindi spento. I danni si aggirano sulle ottomila lire.

PIELUNGO — Precipita dal fienile — L'agricoltore Francesco Blarasin fu Pietro, d'anni 57, precipitava l'altro giorno dal fienile. Soccorso immediatamente e trasportato all'osperale di S. Daniele, il chirurgo primario dr. Penasa gli riscontrò la frattura della colonna vertebrale. La prognosi è riservata.

ERTO — La giornata universitaria ha avuto un ottimo esito. Il Parroco don A. Rossi parlò alle messe sull'ateneo cattolico e nel pomeriggio tenne una conferenza sullo stesso tema il fucino Giacomo Corlona studente in legge.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Gli Alpini Carnici per l'adunata di Genova

Il comandante la Sezione Carnica dell'A. N. A. ha inviato agli scarponi dell'associazione il seguente invito:

« Caro scarpone, Ti sarà ormai noto che il giorno 20 aprile avrà luogo in Genova la grande 12.a adunata generale del X.o

Non ritengo necessario spendere parole per spronarti ad essere presente a questa adunata. Il caro ricordo lasciato in tuti da quelle passate è sufficiente incitamento a parteciparvi e, d'altra parte, tu sai che il nostro comandante non ammette scuse per gli assenti. Ti comunico pertanto, certo di farti cosa grata, le disposizioni generali riguardanti l'adunata stessa. La partenza per Genova avverrà nel pomeriggio del 18 aprile colla tradotta che si formerà a Villa Santina. L'ora esatta verrà comunicata in seguito a mezzo della stampa. Compreso il viaggio, l'adunata impegnerà un massimo di 4 giorni a cioè domenica 19, luned 20, martedì 21 (festa del Natale di Roma), e mercoled 22 per il ritorno. La quota di partecipazione è fissata, come il solito in lire 27 e dà diritto al viaggio gratuito in tradotta, oppure, per coloro che preferiscono viaggiare isolatamente alla riduzione del 70 per cento. Qualora tu desideri condurre teco qualche famigliare, potrai ottenere per essi il ribasso del 50 per cento, facendoti rilasciare da questa segreteria apposita dichiarazione. Le adesioni col relativo importo devono pervenire dai capi gruppo non più tardi del giorno 26 marzo dovendo lo scrivente trovarsi il 29 a Milano per il versamento delle quote ed il prelevamento delle tessere adunata. Ad evitare il pericolo di rimanere a... piedi, prendi dunque una ferma decisione e porta la tua quota al Capo Gruppo, o mandala direttamente a questa segreteria. Colla certezza che non mancherai di sfoggiare la tua penna per le vie della Superba, ti invio tant isaluti scarponi. — F.to il comandante della Sezione Carnica ».

Disgrazia

A Lovea il bambino Bergamini Celso di anni 3, maneggiando, non si sa come, una scure si tagliò di netto due dita, l'indice e il medio, e ciò il 21 corrente.

La disgrazia di un conduttore di auto

Mentre cercava di mettere in moto l'autocorriera che fa servizio fra Tolmezzo e Paularo, certo Giacomo Peresoni, di ani 27, veniva bruscamente lanciato dalla manovella contro un'altra macchina che passava e riportava una grave lesione al torace per cui fu trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Avviamento al lavoro o Istituto tecnico

La recente costituzione del Consorzio per la gestione di queste Scuole Medie èun fatto compiuto ed è salutato con simpatia e con fervore. Indietro non si torna! Bisognerà però vedere quale tipo d iscuola media sorgerà definitvamente in Tolmezzo per soddisfare i bisogni culturali della Carnia. Oggi abbiamo (se non andiamo errati) un corso di avviamento al lavoro e corsi integrativi per l'Istituto tecnico inferiore. Tale ordinamento è definitivo? Si è molto parlato di un Istituto Tecnico completo, di un Istituto magistrale e perfino di un ginnasio; si è parlato di parificazione ed anche di regificazione. I preposti alle cose scolastiche non mancheranno di studiare il problema e di risolverlo nel modo migliore.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico « Società Anonima Avvenire d'Italia »

Il radersi è gradevole coll'ausilio della

CREMA NIVEA

Prima d'insaponarvi strofinatevi con la Crema Nivea, non troppa però, per non impedire la formazione di un'abbondante schiuma. Sentirete che anche il radersi giornalmente non intacca la vostra pelle. Non soffrirete più dolorosi bruciori, nè rossori od irritazioni qualsiasi, ed il vostro aspetto apparirà più accurato, più fresco, in una parola più giovanile.

La Crema Nivea non può essere sostituita da nessun'altra crema, perchè essa sola contiene l'Eucerite, nella quale sta la virtù dei suoi mirabili effetti.

In Scatole L. 2.— e L. 3.50
In Tubetti L. 3.50 e L. 5.50

P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

Anno XXXVI - N. 69

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 25 Marzo 1931

I deliberati della Corporazione dell'agricoltura per la carta della mezzadria

ROMA, 24 pom.

Dopo aver adottate le già note conclusioni in ordine alla regolamentazione dei contratti tipo ed alla carta edlla mezzadria, la Corporazione dell'agricoltura ha proseguito in questi ultimi giorni i suoi lavori, sotto la presidenza di S. E. Serpieri passando all'esame delle altre questioni inscritte all'ordine del giorno. Hanno partecipato a tali lavori, cui assisteva il Delegato corporativo, avv. Giorgi, del Segretariato Generale del consiglio nazionale delle corporazioni, i vari membri della Corporazione, l'on. Tassinari, commissario governativo della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, e, per la Confederazione stessa, il sen. Marozzi, il dr. Pareschi, il co. dr. Pavoncelli, il co. dr. Thaon de Revel, il co. dr. Zappi Recordati, il dr. Ferroni, l'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura; e per la organizzazione medesima, l'on. Ascione, il rag. Gattamorta, l'avv. Roberti, il sig. Agheme, il sig. Marzatico, il sig. Panconesi; il dr. Labadessa e l'ing. Faleschini per l'ente nazionale della cooperazione; l'on. Angelini, per il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli. A seguito di quattro laboriose sedute è stata approvata la seguente deliberazione circa la questione relativa alla riconsegna e alla liquidazione delle stime vive nella mezzadria.

La Corporazione dell'agricoltura, esaminato il problema della consegna e riconsegna delle stime vive nella mezzadria dichiara: 1) che nei contratti di mezzadria la materia deve essere regolata dalle seguenti direttive:

1) la consegna e riconsegna del bestiame ha il solo scopo oltrechè di identificare il bestiame affidato alle cure del mezzadro, di misurare capo per capo l'utile e la perdita da dividere tra proprietario e mezzadro; 2) Per i capi consegnati che furono venduti o eventualmente morirono durante il contratto gli utili e le perdite da dividere corrispondono, capo per capo, alla differenza tra il valore di consegna e quello di vendita o eventualmente dello spoglio; 3) I capi riconsegnati possono essere: A) nati durante il contratto; B) acquistati durante il contratto; C) esistenti fin dalla consegna.

Per i capi A) utile da dividere è il valore di riconsegna.

Per i capi B) e C), l'utile o perdita da dividere è la differenza tra valore di riconsegna e il valore di acquisto, pel caso B) o il valore di consegna pel caso C.)

4) La differenza suindicata, in periodo di perturbazioni monetarie, portano alla divisione fra proprietario e mezzadro, di utili e perdite apparenti.

E' quindi nell'interesse dei proprietari, per evitare l'accreditamento ai coloni di utili apparenti, come dei coloni, per evitare il loro addebitamento con perdite apparenti che l'utile e la perdita da dividere sia misurata dalla differenza tra il valore riconsegnato e il valore d'acquisto (caso B) e di consegna (caso C), resi confrontabili col primo mediante opportune variazioni, da concordare, che eliminano gli utili e le perdite apparenti.

Il Comitato corporativo centrale

ROMA, 24

Il Comitato corporativo centrale si riunirà presso il Ministero delle Corporazioni sabato 11 aprile alle ore 16.

Esso sarà presieduto per delega del Capo del Governo, dal Ministro delle Corporazioni.

I' gr. uff. Klinger a colloquio con S. E. Mussolini

ROMA, 24 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Umberto Klinger intrattenendolo in lungo cordiale colloquio su problemi sindacali.

Nomine sindacali

ROMA, 24 matt.

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali. Jona dott. Mario a presidente della federazione provinciale fascista del Commercio di Ancona, Fabbriani Francesco a presidente della federazione provinciale fascista del Commercio di Bologna, Gnocchi Attilio a presidente della federazione provinciale fascista del Commercio di Cremona. Bassani rag. Felice a presidente della federazione provinciale fascista del Commercio di Ferrara. Lang rag. Luigi a presidente della federazione provinciale fascista di Livorno. Cingolani on. Ezio a presidente della federazione provinciale fascista del Commercio di Macerata. Rosina Ildebrando a presidente della federazione provinciale fascasta del Commercio di Novara. Carletti dott. Ildebrando presidente della federazione provinciale fascista del Commercio di Spezia.

L'omaggio di un giovane artista al Capo del Governo

ROMA, 24 pom.

S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto accompagnato dal pittore Carlo Siviero direttore della scuola di pittura della R. Accademia di belle Arti di Napoli ,il giovane allievo Leonardo Minervini il quale gli ha offerto in nome di quella scuola un suo studio dalla «Dante» di Tiziano del museo nazionale di Napoli .S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Lo sciopero minerario in Francia fissato per il 30 marzo

LILLA, 24

La Federazione nazionale UUniversale dei minatori durante un congresso straordinario a Douin ha esaminato la situazione mineraria carbonifera ed ha confermata la sua decisione di proclamare lo sciopero generale minerario il 30 marzo.

La Conferenza del grano

Il ministro Madgearu partito da Bucarest per Roma

BUCAREST, 24 pom.

Il ministro per l'agricoltura, Madgearu, è partito per Roma, ove si reca ad assistere ai lavori della Conferenza internazionale del grano. (*Stef.*)

Il conte Karoly ricevuto dal Re

ROMA, 24

Stamane alle ore 9, S. M. il Re ha ricevuto S. E. il conte Giulio Karoly in udienza privata.

Le visita di Karoly al Capo del Governo e all'on. Grandi

ROMA, 24

Stamane alle ore 11, il Ministro degli Affari esteri di Ungheria, conte Karoly, si è recato a fare visita al Ministro degli Esteri on. Grandi, il quale gli ha restituita la visita alla Legazione d'Ungheria.

Alle ore 17 il conte Karoly sarà ricevuto da S. E. il Capo del Governo a palazzo Venezia.

Pranzo in onore di Karoly

ROMA, 24

Questa sera il Ministro degli Affari esteri ha offerto un pranzo in onore di S. E. il conte Karoly. Sono intervenuti la signora Grandi, il Ministro di Ungheria a Roma S. E. De Hory, il presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro Guardasigilli e la signora Rocco, il Ministro delle Finanze e la signora Mosconi, il Ministro per l'Agricoltura e la baronessa Acerbo, il Sottosegretario per gli Affari esteri e la signora Fani, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, l'on. Lando Ferretti, il barone Apor, il signor De Mariassy, il sig. De Wodianer, il sig. De Rosty Forgach e signora, il col. Schindler addetto militare di Ungheria, il conte Toleki, i ministri plenipotenziari Ciancarelli, Taliani e Pittalis, il governatore Ghigi, il Duca Carlo Caffarelli e Duchessa, il col. Oxilia ed alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

La salma di Da Monte trasportata a Torino

LA SPEZIA, 24 pom.

La salma del sottotenente Da Monte è stata trasportata stamane alla stazione ferroviaria donde ha proseguito per Torino. Quivi domani si svolgeranno i funerali.

Un autorevole memoriale sulla cooperazione delle ferrovie allo sviluppo turistico

ROMA, 24 sera

A proposito della creazione di un commissariato del turismo ecco lo spunto di un memorial denso di osservazioni e di proposte concrete dettate dal Presidente della Camera di commercio italiana di Londra, avv. Maranzana. Il memoriale concerne la cooperazione delle Ferrovie nell'attrarre o quanto meno nel non ostacolare i viaggi degli stranieri in Italia:

« Un primo fattore da considerare è quello della comodità e convenienza pratica offerta dalle Ferrovie italiane. C'è molto da fare al riguardo. Le nostre Compagnie di trasporto hanno ancora troppe ed inutili restrizioni in certe circostanze. Vogliono attrarre un gran numero di visitatori in Italia con l'esca opportunistica delle riduzioni speciali, ma poi ognuna di queste riduzioni è accompagnata da tal e tante restrizioni da rendere vani e sterili gli sforzi e da neutralizzare spesso i vantaggi offerti dal ribasso temporaneo. Ad esempio si richiama l'attenzione degli stranieri sopra una riduzione speciale in una data circostanza per un viaggio a Roma o a Venezia e si fissa una tariffa a biglietto ridotto. Un inglese vede la buona opportunità per il minor costo del viaggio e decide quindi di visitare quest'anno l'Italia. Gli si incomincia a imporre troppo rigidamente un dato percorso, e poi anche gli si limitano con assurdo rigore le possibilità di fermata lungo il viaggio. Si vuole, ad esempio, che egli non si arresti più di 24 ore in una città intermedia, e non interrompa il viaggio troppo di frequente. Non si riesce sempre a comprendere la scarsa convenienza pratica di tali sistemi. Una volta che il forestiero ha pagato il suo biglietto ed è giunto in Italia, il nostro interesse nazionale non consiste già di rimandarlo a casa sua il più presto possibile, ma invece di trattenerlo da noi lungamente dato che i nostri alberghi, i nostri restaurants e tutti gli altri servizi si avvantaggiano più o meno della sua presenza.

Una volta che egli è in Italia, perchè affrettarsi a rimandarlo indietro Le Ferrovie, lo si comprende, possono avere delle speciali ragioni, e magari una apparente convenienza, a limitare la durata di tale viaggio, ma le Ferrovie italiane esercite direttamente dallo Stato, sono collegate a tutte le altre attività economiche nazionali. I dirigenti dei servizi ferroviari non devono fermarsi a considerare troppo rigidamente la convenienza del viaggio, ma devono invece ricordarsi che essi rappresentano un servizio importantissimo, non lo si nega, ma uno fra i tanti. Gioverebbe quindi che la Direzione generale delle Ferrovie prendesse opportuni accordi con i dirigenti dell'E. N. I. T. per offrire delle maggiori facilitazioni ai visitatori di oltre alpe e per abbattere tutte le passate e sterilissime restrizioni; così da attrarre un numero sempre maggiore di forestieri e da trattenerli in Italia più a lungo ».

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 24 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 8 gennaio 1931 n. 234 concernente le norme per l'impianto ed uso di apparecchi radio elettrici privati e per il rilascio della licenza di costruzione, vendita e montaggio di materiali radio elettrici.

Pubblica inoltre il R. D. 2 marzo n. 23 che dispone la radiazione della R. Torpediniera: «48 O. S.» dal quadro del R. Naviglio. (Stef.)

Il centenario Antoniano

I ringraziamenti del Vescovo di Padova per la Lettera Apostolica

PADOVA, 24 pom.

Il Vescovo S. E. Mons. Elia Dalla Costa ha indirizzato al S. Padre una lettera di ringraziamento, anche a nome dei Comitati religioso e civile e del popolo della diocesi, per la sapiente Lettera Apostolica inviatagli circa il Centenario Antoniano.

« Perchè nessun onore che si tributi ai Santi di Dio riesce loro gradito, se non vada congiunto con la imitazione delle evangeliche loro virtù, ci studiamo — dice Mons. Dalla Costa — di profittare della ricorrenza centenaria per purificare ed elevare a perfetta spiritualità la divozione verso il nostro Santo. Niente pertanto di più opportuno della Vostra lettera che ci presenta Antonio modello di purezza, di umiltà, di fortezza, di fede, di zelo altamente apostolico. Niente di più efficace della Vostra parola che si rivolge particolarmente incitatrice ai laici, ai giovani dell'Azione Cattolica, ai Missionari, ai religiosi, ai predicatori ».

La lettera, che sarà integralmente pubblicata dal prossimo Bollettino Diocesano, conclude ricordando il motto con cui il S. Padre, nell'udienza ultima concessa al Vescovo di Padova, additò la meta della centenaria solenne celebrazione: *Per Antonium ad Jesum.*

Il *Bollettino diocesano* pubblicherà anche il testo dei telegrammi scambiati fra il Vescovo di Padova e il Ministro del Portogallo presso la S. Sede dopo la pubblicazione della Lettera pontificia e la risposta del Cardinale Patriarca di Lisbona alla nota lettera inviata dal nostro Vescovo nel gennaio scorso.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Pompili, Suo Vicario;

Mons. Giovanni Battista De Guèbriant, Superiore generale della Società per le Missioni estere di Parigi;

Mons. Bruno, Segretario della S. Congregazione del Concilio;

Mons. Guerri, Reggente la Dataria apostolica;

Mons. Natucci, Promotore generale della Fede;

Padre Bea S. I., Preside del Pontificio Istituto Biblico;

la signorina dottoressa Rimoldi, presidente generale dell'Unione delle Donne Cattoliche d'Italia.

Gli alunni del Collegio irlandese si congedano dal S. Padre

Oggi il S. Padre ha ricevuto in speciale udienza un gruppo di 35 alunni del Collegio irlandese ora ordinati sacerdoti, e che stanno per lasciare il collegio e rientrano in patria. Essi sono stati presentati dal vice-rettore mons. Giovanni Kvine. S. S. ha rivolto loro paterne parole di augurio e benedizione per il loro futuro ministero.

Il Santo Padre riceve i discendenti del glorioso S. Francesco Caracciolo

Ieri domenica il S. Padre ricevette in speciale udienza i componenti la nobile famiglia Caracciolo dei vari rami, sia di quelli residenti in Roma che di quelli residenti in Napoli ed in altre città d'Italia, un centinaio di gentiluomini e gentildonne. La nobile famiglia Caracciolo oltrechè dai vincoli della parentela è spiritualmente unita dalla appartenenza all'Ordine dei chierici regolari minori, detti « Caracciolini » perchè fondato da S. Francesco Caracciolo dai Principi di Villa. All'udienza era anche presente il rev. Padre Rossi, Preposito Generale dello stesso Ordine. In antecedenza il Principe Caracciolo aveva fatto pervenire al S. Padre un devoto indirizzo di omaggio. L'indirizzo si chiudeva con l'affermazione di fervidi propositi di vita cristiana e di apostolato. Il Santo Padre, salutato da applausi al suo giungere, fece il giro dell'aula concistoriale dando a tutti la destra a baciare accompagnato dal rev.mo Padre Preposito generale dei Chierici regolari Caracciolini. Quindi si assise in trono e pronunciò un breve paterno discorso, esprimendo la sua compiacenza per quella bella udienza che gli presentava l'intera famiglia Caracciolo in unione col Superiore dell'Ordine religioso che da quella stessa famiglia prende nome.

E' questo un fatto più che singolare e degno di particolare rilievo giacchè rievoca tante gloriose memorie del passato mentre dà argomento a tante liete speranze per l'avvenire. Pertanto il S. Padre benediceva tutti con la più viva paterna compiacenza, tanto la nob. famiglia con la pia unione che essa costituisce, quanto ai cari figli di S. Francesco Caracciolo, cooperatori operosi nel ministero per la gloria di Dio e per il bene delle anime. Alla fine il S. Padre impartiva la benedizione apostolica e lasciava la sala salutato da vivissimi applausi.

Il servizio dell'annona

In Vaticano si vanno prendendo le ultime disposizioni per l'organizzazione del servizio dell'annona tanto dal punto di vista materiale quanto dal punto di vista amministrativo. L'annona, com'è stabilito nelle leggi fondamentali dello Stato, sarà gestito esclusivamente dallo Stato della Città del Vaticano cosicchè in questa città il monopolio dello Stato nel rifornimento dei generi alimentari e di uso, ai cittadini ivi residenti, sarà completo. La gestione sarà esercitata direttamente per tutti i generi di rivendita, eccetto che per i generi di macelleria e pizzicheria che saranno dati in appalto. Per i generi gestiti direttamente l'amministrazione dello Stato della Città del Vaticano non impiegherà nessun capitale nè correrà alcun rischio perchè liquiderà ai fornitori periodicamente soltanto la quantità venduta. Per la gestione data in appalto cioè carne e pesce, i generi forniti dagli appaltatori entreranno la mattina nella Città del Vaticano con buono provvisorio di esenzione dal dazio nei riguardi delle autorità italiane e questo buono provvisorio si sarà alla chiusura delle rivendite convertito in buono definitivo per quella parte che sarà effettivamente venduta.

Quanto alle disposizioni materiali l'annona, com'è noto, avrà la sua sede nel nuovo palazzo che è ora quasi ultimato lungo la via dei Pellegrini. Questo palazzo nel piano inferiore con accesso in Via dei Pellegrini, conterrà il forno, il frigorifero ed i magazzeni annessi. Il piano superiore con l'accesso dal viale lungo il Palazzo di Pio X al Belvedere, conterrà vari saloni di vendita con piccoli locali accessori. Nell'aula centrale saranno collocati banchi di vendita per il pane ed altri generi. Altri banchi saranno destinati alle verdure e a generi commestibili. Per il pesce e la carne vi saranno soltanto vetrine di mostra mentre la merce sarà contenuta dai sottostanti magazzini frigoriferi di dove i generi saranno elevati per mezzo di montacarichi volta per volta secondo richiesta del venditore e questo allo scopo che l'odore sgradevole, specialmente dei generi di pescheria, non ammorbi il locale. Per i generi di uso, calzature, biancheria ecc., sarà riservata una parte del salone per l'esposizione dei generi stessi che saranno forniti ai compratori non immediatamente ma mediante l'ordinativo che sarà trasmesso volta per volta alle ditte fornitrici.

La costituzione di questo ordinamento annonario e del personale relativo, sarà effettuata subito dopo la Pasqua.

Gli zelatori di S. Maria Liberatrice

Il S. Padre ha ricevuto in speciale udienza gli zelatori e zelatrici del primo Congresso parrocchiale di S. Maria Liberatrice nel quartiere del Testaccio, congresso tenuto nella fiorente parrocchia, insieme al parroco don Francesco Colombo e ad esponenti dell'Azione cattolica locale. S. S. dopo aver dato la mano a baciare ai convenuti, ha rivolto loro brevi parole di compiacimento benedicendo i presenti, quanto essi rappresentano é tutta la parrocchia.

Un gentil dono della Principessa Maria

TRENTO, 24

La Principessa Maria di Piemonte, avendo avuto notizia che la scuola del villaggio alpino di Molveno, in provincia di Trento, pensava di offrire alla chiesa la campana della scuola, ha fatto pervenire al maestro Luigi Nicolussi una sua personale elargizione, memore della geniale ospitalità data da Molveno al padre suo, Re Alberto del Belgio, prima e dopo le ascensioni sulle Dolomiti di Brenta.

Gli scolari hanno inviato alla Principessa una lettera esprimente ringraziamento e devozione.

Il cacciatorpediniere "Baleno,, varato a Fiume

FIUME, 24

Ieri mattina è stato varato il cacciatorpediniere *Baleno*. La nuova unità, allestita dalle maestranze del cantiere «Carnaro» è simile alle navi *Fulmine, Folgore, Lavoro*. Il *Fulmine* è stato costruito a Fiume, le altre due navi nel cantiere di Napoli. Erano presenti l'on. Russo, l'on. Iti Bacci e tutte le autorità locali.

Tre squilli di tromba hanno segnato l'inizio della suggestiva cerimonia. La benedizione è stata impartita da mons. Gravosio, cappellano Marina, che ha pronunziato un patriottico discorso. Quindi il direttore del cantiere, gen. Bozzoni, ha accompagnato la madrina della nave, signorina Gina Russo, figlia del sottosegretario, presso la prua del *Baleno*, dove elle ha effettuato il rito del battesimo.

La bella nave, poi, è scesa lenta e solenne in mare, tra la più viva esultanza delle maestranze.

Il nuovo cacciatorpediniere è lungo metri 95, largo m. 9,30, altro m. 6.05. Il suo dislocamento è di tonnellate 4165; la velocità contrattuale di trentotto nodi. Il *Baleno* sarà armato di quattro cannoni da 120 millimetri, di due altri cannoni, di cinque mitragliere e di due lanciasiluri trinati. I motori saranno simili a quelli che hanno permesso, recentemente, all'esploratore *Alvise Cà Dà Mosto*, costruito pure nel cantiere «Carnaro», di battere il «record» mondiale di velocità.

L'on. Manaresi passa in rivista cinquemila alpini della Valtellina

SONDRIO, 24

Ieri è giunto il sottosegretario alla Guerra on. Manaresi il quale ha presenziato una riunione dei presidenti delle sezioni lombarde del Club Alpino Italiano.

Nel pomeriggio l'on. Manaresi ha passato in rivista, in piazza Garibaldi, gli alpini, oltre 5000, qui convenuti dalle valli e dai monti valtellinesi. Dal balcone del Palazzo comunale il sottosegretario alla Guerra ha pronunziato forti parole di esaltazione del valore e dell'eroismo del soldato nelle alpi. L'oratore, che era stato presentato dall'on. Sertoli comandante della Sezione valtellinese dell'Associazione nazionale Alpini, è stato vivamente applaudito. E' seguito un ricevimento in Municipio durante il quale il prof. Panseira, presidente della Sezione Valtellinese del Club Alpino, ha presentato all'on. Manaresi le guide alpine della valle.

L'assoluzione di un commerciante austriaco imputato di omicidio

VIENNA, 24 pom.

Dopo 10 agiorni di dibattimento è stata pronunciata la sentenza nel processo giudiziario contro il commerciante Gustavo Bauer, imputato di avere assassinato, il 16 luglio 1928, nel parco di Lainz certa Caterina Fellner che aveva vissuto vari anni a Trieste.

L'imputato, che ha sempre negato ogni colpa, è stato assolto. (*Stefani*)

Zamora e compagni repubblicani in libertà

MADRID, 24 pom.

Si annuncia che Alcalà Zamora Caballero, de los Rios, Maura, Albornoz e Casares, condannati dal Tribunale supremo di guerra e marina a sei mesi di prigione per avere firmato il manifesto repubblicano del dicembre scorso, saranno messi subito in libertà, in quanto il Tribunale li ha condannati condizionalmente.

Un volo di oltre tre ore su un apparecchio a vela

VIENNA, 24 pom.

Il socio dell'Associazione aerea sportiva dell'Areo club austriaco Spielsohn si è innalzato con un apparecchio a vela presso Deitschaleltenburg riuscendo ad atterrare dopo aver compiuto un volo della durata di 41 minuti sull'altipiano.

Dopo breve riposo egli si è nuovamente innalzato con lo stesso apparecchio compiendo un volo di 3 ore e 23 minuti.

Un altro delitto della malavita chicagoana

Un luogotenente di Al Capone assassinato

CHICAGO, 24

Un altro delitto della malavita è stato consumato ieri contro un luogotenente di al Capone e cio Johnny Gennaro di cui le cronache si sono abbondantemente occupate in parecchie occasioni. Questo bandito era stato condannato a morte dai suoi soci per avere fatto i nomi di coloro che l'anno scorso gli avevano teso un agguato sparandogli contro con mitragliatrici. La delezione è punibile con la morte dalla malavita perchè contrasta con ogni buon regola dell'*onorata società*. Ieri il Gennaro guidava un'automobile ed era accompagnato dalla sua guardia del corpo, quando da una altra automobile che rasentava la sua furono sparati successivamente cinque colpi che raggiunsero al capo il Gennaro il quale cadde morto. La polizia ha fermato le persone che erano in vettura con l'assassinato, ma nessuna ha voluto dare utili informazioni alle autorità per metterle sulle traccie degli assalitori. Il Gennaro che tra i banditi locali contava forse il maggior numero di reati commessi è stato ucciso con pallottole di acciaio speciale che non lasciano alcuna traccia nella canna da cui escono e di esse i periti di balistica si occupano da qualche tempo perchè già rinvenute nel corpo di altre vittime del genere.

Il Museo inglese delle balene

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 marzo

(*SIC*) Londra avrà tra breve un nuovo Museo interamente dedicato alle balene. Il nuovo Museo delle balene verrà inaugurato il prossimo mese di ottobre nel grande salone centrale dell'edificio che viene subito dopo il palazzo del Museo di Storia Naturale, nel distretto di South Kensington. In questo Museo per mezzo di modelli, di diagrammi, di grafici e di cimeli verrà data al pubblico che lo visiterà una idea rapida e precisa nello stesso tempo dello sviluppo e della prosperità che ha avuto attraverso i secoli l'industria della pesca delle balene.

L'edificio in cui avrà sede degna il nuovo Museo, e la cui costruzione venne iniziata al principio dell'anno scorso, è ora quasi ultimato nella parte edilizia; quando esso sarà finito e completato in tutti i dettagli decorativi, il suo costo si eleverà circa un milione di lire.

Le collezioni di modelli, di grafici e di cimeli riguardanti la pesca delle balene che saranno accolte in questo padiglione costituiranno il più grande e completo museo dedicato alle balene che esista attualmente in tutto il mondo.

Una caratteristica speciale del padiglione in cui sarà la sede del nuovo Museo è costituita dal soffitto che è di una costruzione specialmente rinforzata destinata a sostenere un formidabile peso. Infatti al soffitto saranno appese per mezzo di funi d'acciaio alcuni esemplari di scheletri giganteschi di balene e altri cetacei della stessa specie; vi è tra gli altri un teschio di balena che da solo pesa oltre cinque tonnellate.

Tutto intorno al salone centrale del padiglione dove saranno esposti questi scheletri è stata costruita una specie di galleria che consentirà ai visitatori di poter osservare gli scheletri da ogni parte e da una certa altezza.

Si ritiene che in questo Museo saranno anche esposti per la prima volta gli esemplari di cetacei e tutto l'altro materiale connesso raccolto in questi giorni dalla spedizione antartica che attualmente si trova al Polo Sud a bordo della nave «Discovery» allo scopo precipuo di compiere uno studio accurato ed esauriente della vita delle balene nella Antartide.

La morte improvvisa del console gen. Baldi

FIRENZE, 24

Lunedì mattina al Comando della Miliza in via Bonifazio Lupi è morto improvvisamente il Console Generale Francesco Baldi di Barberino di Mugello, Comandante del XIX Gruppo di Legioni della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Si crede che la salma sarà esposta alla Casa del Fascio e non si conoscono ancora le disposizioni dei funerali.

La notizia diffusasi rapidamente in città ha sollevato viva impressione data la larga notorietà del defunto.

Alle ore 14 la salma è stata trasportata alla Casa del Fascio e composta nella Camera ardente ove è rimasta vegliata da ufficiali della Milizia. Le autorità cittadine e moltissimi fascisti si sono recati a visitarla in serata.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di mercoledì.

Riunione del Gabinetto francese

PARIGI, 24

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue. Il Ministro degli Affari Esteri ha messo il Consiglio al corrente della situazione estera e specialmente dai problemi sollevati dal progetto di accordo economico austro-tedesco. Il Consiglio dei Ministri ha pienamente approvato le iniziative che sono state prese fin dal primo momento dal Ministro degli esteri per concentrarsi con le nazioni interessate.

Elezioni politiche francesi

PARIGI, 24

Il deputato radicale-socialista De Croze, è stato eletto senatore a Beauvais, in sostituzione del defunto Noel del gruppo della sinistra democratica.

Parel, del gruppo Marin, è stato eletto deputato in Orano in sostituzione del deputato dott. Molle del gruppo Maginot.

Un apparecchio con sei persone scomparso tra Sidney e Melbourne

MELBOURNE, 24

Si nutrono serie apprensioni sulla sorte di un apparecchio con a bordo 6 persone oltre il pilota, partito da Sidney alla volta di Melbourne. L'apparecchio è stato scorto per l'ultima volta alle 3,30 pomeridiane di ieri a Wancarotta a 145 chilometri a nord di Melbourne. Cinque apparecchi che avevano iniziato immediatamente le ricerche hanno dovuto al cader della notte fare ritorno alla loro base senza aver scorto la minima traccia del velivolo scomparso.

La ferrovia transahariana ed interessanti preoccupazioni francesi

PARIGI, 24

Il *Temps* in un articolo a favore della ferrovia transahariana scrive tra l'altro: L'Italia che vorrebbe fare della sua Tripolitania ciò che noi speriamo di fare della nostra Algeria, dà alla sua grande fiera di Tripoli posta sotto il patronato del signor Mussolini, un significato che non lascia dubbio sul suo proposito deliberato di precederci facendo la transahariana a suo profitto. Bisogna dunque affrettarsi. Una mente tanto aperta quanto quella del signor Pierre Lavalle non potrebbe che interessarsi all'intrapresa che deve ora riuscire se la Francia vuole coronare, completade, e consolidare la sua opera africana. Inoltre il giornale scrive: Infine non dimentichiamo che se mai per disgrazia scoppiasse una nuova guerra bisognerebbe che l'Africa nera potesse venire al soccorso dell'Africa del Nord sia per aiutare con quest'ultima la metropoli, sia per conservare l'Africa alla Francia. La parola è dunque al Governo, il tempo preme.

Il "Nautilus,, di Wilkins inizia la sua navigazione con una disgrazia

NEW YORK, 24

Una tragedia ha funestato il primo viaggio del sottomarino restaurato *Nautilus* con il quale Sir Hubert Wilkins ha progettato di raggiungere il Polo Nord. Mentre il *Nautilus* si dirigeva a Brookling dove dovrà essere battezzato il 24 maggio alla presenza dei nipoti di Giulio Verne, un quartiermastro è stato trascinato in mare dalle onde ed è annegato.

Il corpo dell'uomo lanciato in mare accidentalmente non è stato ancora ripescato per quanto alle ricerche abbiano cooperato anche alcuni idrovolanti. Lo scomparso era un radiooperatore. Aveva 27 anni e si chiama Willard Grimmel.

Si può vivere fino a cent'anni senza medici

CASSINO, 24

E' morta in contrada Folcara, all'età di cento anni e due mesi, la contadina Antonia Di Carlo, maritata ottant'anni or sono a tale Rocco Evangelista. La Di Carlo, durante la sua non breve esistenza, non fu mai malata e conobbe il letto solo per riposare la notte le membra stanche dal continuo lavoro dei campi. Fino all'ultimo ella non ha conosciuto medici e medicine. E' spirata serenamente, dolcemente.

La Di Carlo è stata sempre parsimoniosa e sobria. Ha mangiato sempre cibi sani e preferiva i legumi: niente salse, niente eccitanti o deprimenti, poco vino. La centenaria ha lasciato tra figli, nipoti e pronipoti, oltre duecento discendenti.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,30 — id. fine mese 72,45 — Consolidati 5 per cento cont. 82,35 — idem fine mese 82,45 — Banca d'Italia 1685 — Banca Commerciale Italiana 1364,50 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 58 — Consorzio Mob. Finanziario 702 — Ferrovie Meridionali 890 — id. Mediterranee 522 — Rubattino 401 — Navigazione Alta Italia 106 — Cosulich 86 — S.N.I.A. 37,3/4 — Sole de Chatillon 241 — Terni 392 — F.I.A.T. 231,75 — Nebiolo 161,25 — Tedeschi 115 — Officine Savigliano 682 — Bauchiero 213,50 — Elettricità Alta Italia 169,50 — Sip 127 — Italiana Gas 48,25 — Monte Amiata 129 — S.I.E.T. 119,50. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92.77 — Zurigo 367,40 — New York 19,09.

BORSA DI ROMA

TORINO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 72,25 — id. fine mese 72,25 — Consolidato 5 per cento cont. 82,375 — id. fine mese 82,53 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 80,10 — Banca d'Italia 1695 — Credito Fondiario 490 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 58 — Credito Marittimo 522 — Consorzio Mob. Finanziario 708 — Ferrovie Meridionali 903 — Rubattino 400 — Cosulich 85,50 — Libera Triestina 57,50 — Tramways 168 — Cotoniere Meridionali 1450 — S.N.I.A. 36 — Sole de Chatillon 246 — Varedo 18 — Terni 389 — Elba 44 ex — Metallurgica Italiana 165 — Ilva 194.50 ex — Ansaldo 66 — F.I.A.T. 231,50 — Azoto 112 — Montecatini 203 — Monte Amiata 132,50 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 749 — Romana Zuccheri 90 — Eridania 373 — Pantanella 173 — Fondi Rustici 36 — Immobiliare 717 — Beni Stabili 503 — Imprese Fondiarie 158,50 — Risanamento 1038 — S.A.T.A. 4 — Acqua Marcia 750 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 350 — Marconi 156 — Cementi Spalato 126 — Isonzo 18 — Fondiaria Vita 543 — Acquedotto Palermo 477 — S.I.E.T. 119 — Banca Italo Brit. serie B e C 270 — Cons. Cred. di Miglioramento 474. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,76 — New York 19,0850.

Stasera alle ore 20,45 rendeva la bell'anima a Dio

Maria Luisa Pasquini

di anni 17

Affranti dal dolore ne danno l'annunzio il padre cav. TITO, la madre EMMA, il fratello UGO, i nonni, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Indipendenza 20 per la chiesa parrocchiale.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 23 *Marzo* 1931-IX.

Prem. Imp. Pompe Fun. Ditta Arturo ... ghi, Via Saragozza 44-46 A.B. Telef. ...

Ieri alle ore 17 coi conforti di nostra Santa Religione e con speciale Benedizione del Santo Padre, di S. Em. il Cardinale di Bologna e di S. Ecc. Mons. Vescovo di Imola, assistito continuamente dai Padri Minori del Convento di S. Antonio dei quali aveva la Fratellanza Francescana, rendeva la sua anima a Dio

Tamba Diotallevio

Cavaliere dell'Ordine di. S. Silvestro

in età di anni 78

La moglie ANGELA nata GAGLIARDI, i figli ACHILLE ENRICO, ALDO, GUIDO, VITO ed ENZO, le figlie EMMA Ved. SALMI, GIULIA, i fratelli GIOVANNI e ALBERTO, i generi GIUSEPPE GIOVANNARDI e Avv. VITO BARONCINI, le nuore ERMINIA GUASONI e GIUSEPPINA RISI, i nipotini ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Il trasporto avrà luogo Mercoledì alle ore otto partendo da Via Oriani, 23 per la Chiesa Parrocchiale di S. Giuliano dove sarà celebrata la Messa di Requiem.

La Salma sarà quindi trasportata a Lugo, ove giungerà Mercoledì alle ore 11 al Santuario della Beata Vergine del Molino.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori, ma si invocano le preghiere dei buoni.

Bologna, 24 *Marzo* 1931.

Prim. Imp. Onoranze Funebri O. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22-319. Bologna

I Consiglieri d'Amministrazione e i Sindaci della Società Agricola Portonono

annunziano con profondo dolore la morte del Presidente della Società

Cav.

Diotallevio Tamba

avvenuta ieri alle ore 17 in Bologna.

Bologna, 24 *Marzo* 1931.

Prim. Imp. Onoranze Funebri O. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22-319. Bologna

Dopo lunghe inaudite sofferenze santamente sopportate, è morto oggi all'ospedale civile di Verona

M. R. don Giovanni Fiorini

parroco d'Alcenago d'anni 49

La lacrimata Salma verrà trasportata in mezzo ai suoi cari alpigiani, che piangono l'immatura perdita del loro amato Pastore.

I funerali seguiranno giovedì 26 Marzo alle ore 9 in Alcenago.

Verona, 23 *Marzo* 1931.